

VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

ANNO 2023/2024

Seduta XXII: martedì 6 febbraio 2024 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Presentazione di atto parlamentare.....[3707](#)
2. Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario
seguito della discussione.....[3707](#)
 - [Messaggio n. 8341 del 18 ottobre 2023](#)
 - [Rapporto di maggioranza n. 8341 R1 del 23 gennaio 2024;](#)
[relatore: Michele Guerra](#)
 - [Rapporto di minoranza 1 n. 8341 R2-1 del 23 gennaio 2024;](#)
[relatore: Ivo Durisch](#)
 - [Rapporto di minoranza 2 n. 8341 R2-2 del 23 gennaio 2024;](#)
[relatori: Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi](#)
3. Chiusura della seduta e rinvio[3788](#)

PRESIDENZA: Nadia Ghisolfi, Presidente

Alle ore 13:00 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 89 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Ay Massimiliano - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoïn Samantha - Bühler Alain - Buzzi Matteo - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Capoferri Giovanni - Caprara Bixio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Corti Alessandro - Dadò Fiorenzo - David Mattea - Demaria Yannick - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici Andrea - Guerra Michele - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Pasi Pierluigi - Passalia Marco - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini Nicola - Ponti Gabriele - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rossi Tuto - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Schnellmann Fabio - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta -

Speziali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si è scusato per l'assenza:

Sergi Giuseppe

PARTITI

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)

Partito liberale radicale ticinese (PLR)

Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)

Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)

Più Donne

Unione democratica di centro (UDC)

1. PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE

L'atto parlamentare è allegato alla fine del verbale della presente seduta (si veda [pp. 3789-3791](#)).

2. PREVENTIVO 2024 E PRIMO PACCHETTO DI MISURE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO - *seguito della discussione*

[Messaggio n. 8341 del 18 ottobre 2023](#)

[Rapporto di maggioranza n. 8341 R1 del 23 gennaio 2024; relatore: Michele Guerra](#)

[Rapporto di minoranza 1 n. 8341 R2-1 del 23 gennaio 2024; relatore: Ivo Durisch](#)

[Rapporto di minoranza 2 n. 8341 R2-2 del 23 gennaio 2024; correlatori: Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi](#)

Continua la discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti.

Dipartimento del territorio (DT)

TERRANEO O., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Fossimo in un regime finanziario normale, potrei limitare il mio intervento sui conti preventivi 2024 del Dipartimento del territorio (DT) ai complimenti al Direttore, ai funzionari dirigenti e a tutti i collaboratori per quanto presentato, in particolare per l'alto volume di investimenti netti, pari a circa 165 milioni di franchi, ma anche per le prestazioni erogate ai cittadini. Purtroppo non è così! Dopo la chiusura sostanzialmente a pareggio del 2022¹, siamo tornati al "profondo rosso", con importanti perdite. Considerando che stiamo discutendo il Preventivo 2024 fuori tempo massimo e che dalla Commissione gestione e finanze, dopo mesi di discussioni e di approfondimenti, sono scaturiti tre rapporti, appare evidente che le aspettative che molti riponevano in questo preventivo siano state ampiamente disattese. Il Consiglio di Stato non ha saputo cogliere l'occasione per svolgere una profonda riflessione, per proporre una revisione dei compiti dello Stato e per adottare misure strutturali al fine di contrastare la crescita della spesa.

Il Preventivo 2024 si presenta con un disavanzo di 95.7 milioni di franchi e un grado di autofinanziamento di circa il 41%. Tenendo conto di un onere netto di 300 milioni di franchi per investimenti, mantenuto quindi a livelli elevati, il disavanzo totale ammonterà a 177.6 milioni di franchi e il debito pubblico a fine 2024 dovrebbe superare i 2.6 miliardi. Il Preventivo 2024 è accompagnato da una manovra di rientro finanziario per circa 134 milioni di franchi, 82 dei quali di competenza del Governo e 52 del Parlamento.

Il PLR ha in diverse occasioni espresso il proprio timore in merito al fatto che la polarizzazione del dibattito sul delicato tema del risanamento dei conti dello Stato non avrebbe portato a nulla di positivo e men che meno giovato alla buona economia del Paese. Già nel corso del mio intervento sui conti preventivi 2022², ho detto che *«l'obiettivo del riequilibrio finanziario entro il 2025 non dev'essere [...] un miraggio o un mero proclama politico, dove partiti storici, gruppi e movimenti presentano ognuno la propria ricetta, ma un obiettivo comune»*³. Oggi siamo però confrontati con un rapporto di maggioranza, due rapporti di minoranza e oltre 70 emendamenti; lascio a voi giudicare... La preoccupazione secondo la quale non vi sarebbero stati la volontà politica e il senso di responsabilità di proporre una ricetta comune è quindi purtroppo puntualmente risultata fondata; qualcuno mi tacerà di essere stato facile profeta, ma tant'è.

È innegabile che la pandemia abbia messo in evidenza tutta la vulnerabilità delle nostre finanze cantonali e che le tensioni geopolitiche seguite allo scoppio della guerra in Ucraina abbiano ulteriormente accentuato il problema, concretizzatosi nei risultati negativi degli ultimi anni. Resta comunque il fatto che l'obiettivo del contenimento della spesa deve essere raggiunto nei tempi prospettati, non sulle spalle delle fasce più fragili della popolazione e senza aumentare le tasse ai cittadini. Di sicuro l'esercizio è molto impegnativo, richiederà sacrifici in vari ambiti e genererà inevitabilmente qualche malcontento; di ciò ne abbiamo già avuto la prova con le manifestazioni di piazza e le diverse missive ricevute.

¹ [Messaggio n. 8258](#): *Consuntivo 2022*, 29 marzo 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta III](#), 19 giugno 2023, pp. 244-279, [Seduta IV](#), 19 giugno 2023, pp. 290-317, [Seduta V](#), 20 giugno 2023, pp. 319-380 e [Seduta VI](#), 21 giugno 2023, pp. 386-435).

² [Messaggio n. 8060](#): *Preventivo 2022. Rapporto conti previsionali e Piano finanziario 2023-2025*, 30 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXV](#), 24 gennaio 2022, pp. 3941-3970, [Seduta XXVI](#), 25 gennaio 2022, pp. 3973-4025, [Seduta XXVII](#), 26 gennaio 2022, pp. 4028-4116 e [Seduta XXVIII](#), 26 gennaio 2022, pp. 4120-4122).

³ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXVII](#), 26 gennaio 2022, pp. 4028.

Non vi è dubbio che il compito e la responsabilità del risanamento dei conti cantonali, rispettando il vincolo costituzionale del freno ai disavanzi⁴, siano delegati al Consiglio di Stato. Come Legislativo non possiamo però esimerci dalle nostre responsabilità e dobbiamo pertanto collaborare in maniera costruttiva allo scopo di raggiungere l'equilibrio finanziario entro il 2025⁵. Nel Preventivo 2024, come peraltro nei conti preventivi 2022 e 2023⁶, non traspaiono però molti sforzi profusi dai singoli Dipartimenti nei vari settori di loro competenza per contenere la spesa e risanare i conti dello Stato. Si continua con una pianificazione finanziaria sulla falsariga degli anni precedenti, benché per gli esercizi 2023 e 2024 il Consiglio di Stato si sia posto precisi limiti di disavanzo, ossia 80 milioni di franchi il primo anno e 40 milioni il secondo, per arrivare appunto nel 2025 al pareggio dei conti. L'impressione è che, oltre a non aver anticipato quelle misure di contenimento che si sarebbero potute adottare già negli esercizi precedenti, il Governo assista inerme alla "lievitazione" della macchina statale – paragonata da qualcuno in questa sala a una rana⁷ – tant'è che il pacchetto di misure di risparmio presentato è risultato a più parti indigesto e gli oltre 70 emendamenti ne sono la concreta testimonianza.

Nel Preventivo 2024 del DT si prevede una diminuzione di spesa di circa 15 milioni di franchi rispetto al 2023, risultato generato da circa 393 milioni di uscite a fronte di 265 milioni di ricavi, con investimenti netti per circa 165 milioni; purtroppo questo contenimento della spesa è da imputare a minori contributi a enti terzi esterni, come Comuni e consorzi.

Dal profilo degli investimenti, il Preventivo 2024 prevede un volume complessivo di uscite di circa 453 milioni di franchi a fronte di entrate pari a 153 milioni, per 300 milioni di investimenti netti. Salutiamo positivamente il buon volume di investimenti netti previsti dai servizi amministrativi del DT, pari a 165 milioni, con 285 milioni di investimenti in uscita a fronte di 119 milioni previsti in entrata. Il 55% degli investimenti complessivi dello Stato sono quindi di competenza del DT, a testimonianza dell'importante ruolo che svolge in questo ambito. Confidiamo che le cifre saranno confermate anche a consuntivo.

⁴ [Messaggio n. 6625](#): *Introduzione dei principi di gestione finanziaria e del freno ai disavanzi pubblici nella Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997*, 28 marzo 2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XXXIV](#), 27 gennaio 2014, pp. 4176-4202). Le modifiche costituzionali sono state accolte con il 55.1% di voti favorevoli in occasione della votazione cantonale del 18 maggio 2014.

⁵ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 644](#): *Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025*, Sergio Morisoli e cofirmatari, 21 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVIII](#), 19 ottobre 2021, pp. 2755-2785). Il Decreto legislativo del 19 ottobre 2021 concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni ([BU 20/2022 130](#)), detto anche "Decreto Morisoli", è stato accolto dal popolo con il 56.9% di sì in occasione della votazione cantonale del 15 maggio 2022.

⁶ [Messaggio n. 8192](#): *Preventivo 2023. Rapporto conti previsionali e Piano finanziario 2024-2026*, 28 settembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXIII](#), 12 dicembre 2022, pp. 3229-3262, [Seduta XXIV](#), 12 dicembre 2022, pp. 3294-3326, [Seduta XXV](#), 13 dicembre 2022, pp. 3328-3363 e [Seduta XXVI](#), 13 dicembre 2022, pp. 3368-3442).

⁷ Il deputato Omar Terraneo si riferisce all'intervento di entrata in materia del correlatore del rapporto di minoranza 2 sul Preventivo 2024 Tiziano Galeazzi; cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, p. 3594.

Nella delicata situazione finanziaria in cui ci troviamo, in relazione all'importante ruolo che riveste la promozione di investimenti da parte dello Stato a sostegno dell'economia, destano forti preoccupazioni i metodi e i modi con i quali nel recente passato sono stati affrontati alcuni progetti strategici, quali ad esempio la Rete tram-treno del Luganese⁸, la circonvallazione Agno-Bioggio⁹, così come la revisione totale¹⁰ della [Legge edilizia cantonale del 13 marzo 1991](#), la nuova Legge sulle cave¹¹, la revisione¹² della [Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997](#) e la tassa di collegamento¹³. Inghippi burocratici e intoppi di varia natura, a volte dettati da uno scarso coinvolgimento delle parti interessate, che hanno prodotto valanghe di ricorsi; inoltre alcuni grossi progetti che la cittadinanza attende da parecchi anni, a causa di valutazioni tecniche ed economiche sommarie o insufficienti, hanno visto superamenti di preventivo tali da compromettere la loro realizzazione. Il nostro auspicio è che il volume di investimenti previsti possa essere mantenuto con la concretizzazione delle opere nei tempi prospettati.

Vorrei ora porre alcune domande al Consigliere di Stato Claudio Zali:

- nel Piano finanziario 2024-2027 sono previsti investimenti pari a 45 milioni di franchi per la protezione del territorio. Oltre ai finanziamenti per l'attuazione del piano d'azione

⁸ [Tram, altro intoppo, escluso il progettista](#), Nico Nonella e Federico Storni, Corriere del Ticino, 2 settembre 2023; [TramTreno: il consorzio vincitore definitivamente fuori](#), Dino Stevanovic, laRegione, 2 settembre 2023; [comunicato stampa](#): *Ulteriori passi avanti per la Rete tram-treno del Luganese*, DT, 7 novembre 2023.

⁹ [Comunicato stampa](#): *Circonvallazione Agno-Bioggio*, DT, 1° dicembre 2023; [Costa troppo aggirare Agno, "Un fallimento politico"](#), Alfonso Reggiani, laRegione, 2 dicembre 2023; [La circonvallazione spezzata](#), Giuliano Gasperi e Nico Nonella, Corriere del Ticino, 2 dicembre 2023.

¹⁰ [Messaggio n. 7823](#), *Revisione totale della Legge edilizia cantonale del 19 marzo 1991 (LE) e credito per investimenti aggiuntivo di fr. 550'000.- per l'evoluzione del sistema di Gestione Informatica delle Procedure Edilizie (GIPE)*, 3 giugno 2020.

¹¹ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 557](#): *Introduzione di una Legge sulle cave*, Amanda Rückert e cofirmatari, 9 dicembre 2019; [consultazione](#): *Progetto di nuova legge sulle cave*, DI, 25 agosto 2021; [La Legge sulle cave ritorna nel cassetto](#), Marino Molinaro, laRegione, 11 gennaio 2022.

¹² [Messaggio n. 7128](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa popolare legislativa generica del 2 ottobre 2014 presentata da STAN - Società Ticinese per l'Arte e la Natura "Un futuro per il nostro passato: per un'efficace protezione del patrimonio culturale del territorio ticinese"*, 7 ottobre 2015; [messaggio n. 7544](#): *Modifica della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC)*, 13 giugno 2018. Al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): *Modifica della Legge sulla protezione dei beni culturali*, Consiglio di Stato, 15 giugno 2018.

¹³ [Comunicato stampa](#): *Attuazione della tassa di collegamento*, Consiglio di Stato, 19 agosto 2020. Il 21 febbraio 2022 il Parlamento ha deciso a maggioranza che l'entrata in vigore della tassa di collegamento avverrà il 1° gennaio 2025: [mozione n. 1501](#): *Tassa di collegamento: congelare l'applicazione*, Maurizio Agustoni e Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD+GG, 20 aprile 2020; [mozione n. 1502](#): *Tassa di collegamento: le autorità cantonali confermino la rinuncia a esercitare il diritto di incasso retroattivo e decidano una moratoria per la sua entrata in vigore sino almeno al 1° gennaio 2025 alla luce di eventuali nuove esigenze di mobilità post COVID-19*, Matteo Quadranti e Paolo Ortelli per il gruppo PLR, 20 aprile 2020; [mozione n. 1539](#): *Ti fregano la tassa di collegamento intascata indebitamente? Arrangiatevi, al Governo non interessa! Un atteggiamento che non può essere accettato!*, Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 23 giugno 2020; [iniziativa parlamentare elaborata n. 575](#): *Modifica della Legge sui trasporti pubblici (LTPub) del 6 dicembre 1994: abolizione della tassa di collegamento*, Sergio Morisoli e cofirmatari, 20 aprile 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXX](#), 21 febbraio 2022, pp. 5151-5170).

federale per la biodiversità¹⁴ e per il restauro di beni culturali, sono previsti contributi ai Comuni per l'allestimento del Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità (PAC)¹⁵ a seguito dell'approvazione federale delle schede del Piano direttore (PD) R1, R6 e R10¹⁶; in tal senso, gradirei sapere da un lato a quanto ammonta l'importo in dotazione per sostenere i Comuni; dall'altro se si può già avere una "prognosi" sulla "salute del paziente", basandosi su quanto già presentato;

- la Commissione ambiente, territorio ed energia affronta parecchi investimenti nei settori energetico e ambientale volti al raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano energetico e climatico cantonale (PECC)¹⁷; tuttavia, questo documento, nonostante l'ampia consultazione¹⁸ sia ormai conclusa, non è ancora stato licenziato. Mi piacerebbe quindi sapere se vi sono particolari problemi al riguardo;
- in ambito di pianificazione e sviluppo territoriale, è risaputo che in Ticino vi è una certa carenza di aree industriali e artigianali. Nell'alto Ticino, in particolare in Riviera e nella Bassa Leventina, sono pianificate buone riserve ma, nonostante le rassicurazioni ricevute dal Consiglio di Stato sia in Commissione ambiente, territorio ed energia sia in quest'aula, sembrerebbe che tali aree potrebbero essere ridotte a favore della compensazione SAC (superfici per l'avvicendamento delle colture) per le nuove Officine FFS di Arbedo-

¹⁴ [Piano d'azione "Strategia Biodiversità Svizzera"](#), Ufficio federale dell'ambiente, 2017; si veda anche: [comunicato stampa](#): *Salvaguardia e promozione della biodiversità: il Consiglio federale adotta il piano d'azione*, Consiglio federale, 7 settembre 2017.

¹⁵ [Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità. Linee guida cantonali: orientare uno sviluppo qualitativo degli insediamenti attorno alla rete di spazi liberi](#), DT, settembre 2021; si veda anche: [messaggio n. 7551](#): *Approvazione di un credito di 4 milioni di franchi per sostenere i Comuni nell'elaborazione del Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità*, 27 giugno 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLV](#), 13 marzo 2019, pp. 6310-6311).

¹⁶ [Messaggio n. 7616](#): *Modifiche del Piano direttore cantonale n. 12 - luglio 2018 • Scheda R1 Modello territoriale cantonale • Scheda R6 Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili • Scheda R10 Qualità degli insediamenti. Osservazioni ai ricorsi*, 19 dicembre 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta VIII](#), 21 giugno 2021, pp. 887-911); [Rapporto d'esame](#): *Piano direttore del Cantone Ticino: Modifiche in applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio (schede R1, R6, R10) - modifiche delle schede in relazione ai programmi d'agglomerato di terza generazione*, Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), 30 settembre 2022; [Decisione del Consiglio federale](#): *Approvazione delle modifiche in applicazione della LPT e in relazione ai programmi d'agglomerato di terza generazione*, 19 ottobre 2022 ([FF 2022 2959](#)).

¹⁷ [Piano energetico climatico cantonale \(PECC\) - Strategia 2022. Rapporto per la consultazione](#), DT e Dipartimento delle finanze e dell'economia, gennaio 2023.

¹⁸ [Conferenza stampa](#): *Piano energetico e climatico cantonale: avvio della consultazione*, Consiglio di Stato, 1° febbraio 2023.

Castione¹⁹; reperire un compenso per tale opera, come prevedibile, è di enorme difficoltà. Mi piacerebbe pertanto sapere cosa intende fare il Consiglio di Stato a livello pianificatorio per sostenere lo sviluppo socioeconomico della Riviera e della Bassa Leventina;

- gradirei ricevere un aggiornamento sul progetto della nuova Legge sulle cave, dato che la consultazione è terminata il 30 settembre 2021;
- circa la promozione degli investimenti, che sono di vitale importanza per la nostra economia, esistono criteri che ne definiscono priorità e natura? Viene considerato l'effetto volano sull'indotto economico diretto e indiretto? Esiste uno strumento di controllo sugli investimenti per valutare il raggiungimento degli obiettivi sia di natura finanziaria sia, soprattutto, dal profilo quantitativo e qualitativo delle opere?

Ringrazio il Direttore del DT Claudio Zali per l'attenzione e per le risposte che vorrà fornire.

PADLINA G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Nel complesso, come ampiamente manifestato negli interventi relativi ai Dipartimenti già esaminati, il Preventivo 2024 è un documento che ha ampiamente deluso le attese, non avendo, ancora una volta, portato a una vera riflessione sulla revisione dei compiti dello Stato e della struttura della spesa pubblica. È del tutto evidente, o perlomeno dovrebbe esserlo, che gli obiettivi che avrebbero dovuto essere raggiunti sono stati completamente mancati; basti considerare che quanto uscirà dal Parlamento avrà una previsione di disavanzo addirittura peggiore rispetto a quanto avanzato dal Consiglio di Stato. In tutta evidenza, la responsabilità politica di questo risultato deve essere primariamente imputata al Governo, il quale, anziché presentare un pacchetto di misure strutturali che incidessero e invertissero quelle tendenze di crescita della spesa in atto da anni, ha pensato bene di proporre misure che scontentano tutti e che in larga misura riguardano voci di spesa esterne all'Amministrazione cantonale.

Venendo ora alle misure poste in essere dal DT per il contenimento della spesa, l'impressione è che, al pari degli altri Dipartimenti, anch'esso abbia preferito tagliare principalmente all'esterno anziché agire sulla struttura dei propri costi di gestione. Mi riferisco ad esempio alla prospettata abrogazione dell'indennizzo ai Comuni sede di impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ma soprattutto alla riduzione dei contributi lordi versati alle imprese di trasporto pubblico per compensare i costi non coperti delle linee di interesse cantonale finanziate tramite mandati di prestazione. L'indicazione contenuta nel messaggio governativo, secondo cui tale diminuzione dovrebbe essere compensata dalle maggiori entrate determinate dall'aumento dei passeggeri del trasporto pubblico e soprattutto dall'incremento delle tariffe, lascia chiaramente intendere che l'effetto di queste misure sarà semplicemente quello di spostare in capo alle aziende di trasporto pubblico e ai suoi utenti l'onere del risparmio generato per i conti del Cantone. È un modo molto facile,

¹⁹ [Messaggio n. 7548](#): *Concessione di un credito di 100 milioni di franchi (più imposte e tasse eventualmente dovute) e autorizzazione al versamento di 120 milioni di franchi (più imposte e tasse eventualmente dovute) per favorire la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale d'avanguardia FFS per la manutenzione del materiale rotabile e l'acquisizione di parte dell'area occupata dallo stabilimento esistente; un contributo di fr. 500'000.- al Comune di Bellinzona per lo svolgimento del mandato di studio in parallelo relativo all'attuale sedime OFFS (Officine FFS) a titolo di quota di partecipazione cantonale convenuta con la Città di Bellinzona e le FFS, che si assumono ciascuno analogo importo; una delega al Consiglio di Stato per stipulare una Convenzione tra Cantone e Città di Bellinzona che regoli i rapporti di collaborazione nell'ambito della pianificazione e della realizzazione di un progetto di sviluppo, 27 giugno 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXXIV](#), 22 gennaio 2019, pp. 4667-4715).*

ma anche piuttosto miope, di affrontare il compito di ridurre le spese dello Stato, oltretutto suscettibile di mettere ancora più in difficoltà soggetti che già lo sono. Sarebbe peraltro interessante sapere sulla base di quali elementi concreti è stata effettuata la valutazione relativa al prospettato aumento dei passeggeri del trasporto pubblico e come il Governo pensa dovrebbe concretamente realizzarsi il prospettato incremento delle tariffe.

Un altro capitolo che merita attenzione è quello legato agli investimenti, dove il DT gioca un ruolo fondamentale. Per l'esercizio in corso l'insieme dei Dipartimenti prevede un volume di investimenti lordi pari a ben 453.4 milioni di franchi, superiore di 3.3 milioni rispetto al Preventivo 2023; sul fronte delle entrate per investimenti è invece prevista una riduzione di 3.2 milioni. Nel complesso, l'onere netto degli investimenti sarà pari a 300.2 milioni, in aumento del 2.2% rispetto al Preventivo 2023. Osservando lo specchietto riassuntivo riferito agli investimenti netti presente a pagina 44 del messaggio governativo, è possibile constatare che le due voci più consistenti sono quelle raggruppate nei capitoli 5 ("Ambiente e paesaggio") e 6 ("Mobilità"), entrambi di competenza del DT. A seguire, figura l'elenco di dettaglio di tutte le categorie degli investimenti, con l'indicazione delle diverse basi legali che li supportano, degli obiettivi perseguiti e della suddivisione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. Sono tutte informazioni giuste e lodevoli, esposte tuttavia con un grado di dettaglio molto limitato – basti pensare che interi capitoli sono presentati senza nemmeno indicare l'ammontare complessivo degli investimenti previsti – ma, soprattutto, senza fornire alcun elemento che lasci intravedere quali siano le logiche fondamentali, la pianificazione strategico-finanziaria e l'ordine delle priorità.

Se è vero, come è vero, che in un contesto economico difficile come quello che stiamo vivendo è importante che l'Ente pubblico continui a investire e ad agire in maniera anticiclica, è proprio in tempi come questi che il controllo dell'efficacia e dell'efficienza degli investimenti dovrebbe essere ancora più rigoroso. Detto altrimenti, anche per gli investimenti dovrebbe essere possibile distinguere tra l'indispensabile, il necessario, l'utile e il superfluo, ossia ciò che può essere rimandato a tempi migliori senza ingenerare conseguenze particolari. Pure gli investimenti sono suscettibili di generare oneri di gestione corrente che, nel complesso, diventano sempre più pesanti.

L'impressione è che, negli ultimi anni, un numero crescente di progetti strategici stenti ad avanzare e a passare dalla fase di progettazione a quella di realizzazione; di conseguenza, l'effettivo utilizzo dei crediti risulta significativamente posticipato nel tempo e non permette più di avere una visione complessiva della situazione. Sotto questo profilo, emerge in modo sempre più urgente l'esigenza, perlomeno da parte del Parlamento, di poter disporre di maggiori informazioni e degli elementi indispensabili per effettuare scelte più consapevoli in materia di investimenti.

Per quanto attiene agli ammortamenti, per gli investimenti nel settore della mobilità è senz'altro condivisibile la prevista riduzione dal 10% al 9% del tasso di ammortamento applicato alle strade e alle sottostrutture previsto dal modello contabile armonizzato MCA2²⁰. In vista del Preventivo 2025 mi permetto di formulare l'auspicio che il Governo possa procedere a un'ulteriore revisione dei tassi di ammortamento applicati anche per le altre tipologie di investimenti, ritenuto che i parametri stabiliti da questo modello contabile sono a mio modo di vedere troppo rigidi e schematici.

²⁰ [Messaggio n. 6852](#): *Modifica della Legge sul controllo e sulla gestione finanziaria dello Stato del 20 gennaio 1986 (LGF)*, 25 settembre 2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XXIX](#), 17 dicembre 2013, pp. 3597-3601).

Sempre in materia di scelte strategiche e di strumenti dei quali continuiamo a non disporre, vanno menzionati sia la riforma "Ticino 2020"²¹ sia il Piano cantonale delle aggregazioni (PCA)²², due cantieri fondamentali che si trascinano ormai da oltre un decennio e che sembrano purtroppo essersi irrimediabilmente impantanati. Correva l'anno 2013 allorché il Consiglio di Stato mise sul tavolo un progetto di riorganizzazione istituzionale, la cui visione di fondo prevedeva la sparizione dei Comuni così come li conosciamo oggi, per lasciare il posto a 27 nuovi "super Comuni", con un processo aggregativo da portare avanti parallelamente a una redistribuzione delle competenze tra il Cantone e queste nuove entità, ancora tutte da definire. Ebbene, a 11 anni di distanza siamo ancora fondamentalmente fermi al palo, a conferma del fatto che la visione dei 27 "super Comuni", condivisa e presentata all'epoca dall'intero Consiglio di Stato durante alcune apposite serate aperte alla popolazione²³, era – ed è – una visione sostanzialmente utopistica e irrealizzabile, perlomeno sull'orizzonte dei prossimi 20-30 anni. Come possiamo affrontare seriamente il capitolo della redistribuzione dei compiti tra Cantone e Comuni, se non stabiliamo quanti e quali dovranno essere questi ultimi nell'immediato futuro e di quali risorse dovranno poter disporre? Il tema dell'assetto istituzionale e delle dimensioni dei futuri Comuni, oltre agli aspetti puramente istituzionali e finanziari, ha risvolti evidenti anche sotto il profilo della pianificazione territoriale e dunque degli ambiti di competenza del DT, a partire dal PD e poi a scendere nei singoli Piani regolatori comunali, la cui procedura di adozione e di revisione prevede il coinvolgimento diretto e in più fasi del DT e del Governo.

Visto e considerato che, perlomeno nell'orizzonte di due cicli di pianificazione, non è ipotizzabile che la visione alla base del PCA possa concretizzarsi, sarebbe opportuno trarne le debite conseguenze, abbandonando fantasie irrealizzabili, e definire quanto prima scenari di lavoro più ragionevoli e, dunque, tappe aggregative concretamente praticabili. Queste non sono valutazioni e discussioni puramente teoriche, visto e considerato che i Comuni sono confrontati a un numero crescente di compiti in materia di pianificazione del territorio, i quali dovrebbero poter essere affrontati dagli stessi avendo in mente il loro assetto territoriale nell'orizzonte dei prossimi 15-20 anni, mentre a oggi sono chiamati a farlo in un quadro di incertezza generalizzata. Ha senso che piccoli Comuni siano chiamati a elaborare documenti programmatici o varianti di Piano regolatore investendo notevoli risorse, se poi questi stessi documenti potranno – o dovranno – essere rimessi completamente in discussione in caso di aggregazione con i Comuni vicini?

La questione sta emergendo in maniera oltremodo pressante nel quadro dell'attuazione della scheda di PD R6 "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili", in virtù

²¹ [Messaggio n. 7038](#): *Richiesta di un credito quadro di fr. 3'200'000.-, per il periodo 2015-2020 e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 6'400'000.- per l'elaborazione del progetto denominato "Ticino 2020", per un Cantone al passo con i tempi inerente la Riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni*, 21 gennaio 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XI](#), 23 settembre 2015, pp. 1168-1182). Al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): *Ticino 2020: il Governo approva il credito per l'elaborazione del progetto*, Cancelleria dello Stato, 22 gennaio 2015; [comunicato stampa](#): *Avanza la riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni*, DI, 10 settembre 2020; [comunicato stampa](#): *Verso un accordo per la riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni*, Consiglio di Stato, 4 maggio 2022; [comunicato stampa](#): *Riforma "Ticino 2020": quattro serate informative per presentare il futuro dei rapporti tra Cantone e Comuni*, Consiglio di Stato, 22 maggio 2023.

²² [Messaggio n. 7606](#): *Approvazione del Piano cantonale delle aggregazioni e stanziamento di un credito quadro di fr. 73'800'000.- destinato agli incentivi per la sua attuazione*, 5 dicembre 2018.

²³ [Comunicato stampa](#): *Quattro serate pubbliche sul Piano cantonale delle aggregazioni*, Consiglio di Stato, 15 novembre 2013.

della quale tutti i Comuni sono tenuti a presentare entro il mese di ottobre di quest'anno la controversa verifica del dimensionamento dei loro Piani regolatori. Come noto, nel contesto della revisione della [Legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979](#) (LPT)²⁴ è stato fissato il principio secondo cui le zone edificabili devono essere dimensionate in modo da soddisfare il fabbisogno prevedibile per i successivi 15 anni e soprattutto che quelle sovradimensionate devono essere ridotte. Conoscete tutti benissimo la querelle sorta dopo l'adozione della scheda di PD R6 da parte del Gran Consiglio²⁵ e la relativa approvazione da parte della Confederazione²⁶, ma con alcune modifiche apportate d'ufficio, riguardanti in particolare la correzione al ribasso delle previsioni di sviluppo demografico, determinanti per valutare il dimensionamento dei Piani regolatori. A quel momento, il Consiglio di Stato ha avuto modo di reagire pubblicamente, affermando di non condividere queste modifiche d'ufficio e che dal canto suo si sarebbe battuto per una modifica che permettesse di giungere a un'applicazione rispettosa delle particolarità della situazione ticinese e dei legittimi interessi dei suoi cittadini²⁷.

Fermo restando che il sottoscritto e il gruppo Centro-GdC condividevano la posizione assunta dal Consiglio di Stato sul tema, a oltre un anno di distanza nulla di concreto sembra però essersi mosso. Di conseguenza, i Comuni si trovano ora confrontati con enormi difficoltà e incertezze su come procedere, non foss'altro che nel decidere quali previsioni di sviluppo demografico considerare nelle loro valutazioni e come comportarsi in sede di esame delle singole domande di costruzione che continuano a essere presentate. Alla fine del 2022 il Consiglio di Stato ha indirizzato a tutti i Comuni una lettera²⁸, indicando che

²⁴ Il deputato Gianluca Padlina fa riferimento alla revisione parziale della LPT accolta dalle Camere federali il 15 giugno 2012 quale controprogetto indiretto all'[iniziativa popolare federale Contro la cementificazione del nostro paesaggio \(Iniziativa paesaggio\)](#); al riguardo si veda il [messaggio del Consiglio federale n. 10.019: Revisione parziale della Legge sulla pianificazione del territorio](#), 20 gennaio 2010 ([FF 2010 931](#)). Sottoposta a referendum, tale revisione è stata accolta con il 62.9% di voti favorevoli in occasione della votazione popolare federale del 3 marzo 2013.

La revisione della LPT ha contribuito a modificare a tre riprese la relativa legge di applicazione cantonale, ossia la [Legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011](#) (LST):

- [messaggio n. 6728: Modifica della legge sullo sviluppo territoriale \(LST\) del 21 giugno 2011: compensazione di vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione del territorio](#), 18 dicembre 2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XXIX](#), 18 dicembre 2014, pp. 2881-2893);
- [messaggio n. 7469: Modifica della Legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 \(LST\): compensazione di vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione del territorio](#), 13 dicembre 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXXIII](#), 21 gennaio 2019, pp. 4410-4411);
- [messaggio n. 7630: Modifica della Legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 \(LST\) e richiesta di approvazione di un credito di 5 milioni di franchi da destinare al fondo cantonale per lo sviluppo centripeto](#), 06.02.2019 (cfr. Raccolta dei verbali 2021/2022, [Seduta VII](#), 21 giugno 2021, pp. 815-845 e [Seduta VIII](#), 21 giugno 2021, pp. 886-887).

²⁵ Si veda [nota n. 16](#).

²⁶ [Decisione del Consiglio federale: Approvazione delle modifiche in applicazione della LPT e in relazione ai programmi d'agglomerato di terza generazione](#), 19 ottobre 2022 ([FF 2022 2959](#)); si veda, per il dettaglio, la [presa di posizione del Consiglio federale \(Piano direttore del Cantone Ticino: approvazione delle modifiche in applicazione della LPT e in relazione ai programmi d'agglomerato di terza generazione\)](#) del 19 ottobre 2022.

²⁷ [Comunicato stampa: Piano direttore cantonale: il Consiglio federale approva le schede destinate a sostenere un nuovo orientamento nello sviluppo insediativo del Cantone](#), DT, 19 ottobre 2022.

²⁸ [La rassicurazione di Zali ai Comuni: "Non seguiremo Berna alla lettera"](#), Francesco Pellegrinelli e Giona Carcano, Corriere del Ticino, 22 dicembre 2022.

avrebbe proposto incontri mirati per presentare nel dettaglio le modalità operative e le possibilità pratiche per affrontare questo complesso tema; a quanto noto, tali incontri non sono ancora avvenuti e i Comuni continuano a navigare a vista, nella più totale incertezza. Ritenuto che il termine di ottobre 2024 si avvicina sempre più rapidamente, l'auspicio è che questo tema fondamentale sia posto in cima alla lista delle priorità del DT e affrontato in maniera organica, in modo da trovare soluzioni praticabili alla situazione critica nella quale Cantone e Comuni sono venuti a trovarsi.

In conclusione il nostro gruppo – nonostante le riserve espresse, che si auspica possano comunque essere debitamente considerate in sede di allestimento del Preventivo 2025 – sosterrà i conti preventivi 2024 del DT. Ringrazio anticipatamente il Consigliere di Stato Claudio Zali per le informazioni che ci vorrà fornire sui temi trattati.

BERARDI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Il primo tema su cui vorrei chiedere dei chiarimenti riguarda la circonvallazione Agno-Bioggio, infrastruttura inserita fra i progetti principali del Piano dei trasporti del Luganese. Come sappiamo²⁹, il progetto originario – che prevedeva il passaggio sotterraneo dalla Chiodenda fino al Vallone – non è sostenibile, a causa dei costi rivelatisi esorbitanti. Non entro nel merito di cosa non ha funzionato ma vorrei guardare avanti, anche perché a certe ore del giorno il traffico paralizza il Malcantone, regione ormai esasperata e che merita finalmente una soluzione anche in termini di infrastrutture viarie. Il DT ha assicurato che entro fine anno giungerà un'unica richiesta di credito di costruzione per l'opera completa, da Bioggio al Vallone. Chiedo quindi al Direttore di riferire brevemente su quali soluzioni di percorso e tecniche ci si sta concentrando per il tratto Chiodenda-Vallone e se darete credito – mi auguro di no – a chi vorrebbe farci tornare alla casella di partenza e ricominciare a studiare tutto daccapo, compresa una costosissima galleria tra Bioggio e Ponte Tresa.

Il secondo tema concerne invece un dettaglio che ha attirato la mia curiosità. Il DT prevede di avere un maggiore incasso di 9 milioni di franchi, giustificato come segue a pagina 203 del Preventivo 2024: *«è prevista la vendita di terreni dello Stato tale da generare potenzialmente entrate supplementari al loro valore di bilancio per 9 milioni di franchi»*. Vorrei sapere di quali terreni si tratta e quale procedura sarà adottata per la loro vendita. Ringrazio il Direttore del DT per le cortesi risposte che fornirà.

ZANINI BARZAGHI C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Qualcuno, dopo aver sentito il mio intervento, potrebbe forse supporre che mi sia messa d'accordo con il collega Padlina, ma non è così; forse, essendo entrambi nuovi in Gran Consiglio, vediamo le cose con un occhio più distaccato. Il DT – così come la Sezione della logistica, posta sotto il Dipartimento delle finanze e dell'economia – si occupano in prevalenza di costruzioni e riescono abbastanza agevolmente a rispettare i preventivi della gestione corrente. Essi sono in prima fila nella gestione di gran parte degli investimenti per le opere cantonali, le quali vengono concretizzate su più legislature e quindi su un orizzonte che va ben oltre i quattro anni posti a piano finanziario; si dovrebbero quindi compiere esercizi di ottimizzazione e di definizione delle priorità, dato che i loro ammortamenti incidono sulla gestione corrente e bloccano altre spese ben più necessarie.

Su circa 300 milioni complessivi di onere netto per investimenti, il DT fa la parte del leone con più della metà (165 milioni di franchi), seguito appunto dalla Sezione della logistica con

²⁹ Si veda [nota n. 9](#).

78 milioni; in entrambi i casi si nota un aumento degli importi rispetto al 2023. Ci saremmo attesi che soprattutto il DT, ma pure la Sezione della logistica, facessero la loro parte, riducendo qualche opera di manutenzione e compiendo valutazioni realistiche sull'eventuale rallentamento dei tanti progetti presenti nel piano degli investimenti; insomma il potenziale c'è per agire in tal senso! In ogni caso, riterrei utile che il DT si convincesse maggiormente del proprio ruolo di riferimento per l'intero Cantone e che dispensesse qualche sforzo in più a favore di quei concetti innovativi che – a parole – dice ai Comuni di applicare, come la "città spugna" o l'economia circolare. Sono approcci che possono portare vantaggi non solo ambientali, ma anche economici.

Ulteriori ambiti del DT sono il PD e la gestione delle proprietà demaniali, dove esistono enormi potenzialità per incidere positivamente. Non è però chiaro se da parte del Dipartimento e del Consiglio di Stato vi sia una reale presa di coscienza di questo fatto, poiché il PD dovrebbe essere la sintesi del lavoro congiunto di tutti i Dipartimenti ed essere correlato con altri documenti strategici come la politica economica, la promozione delle zone periferiche o la politica dell'alloggio; parlando con i funzionari sembra che questo potenziale non sia sempre compreso. Esistono grandi competenze, ma anche molta rigidità e poca diplomazia e mediazione; servirebbe quindi una volontà politica più chiara per indirizzarsi finalmente al perseguimento di una visione di sviluppo sostenibile e coerente con quanto chiede la Confederazione. Cito ad esempio i piani di agglomerato, i quali riguardano prevalentemente le strade e molto meno la mobilità pubblica e lenta – e qui mi permetto di mostrarvi una vignetta allestita dalla deputata Daria Lepori³⁰ – messa sempre in secondo piano; ad esempio, a che punto si trova la ciclopista tra Lugano e Melide? Passando alle norme edili, è diventato ormai impossibile conciliare la salvaguardia degli edifici esistenti con le nuove disposizioni in ambito di risparmio energetico, ritenute sempre obbligatorie e da applicare in modo rigido. Pensiamo poi alla sfida dell'alloggio accessibile, che a livello pianificatorio non sembra esistere in questo Cantone.

Nella pagina web dedicata alla presentazione del DT si legge che *«il Dipartimento del territorio si occupa di tematiche che toccano politiche settoriali chiave nel nostro Stato; ambiente, pianificazione territoriale, costruzioni e trasporti. I contatti con il mondo economico e imprenditoriale, gli Enti locali, le Associazioni e la popolazione sono quindi costanti e irrinunciabili»*. Qualcosa viene certamente fatto, ci mancherebbe. Tuttavia, emerge spesso come i funzionari, seppure competenti, manchino delle necessarie capacità di mediazione e di diplomazia. I vari uffici faticano a dialogare fra di loro e non è ben chiaro come riescano a coordinarsi e a prendere decisioni importanti su tutti i progetti strategici e infrastrutturali, non solo di interesse del DT. Per i Consiglieri di Stato sarebbe forse ora di provare ad alzare lo sguardo oltre il proprio settore di competenza e cercare di fare scelte più ponderate.

Ad esempio, fatico a capire perché:

- il sedime dell'ex Monteforno di Bodio, ben allacciato alla rete ferroviaria, è oggi completamente vuoto, mentre le nuove Officine FFS verranno costruite ad Arbedo-Castione;
- vogliamo costruire un ospedale cantonale in riva al fiume Ticino³¹, in una zona discosta, senza collegamenti con la mobilità pubblica e lontano dalla maggioranza dei pazienti;

³⁰ È proiettata in aula la menzionata vignetta; essa è riportata a [p. 3792](#) del presente verbale.

³¹ [Messaggio n. 7916](#): *Richiesta di un credito complessivo di fr. 16'060'000.- per l'acquisto delle particelle n. 1, 2, 917 e 4728 RFD Bellinzona e della particella n. 355 RFD Bellinzona-Giubiasco, zona "Saleggina", nell'ambito della progettazione di un nuovo comparto dell'Ospedale regionale di Bellinzona, della sistemazione idraulica e la rivitalizzazione integrale del Fiume Ticino e per l'acquisto dell'Infocentro di Pollegio e relativo adeguamento delle sue infrastrutture*, 28 ottobre 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XLI](#), 12 aprile 2021, pp. 6765-6775).

- tutti i progetti cantonali previsti a Cornaredo sono fermi.

Si tratta solo di alcuni dei tanti progetti cantonali che al momento bloccano le finanze e che non sembrano essere messi in discussione in modo trasversale fra i Dipartimenti.

Non chiediamo di avere risposte immediate ai quesiti posti, anche perché sappiamo che il Direttore del DT non ama fornirle in sala ed è secondo me giusto così, trattandosi di temi molto complessi. Mi aspetto però che si vada oltre le reazioni sbrigative e che queste nostre annotazioni arrivino nelle giuste sedi e diano adito a discussioni approfondite su quale territorio vogliamo e su quanti e quali mezzi vogliamo mettere in campo per migliorarlo. Abbiamo bisogno di progettualità congiunta e non di Dipartimenti che operano "a silos".

DAVID M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Molto è già stato detto, tante cifre sono già state elencate e numerosi esempi – anche puntuali – sono già stati portati; mi limiterò pertanto a sottolineare alcuni punti importanti. Se ci trovassimo a un colloquio tra genitori e insegnanti, si potrebbe probabilmente dire che il DT, pur essendo bravo e intelligente, non si applica abbastanza e potrebbe fare di più; ciò è dovuto alla delusione per le cifre, ai progetti che non vanno avanti e ai molti dubbi. Nonostante i servizi del DT lavorino bene e dispongano di dipendenti intelligenti, bravi e con tanta voglia di fare, esiste indubbiamente un problema a livello di concretizzazione; se le buone intenzioni sono molte, non si riesce quasi mai a metterle in pratica. Mi riallaccio alle parole della collega Zanini Barzaghi in merito alla necessità di prendere coscienza della forza e dell'impatto che il DT può avere sul Cantone, effettuando investimenti; in tal senso, nell'allestimento dei conti preventivi credo sarebbe fondamentale integrare meccanismi che permettano di monitorare e valutare l'impatto ambientale e sociale delle politiche degli investimenti. In effetti l'operato del DT ha un'incidenza enorme anche sulle persone e ci si potrebbe quindi aspettare un atteggiamento più ambizioso e coraggioso negli investimenti, con più impulsi per valorizzare il paesaggio, contenere il traffico privato e incoraggiare la mobilità lenta, anziché magari tagliare i contributi al trasporto pubblico.

Si potrebbe agire di più anche per incentivare il verde e il blu negli spazi urbani e salvaguardare gli edifici (non solo quelli protetti), così come per promuovere il risparmio energetico, gestire meglio le risorse e ridurre i rifiuti. Per trovare esempi in tal senso non dobbiamo cercare chissà dove, ma basta varcare il San Gottardo; esempi di una forte economia circolare, anche nell'edilizia o nel settore allargato delle costruzioni, si trovano a Basilea, Lucerna e Zurigo. Ci aspettiamo sicuramente più coraggio e ambizione da un Dipartimento che il potenziale l'ha tutto; è un bambino intelligente, ma non si impegna abbastanza per riuscire a eccellere.

Riallacciandomi al discorso dell'essere ambiziosi e del capire l'impatto che il DT può avere, esistono molti piccoli progetti che sono portati avanti per aumentare la qualità di vita della popolazione. Un esempio sono le domande di costruzione, ambito in cui il DT lavora spesso con i Comuni e dove si riscontrano sempre un'ingessatura e un'incapacità di andare oltre. Un altro esempio concerne la moderazione della velocità sulle strade cantonali che attraversano gli abitati; vi sono certamente norme di legge da rispettare, ma mi chiedo se sia davvero impossibile avviare una discussione in tal senso. Magari un Comune svolge un grande lavoro per mettere in sicurezza tutto il percorso casa-scuola, ma dove passa una strada cantonale non si può fare niente e chiaramente la popolazione si lamenta. Pertanto pure il rapporto con i cittadini andrebbe curato meglio, per passare dall'essere "un bambino intelligente" all'essere "un bambino intelligente che si applica tanto". Nel 2024 ci attendiamo una maggiore apertura in questo senso.

Sicuramente vi sono anche dati incoraggianti, come quelli riguardanti la cura del bosco – di cui è incaricata la Sezione forestale, sovvenzionata in gran parte dalla Confederazione – o la rivitalizzazione dei corsi d'acqua, cui è preposto l'Ufficio dei corsi d'acqua. Si potrebbe però pensare a una sinergia fra i Dipartimenti per portare avanti una promozione anche economica delle materie prime presenti sul territorio come il legno, fonte d'energia e materiale da costruzione, oppure per pensare ai corsi d'acqua come un'occasione di riqualifica territoriale a favore della popolazione, soprattutto nelle aree urbane.

In conclusione, auspichiamo che il DT possa fare di più e prenda veramente coscienza dell'impatto economico e sociale che può avere. Non si tratta di ideologia, ma di capire in quale direzione vogliamo andare e quale ruolo vogliamo assumere in tal senso. Il gruppo PS non se la sente di bocciare il Preventivo 2024 del DT, dato che svolge il suo lavoro e lo fa anche bene; ciononostante, vista la mancanza di audacia e di quell'applicazione in più che servirebbe, ci asterremo.

VALSANGIACOMO N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Leggerò l'intervento preparato dal collega Buzzi, che potrà raggiungerci solo più tardi.

Tramite il DT, il Consiglio di Stato ha in mano le principali chiavi ticinesi della transizione ecologica; essa va declinata in diversi campi: l'energia, il clima, la mobilità, la gestione territoriale e la biodiversità. Se da un lato le sfide principali sono state chiaramente identificate dal Dipartimento, dall'altro gli obiettivi temporali non sono sufficientemente ambiziosi e quindi la velocità del cambiamento è troppo lenta, vuoi per mancanza di scopi politici coraggiosi, vuoi per carenza di mezzi finanziari, vuoi per non scontentare troppi portatori di interesse. Constatiamo nuovamente che la bassa velocità di crociera è l'elemento che definisce nel modo più appropriato il lavoro del DT; la distanza tra i nostri obiettivi in termini di tempistica e di transizione e quelli che guidano il suo operato è infatti molto ampia. In passato, questo ci ha sempre portato a bocciare i conti preventivi, non essendo in grado di affrontare con il piglio necessario la transizione ecologica. Pur avendo firmato un rapporto di minoranza, le nostre intenzioni in fondo non cambiano e sono esse che guideranno le nostre riflessioni.

La distanza tra gli obiettivi necessari e quelli perseguiti è ben esemplificata nella politica climatica; per noi Verdi è difatti fondamentale raggiungere la neutralità climatica entro il 2040 e non entro il 2050, tenendo conto delle nostre emissioni storiche. Ammettendo che gli investimenti nella decarbonizzazione e nell'efficienza energetica previsti dal Consiglio di Stato siano calibrati per arrivare effettivamente alla neutralità nel 2050, per raggiungerla già nel 2040 occorrerebbe aumentare di almeno il 50% gli investimenti annui in questo settore; ciò richiederebbe ovviamente un impiego di risorse maggiore, ma in prospettiva ci darebbe vantaggi enormi, oltre alla possibilità di evitare crisi consistenti. La crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina e dall'inaffidabilità del nucleare francese, con la conseguente esplosione dei prezzi dell'energia, ce l'hanno mostrato molto bene; industrie ed economie domestiche la stanno ancora sperimentando sulla loro pelle a causa delle tariffe elettriche, ulteriormente aumentate quest'anno³². Fortunatamente, l'esplosione dei prezzi dell'elettricità sul mercato ha finalmente innescato la svolta nel fotovoltaico.

³² [Comunicato stampa](#): Nuovo aumento dei prezzi dell'elettricità nel 2024, Consiglio federale, 5 settembre 2023.

Alla luce di questo sviluppo, appare evidente che il Piano energetico cantonale (PEC) del 2013³³ sia stato superato dagli eventi. Dato che il nuovo PECC tarda però ad arrivare, vorrei chiedere al Direttore del DT di fornirci qualche informazione sulle sue tempistiche di adozione, sperando che lo stesso PECC possa considerare degnamente il potenziale del fotovoltaico in Ticino e non faccia la fine del suo predecessore.

Nonostante la velocità di crociera nella transizione energetica sia ancora lenta, salutiamo con favore il fatto che nel 2023 sia stato sviluppato il settore della decarbonizzazione, confermando nel Preventivo 2024 l'aumento di collaboratori e collaboratrici nel campo della transizione ecologica. A nostro modo di vedere un contenimento degli investimenti in tale ambito è inaccettabile, così come una riduzione del personale, come vorrebbe la destra di questo emiciclo; i tagli non farebbero altro che causare ulteriori ritardi alla transizione, ipotecando il raggiungimento dell'indipendenza energetica. Decarbonizzare la politica energetica cantonale significa anche abbandonare gli "scheletri fossili"³⁴ ancora presenti negli armadi dell'Azienda elettrica ticinese (AET). Auspichiamo quindi che il Consiglio di Stato, come organo vigilante sull'AET, faccia applicare alla lettera quanto deciso dal popolo: l'AET deve abbandonare la sua partecipazione nella centrale termoelettrica di Lünen entro il 2035 e ritirare l'incomprensibile causa che ha intentato al Governo tedesco³⁵ a seguito della decisione della Germania di uscire dal carbone.

In merito alla mobilità, a fronte di tante buone intenzioni, notiamo una mancanza di coraggio nel definire chiaramente delle priorità di sostenibilità. Il taglio di 4.5 milioni di franchi ai mezzi di trasporto pubblico, lasciando la compensazione dello stesso all'incremento di abbonamenti e biglietti Arcobaleno³⁶ e all'aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico, costituisce un brutto segnale in controtendenza, al quale ovviamente ci opponiamo. Secondo noi il mezzo pubblico deve costare ancora meno, in modo da attrarre più utenti e quindi sgravare le strade, spesso al limite del collasso viario. Con una nostra mozione³⁷ chiediamo una riduzione del costo degli abbonamenti del 25%, anziché un taglio, misura che avrebbe un costo di una decina di milioni di franchi. Parallelamente, si risparmia invece

³³ [Piano energetico cantonale. Piano d'azione 2013](#), DT e Dipartimento delle finanze e dell'economia, aprile 2013. Al riguardo si veda anche: [messaggio n. 6772: Trasmissione del Piano energetico cantonale \(PEC\) per approvazione, modifica della Legge cantonale sull'energia \(LEn\) e della Legge istitutiva dell'Azienda elettrica ticinese \(LAET\) per istituire la base legale agli indirizzi strategici di politica energetica e concessione di un credito quadro di fr. 1'100'000.- per il periodo 2013-2015 per l'attuazione dei provvedimenti prioritari del Piano d'azione 2013 e della ricerca](#), 9 aprile 2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XIX](#), 5 novembre 2014, pp. 1965-1979).

³⁴ [Messaggio n. 6091: Partecipazione dell'Azienda elettrica ticinese \(AET\) a una società per la realizzazione di una centrale termoelettrica in Germania \(carbone - Centrale di Lünen\)](#), 9 luglio 2008 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2009/2010, [Seduta LIII](#), 23 marzo 2010, pp. 4196-4218). Quasi contemporaneamente al voto del Gran Consiglio del 23 marzo 2010, veniva lanciata l'[iniziativa popolare legislativa elaborata n. 109: Per un'AET senza carbone](#), Francesco Maggi (primo proponente), 16 aprile 2010; in occasione della votazione popolare del 5 giugno 2011 è stato accolto il controprogetto del Gran Consiglio, adottato dallo stesso in data 23 febbraio 2011, con il 54.1% di sì (contro il 50.1% di sì a favore dell'iniziativa popolare).

³⁵ [Interrogazione n. 149.23: AET fa causa al Governo tedesco. Il Consiglio di Stato ne è a conoscenza?](#), Marco Noi, Matteo Buzzi e cofirmatari, 26 ottobre 2023 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 183, 17 gennaio 2024).

³⁶ [Comunicato stampa: Adeguamenti tariffali validi dal 10 dicembre 2023](#), Comunità tariffale Arcobaleno, 6 giugno 2023.

³⁷ [Mozione n. 1715: Arcobaleno: abbonamenti, carte giornaliere e per più corse a prezzi calmierati](#), Marco Buzzi e cofirmatari, 13 marzo 2023.

poco o nulla nella manutenzione e pavimentazione stradale³⁸; anzi, a seguito della scelta dell'asfalto fonoassorbente i costi aumentano significativamente a causa della sua durata inferiore, quando basterebbe ridurre la velocità a 30 km/h.

Nel campo della pianificazione territoriale – anche a seguito della decisione del Consiglio federale di approvare solo in modo condizionato la revisione di alcune schede del PD – il lavoro da fare è tanto. Le realtà comunali presentano molte incertezze, anche per l'incomprensibile titubanza della Sezione dello sviluppo territoriale nel dare una celere risposta ai Comuni che le hanno già sottoposto i loro calcoli di contenibilità. Le contestazioni alla decisione del Consiglio federale riguardo alle questioni demografiche e la conseguente lentezza con cui si procede – sperando nel frattempo in un'inversione di tendenza della popolazione residente – non fanno altro che mantenere in vita molti Piani regolatori comunali ormai obsoleti, stimolando un'inutile e indecente speculazione edilizia. Il dubbio che si voglia "tirarla per le lunghe", in modo da permettere un'ultima indisturbata "abbuffata" di territorio, è alquanto fondato; il territorio, una volta edificato, sarà però perso per sempre!

In relazione alla biodiversità, mi preme dire che essa è la base esistenziale dell'uomo poiché fornisce servizi indispensabili di grande valore ecologico, economico e sociale, ossia i cosiddetti servizi ecosistemici; la loro perdita costituisce una minaccia per le stesse basi esistenziali. Ricordo che in Svizzera la metà dei 230 ambienti naturali e il 35% delle specie ivi presenti sono attualmente minacciati. Per questo motivo andrebbe perseguita una politica ben più incisiva, in modo da invertire la tendenza. Anche lo stato di salute del bosco ticinese non è eccellente; il mutamento climatico sta diventando sempre più un fattore di stress e la selvaggina presente in grandi concentrazioni ne mette in pericolo il rinnovo, con tutte le conseguenze del caso soprattutto se si tratta di bosco di protezione. Saranno necessari interventi forestali non indifferenti per ringiovanire il bosco, inserendo laddove possibile alberi più resistenti.

Uno dei pochi nuovi elementi positivi, ovvero l'arrivo del lupo – che tiene in movimento la selvaggina, riducendone l'impatto locale – è fortemente ostacolato, ora anche con incisivi decreti di abbattimento. Riteniamo che il servizio ecosistemico del lupo debba finalmente essere riconosciuto e che il suo monitoraggio debba essere esteso, anche per poter mettere in piedi le appropriate misure di protezione necessarie.

In conclusione, appare evidente come le sfide di sostenibilità ambientale che il DT deve affrontare necessitino di maggiori risorse finanziarie, affinché avvengano con la giusta velocità. In questo senso vorremmo sapere dal Direttore del DT Claudio Zali qual è la prospettiva futura e se sono da prevedere significativi tagli nel campo della transizione ecologica e nei settori citati in precedenza. Nel quadro del Preventivo 2024, considerate le condizioni finanziarie difficili, non abbiamo chiesto di aumentare le risorse a disposizione del DT, ma ci opponiamo con decisione a qualsiasi taglio a livello di transizione ecologica

³⁸ [Messaggio n. 8309](#): Stanziamento di crediti e crediti quadro per un importo complessivo di 195 milioni di franchi nell'ambito della conservazione del patrimonio stradale per il periodo 2024-2027, così suddiviso: credito di 116 milioni di franchi per la sistemazione delle pavimentazioni e dei cigli; credito quadro di 28 milioni di franchi per interventi di rifacimento e di risanamento di manufatti; credito di 12 milioni di franchi per interventi minori su manufatti; credito quadro di 16 milioni di franchi per interventi di miglioria stradale a favore della sicurezza di tutti gli utenti, all'interno e fuori abitato; credito di 3.5 milioni di franchi per la conservazione degli impianti elettromeccanici e della segnaletica; credito quadro di 16 milioni di franchi per opere di protezione e premunizione dai pericoli naturali; credito di 1.5 milioni di franchi per la conservazione delle piste ciclabili; credito di 2 milioni di franchi per interventi alla strada della Tremola, 12 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XIX](#), 22 gennaio 2024, pp. 3138-3171).

sia in termini di investimenti sia sul piano delle spese per il personale; non possiamo tagliare sul futuro ambientale dei nostri figli e dei nostri nipoti!

OSTINELLI R., INTERVENTO A NOME DI HELVETHICA TICINO - Nel mio breve intervento desidero porre alcune domande in relazione alla mobilità. Ho letto sull'ultimo rapporto della Comunità tariffale Arcobaleno (CTA)³⁹ che nel 2022 il fatturato è cresciuto a oltre 70 milioni di franchi, con un aumento del 26%. Constatando che si sta quindi riuscendo a trasferire sempre più persone verso il trasporto pubblico, desidero sapere quale sarà nei prossimi anni la politica che verrà intrapresa per favorire questo processo. Se vogliamo incentivare gli spostamenti delle persone tramite i mezzi pubblici bisogna far sì che diventi un'abitudine; una possibilità per riuscirci è concedere, se non la gratuità, quantomeno una riduzione significativa del costo dei titoli di trasporto, affinché le persone, durante un periodo di almeno sei mesi, possano sperimentare e abituarsi all'uso del mezzo pubblico. Notando che le spese del DT per i contributi alla CTA ammontano a più di 120 milioni, vorrei capire se vi è una pianificazione per sviluppare ancora di più queste potenzialità.

La seconda questione concerne la mobilità nel Mendrisiotto. A Berna è in corso uno studio per valutare l'apertura di un corridoio autostradale da Mendrisio verso il valico del Gaggiolo⁴⁰, il quale alleggerirebbe una viabilità altamente disturbata dal traffico di frontalieri, sovraccaricando Stabio e i Comuni limitrofi. Questa sarebbe un'ottima opportunità per la regione e quindi chiedo se il DT ha già avuto contatti per capire come e quando questa opera potrebbe realizzarsi, sapendo inoltre che dal lato italiano si vorrebbe forse creare un collegamento tra Varese e Gaggiolo. Se tutto ciò può da un lato essere utile, dall'altro può essere controproducente; infatti, non esistendo un collegamento autostradale diretto tra Varese e Como, la nuova tratta creerebbe di fatto anche un corridoio transfrontaliero tra queste due città, rischiando di sovraccaricare ulteriormente di traffico il Mendrisiotto, con un conseguente peggioramento della qualità dell'aria.

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-INDIPENDENTI - Il mio intervento è stato stimolato da quello della collega Zanini Barzaghi, la quale ha affermato di non capire per quale motivo, anziché sfruttare il sedime dell'ex Monteforno per insediare le nuove Officine FFS, si è scelto di realizzarle ad Arbedo-Castione. Molto probabilmente quando la decisione è stata presa la collega era occupata negli affari del Municipio di Lugano ed era disattenta, dato che questo tema è stato al centro di un confronto tra il Comitato di sciopero delle Officine FFS e il PS; ebbene, quest'ultimo, dopo aver sostenuto per anni le posizioni portate avanti dall'esperienza dello sciopero, con alla testa il sindaco socialista di Bellinzona Mario Branda, è salito sul treno delle FFS. Il PS è stato decisivo nella discussione e nella scelta fra le due opzioni possibili: la nostra, che chiedeva di adoperarsi affinché le Officine FFS continuassero a essere un ambito di formazione, lavoro, occupazione e sviluppo economico nel nostro Cantone – come lo sono fortunatamente state per 150 anni – e quella di chi era pronto ad accontentarsi di avere una "piccola officina", dove non possono essere svolte tutte le attività oggi presenti né possono essere occupati tutti i lavoratori attuali. Questa è stata la divergenza fondamentale, che per la sinistra è stata lacerante; ricordo che l'ex membro del Gran Consiglio ed ex vicesindaco e municipale di Biasca Ivan Cozzaglio ha

³⁹ [Rapporto annuale Arcobaleno 2022](#), DT, maggio 2023.

⁴⁰ [Postulato n. 23.3497](#): Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale, *Studio per la realizzazione di un corridoio per l'A2 verso l'Italia*, 17 aprile 2023.

lasciato il PS perché esso è stato un elemento decisivo, vista la rottura del fronte, per la nostra sconfitta in votazione popolare⁴¹. Ho una mia idea in merito, ma solo tra una decina di anni vedrò se l'opzione scelta si dimostrerà quella giusta.

In conclusione, aggiungo che nel 2024 le FFS hanno ancora una volta cambiato strategia; dopo aver portato via la manutenzione del materiale Cargo da Bellinzona⁴², ora hanno deciso di ricollocarvi la revisione delle locomotive. Vi è solo un piccolo problema, ossia che le FFS hanno già venduto tutto il materiale necessario per effettuare tali revisioni, a cominciare dai torni; suppongo che ciò renderà piuttosto difficile portarle a termine... Ciò dimostra che i manager delle FFS passano, ma l'improvvisazione e la superficialità rimangono. Dopo aver sentito un simile intervento, in cui si chiede perché le Officine FFS non saranno realizzate sul sedime dell'ex Monteforno, non si poteva rimanere in silenzio; ringrazio la collega Zanini Barzaghi per avermi fornito lo spunto.

MOBIGLIA M., INTERVENTO A NOME DEL PVL-GVL - Considerando che il territorio ticinese è particolarmente complesso, dal nostro punto di vista il bilancio sul DT è positivo; negli ultimi anni sono difatti state portate avanti parecchie azioni sul fronte della biodiversità⁴³, del trasporto pubblico⁴⁴ e della mobilità, dello sviluppo territoriale (quartieri), dei Piani regolatori, eccetera. Similmente al DI, anche il DT è considerabile come piccolo a livello di risorse umane, ma molto grande dal punto di vista degli investimenti. La collega Zanini Barzaghi mi ha fornito uno spunto – non lo stesso colto dal collega Pronzini – relativo al tema degli investimenti per la logistica, la gestione e il risanamento degli edifici, tema che sappiamo essere congiunto tra DT e Sezione della logistica. Ieri, nel mio intervento sul DI⁴⁵, ho già menzionato lo stabile del Pretorio a Locarno, desolatamente chiuso e allagato a seguito della grandinata avvenuta lo scorso 25 agosto; un altro stabile fortemente danneggiato è il Palazzo Fonti, nel comparto di Santa Caterina. Considerando che gli eventi estremi capitano sempre più spesso, vorrei chiedere se questi stiano scombinando il piano di intervento sugli stabili di proprietà del Cantone.

⁴¹ [Iniziativa popolare legislativa generica n. 131](#): *Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico*, Ivan Cozzaglio (primo proponente), 31 marzo 2008 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XL](#), 20 febbraio 2019, pp. 5597-5614); in occasione della votazione cantonale del 19 maggio 2019, l'iniziativa popolare è stata respinta con il 65.3% di voti contrari.

⁴² [Interpellanza n. 2279](#): *Officine FFS di Bellinzona: Tewanna Ray si è nuovamente accampato ai piedi di Castelgrande!*, Matteo Pronzini e cofirmatarie, 4 marzo 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXIV](#), 14 marzo 2022, pp. 5762-5766).

⁴³ [Messaggio n. 7804](#): *Richiesta di un credito quadro di fr. 6'900'000.- per l'attuazione del piano d'azione della Strategia biodiversità svizzera nel settore della protezione della natura durante il periodo 2020-2023*, 18 marzo 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXI](#), pp. 2625-2633); [messaggio n. 8349](#): *Richiesta di un credito quadro di 2 milioni di franchi e dell'autorizzazione alla spesa di 2.8 milioni di franchi per l'attuazione del piano d'azione della Strategia biodiversità svizzera nel settore della protezione della natura per l'anno il 2024*, 8 novembre 2023.

⁴⁴ [Messaggio n. 7733](#): *Richiesta di approvazione dell'offerta di trasporto pubblico 2021 in funzione dell'apertura della galleria di base del Monte Ceneri e stanziamento di un credito quadro di 461.4 milioni di franchi, di cui 355.6 milioni a carico del Cantone e 105.8 milioni a carico dei Comuni, per il finanziamento delle prestazioni di trasporto pubblico per il quadriennio 2020-2023*, 16 ottobre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta I](#), 26 maggio 2020, pp. 24-39).

⁴⁵ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, p. 3644.

Guardando più in dettaglio i conti, emerge un'altra questione, peraltro già toccata dal collega Padlina, che desidero trattare; ebbene, abbiamo notato che, laddove vi sono rapporti con altri enti, avvengono travasi e prelievi dalle riserve. Concordiamo sul fatto che ciò non costituisca un risparmio; pescare dalle riserve o spostare importi fra i conti significa difatti ribaltare oneri su altri enti, mentre la vera soluzione passa anche dalla revisione dei compiti dello Stato.

A livello di investimenti, notiamo che l'approccio keynesiano c'è e di questo siamo particolarmente contenti, poiché dà impulso all'economia. Nell'ambito degli incentivi al risanamento energetico⁴⁶ si tiene per esempio una statistica di quali sono i capitali che questi incentivi liberano, e non sono cifre indifferenti. Ho osservato però che negli ultimi anni, benché il DT detti le direttive in tale settore, in alcuni casi è mancato coraggio nell'intervenire su stabili cantonali. Anche se il Cantone dovrebbe essere un modello esemplare per il raggiungimento di certi standard energetici, in alcuni casi – speriamo pochissimi – è il primo a "scantonare" su obiettivi fissati all'interno del [Regolamento sull'utilizzazione dell'energia del 15 marzo 2023](#) (RUEn).

Ritornando al tema energetico, siamo contenti del fatto che il Gran Consiglio abbia ricevuto il nuovo messaggio concernente il credito quadro sugli incentivi al risparmio energetico⁴⁷. Rammento che a metà 2024 il programma precedente⁴⁸ sarà probabilmente finito; proprio per questo motivo è stato anticipato il nuovo credito. Abbiamo però notato che per preavvisare il messaggio è stata designata la Commissione gestione e finanze, mentre in passato tali crediti sono stati esaminati dalla Commissione ambiente, territorio ed energia o, precedentemente, dalla Commissione speciale energia; per quale motivo è avvenuto tale passaggio?

Al pari del collega Terraneo e della collega Valsangiacomo, desideriamo pure noi sapere a che punto sono sia il PECC, tassello particolarmente importante della politica energetica cantonale, sia la revisione della Legge edilizia cantonale, progetto posto in consultazione già vari anni or sono.

Prima di concludere, desidero porre alcune domande puntuali a cui forse il Direttore del DT potrà rispondere. Dalla cronaca è emerso il problema secondo cui per poter affittare dei rustici fuori zona edificabile per più di 90 giorni all'anno è necessaria una procedura amministrativa e quindi una domanda di costruzione per la trasformazione dalla categoria residenziale a quella commerciale, ciò che fuori zona edificabile è praticamente impossibile;

⁴⁶ [Messaggio n. 7821](#): *Concessione di un credito di 100 milioni di franchi destinato a interventi di manutenzione programmata finalizzati al risanamento energetico, all'adeguamento alle normative vigenti e alla conservazione di diversi edifici di proprietà dello Stato relativo al periodo 2020-2027*, 3 giugno 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXII](#), 26 gennaio 2021, pp. 4909-4919);

⁴⁷ [Messaggio n. 8385](#): *Richiesta di un credito quadro netto di 100 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 200 milioni di franchi fino al 2031, per la continuazione del programma di incentivi concernente la decarbonizzazione tramite la conversione delle energie di origine fossile, l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia*, 20 dicembre 2023.

⁴⁸ [Messaggio n. 7895](#): *Richiesta di un credito quadro netto di 50 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 130 milioni di franchi (periodo 2021-2025), per la continuazione del programma di incentivi concernente l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia*, 1° ottobre 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXV](#), 24 febbraio 2021, pp. 5567-5570).

vorrei sapere se il Cantone ha la possibilità di superare questa impasse. Vorrei infine tornare su un tema già oggetto di una nostra interpellanza⁴⁹ in cui si chiedeva, a seguito della chiusura del tunnel ferroviario di base del San Gottardo, se non fosse il caso di ripristinare la fermata di Gallarate al fine consentire al sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia TILO di approfittare della linea EuroCity tra Milano e Ginevra; ebbene, visto che tale chiusura continua, non è immaginabile l'ipotesi di effettuare delle prove in tal senso perlomeno nei fine settimana, così da facilitare il collegamento tra il Canton Ticino e Ginevra.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Noto come oggi sia stato scoperto che il DT si occupa di investimenti; il leitmotiv della discussione odierna è difatti un tema solitamente negletto ma che, in tempi di ristrettezze finanziarie, diventa importante. Vero è che gli investimenti incidono sulla gestione corrente per la quota di ammortamento, peraltro contabilmente ridotta, come è stato rimarcato.

Il deputato Terraneo ha chiesto quanto abbiamo previsto di stanziare ai Comuni per l'allestimento dei rispettivi PAC. A preventivo sono indicati fr. 750'000.-; al momento abbiamo fatto promesse di sussidio a 22 Comuni per un totale di fr. 420'000.- ed erogato un unico incentivo al Comune di Bellinzona pari a fr. 28'000.-. Qual è la "salute del paziente" lo sapremo solo alla fine dell'esercizio; per ora possiamo dire che alcuni "pazienti" hanno la febbre abbastanza alta, nel senso che sono caratterizzati da un grave sovradimensionamento dei Piani regolatori. In relazione alle domande sul PECC, la fase di consultazione si è conclusa e stiamo facendo gli aggiustamenti del caso; esso dovrebbe poter essere sottoposto al Gran Consiglio per il tramite di un messaggio governativo nel corso del mese di maggio.

Il deputato Terraneo ha poi parlato della carenza di aree industriali e artigianali e del fatto che esse potrebbero essere ridotte a favore della compensazione SAC. Se il riferimento era al caso di Biasca, i proprietari hanno spontaneamente venduto – e credo fosse nella loro facoltà – terreni alle FFS, accettando che questi fossero dezonati. In merito al fatto che lo sviluppo pianificatorio deve sostenere l'alto Ticino, osservo che se i terreni ci sono, esistono anche questioni socioeconomiche che non si possono risolvere con la pianificazione. Dico lo stesso a chi attribuisce qualità curative o immaginifiche al PD; la realtà dell'economia, in questo momento storico, fa sì che le ditte si insedino laddove possono arrivare le maestranze. Per "osmosi" si parte quindi dal basso Ticino e si arriva al Luganese, e poi a un certo punto questa "osmosi" non funziona più; non è in potere del DT modificare questa situazione attraverso atti pianificatori. Per quanto concerne invece la Legge sulle cave, essa è stata abbandonata con una nota a protocollo del Consiglio di Stato datata 22 dicembre 2021, dopo una consultazione fortemente negativa.

L'ultimo tema toccato dal deputato Terraneo riguarda la promozione degli investimenti e i criteri che ne stabiliscono le priorità. Gli investimenti vengono fatti totalmente a caso; tutti quelli che ci vengono presentati li accettiamo, senza valutare cosa porteranno al nostro Cantone... Scherzi a parte, essi sono sottoposti a un'opera di selezione e di prioritizzazione e pertanto il Parlamento ne vede solo una parte; siamo consapevoli del fatto sia che gli investimenti durano nel tempo, anche per effetto delle procedure, sia che a gestione corrente creano una stratificazione, dato che mentre sono ancora in corso gli ammortamenti dei "vecchi" investimenti, se ne fanno di nuovi, ciò che incide inevitabilmente sulla gestione

⁴⁹ [Interpellanza n. 2409](#): *Alternative al tunnel di base del San Gottardo*, Massimo Mobiglia e cofirmataria per il PVL-GVL, 24 agosto 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta VII](#), 18 settembre 2023, pp. 921-923).

corrente. Dateci fiducia; quando operiamo investimenti seguiamo il criterio di non realizzare opere inutili o cattedrali nel deserto; li effettuiamo in vari settori, fra cui quello infrastrutturale, e quindi anche a beneficio delle tanto vituperate strade, ma pure per opere di mobilità lenta e pubblica. Mi ha sorpreso aver sentito dire – non dal deputato Terraneo – che i programmi di agglomerato andrebbero a beneficio solo delle strade, escludendo la mobilità lenta; questo è falso e sostenerlo significa non guardare la realtà.

Passando all'intervento del deputato Padlina, egli ha affermato, sempreché abbia capito bene, che se il Consiglio di Stato propone risparmi ma il Gran Consiglio non li accetta, la colpa è del primo... Secondo il deputato Padlina abbiamo tolto un indennizzo di mezzo milione ai Comuni sede di impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, riuscendo indebitamente – e andando contro quanto previsto dal "decreto Morisoli" – ad accollare loro una spesa. In verità non abbiamo scaricato alcun onere ma, approfittando del difficile momento finanziario, abbiamo tagliato un vecchio indennizzo destinato ai Comuni sede di centri di raccolta attinenti all'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR), indennizzo ridotto negli anni e ormai diventato un retaggio storico che non aveva più motivo di esistere, poiché partiva dall'idea che questi impianti avessero un impatto.

In merito al trasporto pubblico, abbiamo effettivamente aumentato le tariffe, e questo per due motivi. Abbiamo innanzitutto approfittato dell'incremento dei prezzi adottato dalla Confederazione⁵⁰, il primo dopo sette anni. In secondo luogo la Confederazione minacciava di tagliarci i fondi, sostenendo che le nostre tariffe erano troppo basse. Ciò generava una cifra non coperta troppo alta, percentualmente indennizzata dalla Confederazione; la stessa ci ha quindi gentilmente chiesto di provvedere a un adeguamento delle tariffe. La CTA, sebbene sia ritenuta cara, è in realtà meno costosa di altri Cantoni. Abbiamo riscontrato un deciso aumento dell'utilizzo del mezzo pubblico e questo porta a benefici finanziari non indifferenti, oltre a lasciar ben sperare per il prossimo credito quadro sul quale sarete chiamati a deliberare.

Anche il deputato Padlina ha toccato il tema degli investimenti. Come detto, non vi sono né logica né priorità, ma tutto avviene casualmente e senza criteri. Non capisco come un documento come il preventivo possa o debba avere una visione strategica su di una generazione; probabilmente ciò supera semplicemente le mie possibilità. È stato affermato che un certo numero di progetti stenta ad andare avanti, ma se tardiamo a fare investimenti è perché siamo confrontati con la lunghezza e l'incertezza dei tempi procedurali; immagino però che il deputato – e avvocato – Padlina questo lo sappia bene. In merito alla scheda di PD R6 è stato detto che, a distanza di un anno, nulla si è mosso. Va sottolineato che su questo tema è importante il ruolo dei Comuni; il Cantone non se ne può difatti occupare da solo. I citati incontri con i Comuni stanno avvenendo in maniera organizzata; proprio stamattina se ne è svolto uno con Gordola. Il DT non vaga però per il Cantone chiamando a sé i Comuni; se uno di essi crede di avere un problema di contenibilità ci chiede un appuntamento, lo riceviamo e discutiamo del problema. Circa la metà dei Comuni ha cominciato a presentare risultati, pertanto ci attendiamo un quadro complessivo nel corso di quest'anno. Manterremo comunque quell'attitudine equilibrata che abbiamo già annunciato e che confermo anche in questa sede; evidentemente alcuni Comuni – forse pure quello in cui il deputato Padlina è domiciliato – hanno situazioni fuori scala, di modo che non sarà forse sufficiente sperare che il trascorrere del tempo contribuisca a stemperare il problema.

⁵⁰ [Comunicato stampa](#): I prezzi dei trasporti pubblici aumenteranno per la prima volta in sette anni a partire da dicembre 2023, Alliance Swiss Pass+, 4 aprile 2023; [comunicato stampa](#): Misure tariffarie: il settore dei trasporti pubblici va incontro alla clientela, Alliance Swiss Pass+, 6 luglio 2023.

Il deputato Berardi ha posto una domanda sulla circonvallazione Agno-Bioggio e si è dato una risposta da solo. Nel corso dell'anno presenteremo il tracciato, mentre per quanto riguarda le soluzioni tecniche e di percorso, diciamo che si tratta di un esercizio di geometria: dati due punti fissi – ossia la Piodella e il Vallone – si cerca di congiungerli con il tratto più breve possibile.

Relativamente al previsto maggiore incasso di 9 milioni di franchi, preciso che non intendiamo vendere terreni ma alcuni indici a Mendrisio – abbiamo messo all'asta strisce edificabili, situate lungo la strada cantonale – e a Collina d'Oro, nella fattispecie una parcella sdemanializzata dal Gran Consiglio nel 2007⁵¹ e in merito alla quale faremo una pubblica sollecitazione d'acquisto; probabilmente avremo un solo offerente, ma a ogni modo la vendita la faremo al giusto prezzo e non sotto costo.

Quanto all'intervento della deputata Zanini Barzaghi, mi sono ingenerosamente annotato – e capisco che non suona molto bene – "arringa precostituita", senza formulare alcuna domanda. Ha affermato che bisognerebbe definire delle priorità a livello di investimenti ma, come già detto, una volta che gli investimenti sono partiti non si può più intervenire. La loro riduzione avviene al momento del "filtro interno" effettuato dal Gruppo investimenti e quindi non può essere vista dal Gran Consiglio; questo gruppo di lavoro del Consiglio di Stato vaglia e approva gli investimenti, priorizzandoli, e vi assicuro che avvengono regolarmente rinunce e posticipazioni di progetti. Gli appetiti dell'Amministrazione cantonale, dei Comuni, dei consorzi e di tutti coloro che richiedono di poter investire superano di molto le nostre capacità di darvi seguito.

Circa il PD, pare che esso abbia potenzialità enormi e sia quasi un documento immaginifico; mi capita di prendere in giro la responsabile dell'Ufficio del Piano direttore dicendole che esso è solo un foglio di carta con tante macchie colorate. Evidentemente non è così, ma non dimentichiamoci che i Comuni hanno un ruolo fondamentale nella pianificazione del territorio. Il PD non è quindi lo strumento principe che risolverà tutti i problemi pianificatori del Cantone; è sì un documento guida, ma la concretizzazione completa sul singolo territorio di determinati progetti in sede pianificatoria spetta ancora ai Comuni.

In relazione alla ciclopista Melide-Lugano, è in corso di allestimento il progetto di massima; ci proveremo, ma probabilmente essa non rientrerà nei programmi di agglomerato poiché non serve per recarsi al lavoro né per la mobilità lenta, avendo eminentemente una valenza turistica. Ecco, affermare che i contenuti dei piani di agglomerato concernono soprattutto il traffico privato strade e non il trasporto pubblico o la mobilità lenta è francamente deludente, visto che in realtà il 90% degli stessi riguarda appunto tale versante.

In merito alla questione degli alloggi accessibili, ciò esula dalle mie competenze.

Per quanto concerne il fatto che gli uffici del DT mancherebbero di diplomazia, probabilmente hanno preso da me e hanno ricevuto l'istruzione di comportarsi in tal modo... Il progetto cantonale a Cornaredo è fermo da quattro o cinque anni a causa di un ricorso al Tribunale cantonale amministrativo (TRAM), ma la deputata Zanini Barzaghi dovrebbe saperlo, sedendo nel Municipio del Comune di Lugano da 12 anni; francamente, non capisco perché abbia sollevato tale aspetto.

Insiadare le Officine FFS presso il sedime dell'ex Monteforno sarebbe costato 500 milioni di franchi in più a causa della necessità di modifiche alla struttura ferroviaria; solo il "salto del montone" per raggiungere lo stabilimento sarebbe costato 400 milioni. L'opzione di Bodio per le Officine FFS sollevava inoltre una questione politica che è stata lungamente dibattuta;

⁵¹ [Messaggio n. 5893](#): *Estinzione della demanialità e trasferimento nei beni patrimoniali dei mappali n. 5932, n. 1643 e n. 657 RFD di Locarno, nonché dei mappali n. 3121 RFD di Mendrisio, n. 455 RFD di Sorengo e n. 1900 RFD di Collina d'Oro-Montagnola*, 6 marzo 2007 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2007/2008, [Seduta VI](#), 26 giugno 2007, pp. 550-556).

la Città di Bellinzona preferiva difatti mantenere nel proprio comprensorio questo stabilimento strategico, e non senza ragioni.

La deputata David ha affermato che non mi applico abbastanza. Sa che me l'hanno detto per tutta la mia carriera scolastica? Devo però dire di non aver mai nemmeno voluto essere il primo della classe, figura guardata male e "bullizzata" dagli altri. È vero che si può sempre fare di più, ma 200 milioni di franchi per incentivi in ambito energetico⁵² non sono una stupidaggine. Forse sono sfuggiti a lei, ma fortunatamente non al suo collega Mobiglia. Si sarebbe potuto fare di più? Avrei potuto chiedere 300 milioni? No, perché i miei colleghi in Governo non me li avrebbero concessi. Mi è stato detto che devo cercare di mantenere alti l'attenzione e l'interesse per gli investimenti votati alla decarbonizzazione: è mia ferma intenzione farlo e credo che questo messaggio da 200 milioni di franchi ne sia una chiara conferma.

Evidentemente possiamo tirare la corda solo quando è consentito, per cui devo rispondere alla deputata Valsangiacomo che non riusciremo a ottenere la neutralità climatica entro il 2040; l'obiettivo rimane il 2050, anche perché il momento economico non è tale da consentire tutti gli investimenti che vorremmo fare in questo settore, sul quale comunque l'attenzione non viene meno, anzi!

La stessa deputata Valsangiacomo ha menzionato un taglio di 4.5 milioni nel trasporto pubblico, ma in realtà si è trattato di un'ottimizzazione della spesa, attraverso un'apposita richiesta alle compagnie di trasporto pubblico alla quale esse si sono assoggettate più o meno volentieri al fine di aiutarci a migliorare i conti di tale ambito; ricordo che la maggiore voce di spesa del DT è proprio quella concernente i contributi a enti terzi.

La vera buona notizia è che nel 2023 gli utenti del sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia TILO sono aumentati del 24%, con 12'000 persone in più che usano il treno tutti i giorni, così come è cresciuto il numero degli utenti dei mezzi su gomma; non vi è quindi motivo di "svendere" il trasporto pubblico o addirittura di "regalarlo", perché i mezzi pubblici sono già abbastanza pieni. In prospettiva, grazie all'aumento delle entrate, sarà possibile presentare al Parlamento un credito quadro avente sostanzialmente il medesimo importo di quello del quadriennio precedente, nonostante nel frattempo i costi siano esplosi, anche a causa della fiammata inflazionistica; lo considero un grande successo, poiché significa che il trasporto pubblico sta iniziando a coprire meglio i propri costi dal punto di vista contabile, ma soprattutto che lo stesso è sempre più usato dalla popolazione. Quelle 12'000 persone in più non si sono materializzate lo scorso anno, ma già si spostavano con altri mezzi, e hanno pertanto deciso di farlo secondo altre modalità. Non mi sento ovviamente di affermare che il traffico sia diminuito su tutte le strade, ma effettivamente ogni tanto vi è chi mi dice che, qua e là, incontra meno colonne di prima o che le stesse sono più brevi.

Gli investimenti forestali non sono in discussione, vista la loro importanza. Non vogliamo neppure tagliare sui costi della transizione ecologica, essendo una delle priorità del Cantone.

Rivolgendomi al deputato Ostinelli, ritengo che il trasporto pubblico gratuito, a maggior ragione visto il costante aumento dell'utenza, costituisca un segnale sbagliato e non educativo, oltre a essere costosissimo e difficile da far comprendere a chi cofinanzia il servizio, Confederazione in primis. Il deputato ha chiesto cosa si sta facendo per sviluppare ulteriormente il trasporto pubblico; a tendere, l'intenzione è di avere tra tutti gli agglomerati un collegamento TILO ogni 15 minuti, ma per riuscirci occorrono ancora opere infrastrutturali che sono in corso di realizzazione, come il secondo binario tra Locarno e Bellinzona e il

⁵² Si veda [nota n. 47](#).

terzo binario tra Bellinzona e Giubiasco⁵³. Questa è la visione per il futuro del trasporto pubblico su rotaia, evidentemente supportato da un sufficiente servizio su gomma da e per le stazioni al fine di rendere capillare il sistema. Dovremo invece intervenire laddove riscontriamo corse del trasporto pubblico su gomma che hanno a bordo pochissime persone o addirittura nessuna; infatti, se è giusto spendere sempre di più, bisogna farlo in modo razionale, indirizzando le risorse verso le corse e le linee maggiormente utilizzate. Per quanto concerne la tratta autostradale Mendrisio-Stabio-Gaggiolo è un progetto federale di ampliamento della rete nazionale che per il momento non è prioritario ed è stato posticipato a tra qualche decennio; il Canton Ticino ha già ricevuto tanto, ma non quest'opera.

Il deputato Mobiglia ha citato la situazione del Pretorio di Locarno, in merito al quale le potrà rispondere anche il collega Vitta, che mi ha mostrato una nota della Sezione della logistica; confermo comunque che dopo la grandinata dello scorso mese di agosto è difficile risistemare tutti gli edifici danneggiati in tempi rapidi. Circa il risanamento degli stabili, devo dire che in tale contesto abbiamo un occhio molto attento alle questioni ecologiche; è appena passato un bel progetto in collaborazione con l'AET per la posa di grossi impianti fotovoltaici su alcuni immobili di proprietà del Cantone. In merito alla revisione della Legge edilizia cantonale, è in corso il suo esame a livello commissionale, per cui non so darle informazioni su una presumibile data della discussione in aula.

Per quanto concerne i rustici fuori zona edificabile, questi non possono essere affittati tout court, non solo per più di 90 giorni. Per poterlo essere, necessiterebbero di un cambio di destinazione, ciò che richiederebbe una licenza edilizia, che però non può essere accordata, appunto trattandosi di rustici fuori zona edificabile. Quella che ho appena esposto è la visione legalista e rigorosa della questione da parte dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE).

Per risparmiare altre risorse sul trasporto pubblico, toglieremo verosimilmente il contributo di 3 milioni di franchi all'Italia per l'extraterritorialità della linea ferroviaria tra Varese e Malpensa; non penso quindi che da parte italiana saranno propensi a finanziare esperimenti come quello suggerito dal deputato Mobiglia sulla tratta Gaggiolo-Varese. Capisco l'attuale difficile situazione – e speriamo che non si ripeta più un incidente del genere nel tunnel ferroviario di base del San Gottardo – ma in questo momento non vi sono le risorse per avventurarci sul territorio italiano a cercare linee ridondanti.

TERRANEO O. - Intervengo per una breve precisazione sulla questione che ho sollevato circa le zone industriali e artigianali nell'alto Ticino. Innanzitutto, il proprietario del fondo che dovrebbe essere utilizzato per il compenso SAC per le nuove Officine FFS di Arbedo-Castione non vende il terreno alle FFS; dalle informazioni assunte, mi risulta infatti che le FFS bonifichino questi sedimi a loro spese e corrispondano un ingente importo ai detentori degli stessi, da destinare a investimenti propri. Inoltre, nella fattispecie, non mi sembra che il proprietario del fondo in questione sia un ente pianificante; trovo pertanto strano che egli abbia potuto agire come meglio credesse senza interpellare il Comune.

Prendo pure atto, con rammarico, del fatto che sarebbe inutile creare aree di lavoro distanti dalla frontiera, dato che probabilmente sfavorirebbero i frontalieri, e che il DT pianifica lo sviluppo socioeconomico del nostro Cantone basandosi sui principi dell'osmosi. Desideravo sapere cosa intende fare il DT per la tutela delle zone industriali e artigianali nell'alto Ticino, anche alla luce delle numerose dichiarazioni in loro favore – ricordo in particolare che il

⁵³ [Comunicato stampa](#): *Un altro, importante passo per la rete celere del Ticino*, Ufficio federale dei trasporti (UFT), 25 gennaio 2024.

Consiglio di Stato, assieme al Gran Consiglio, si è impegnato per istituire un polo di sviluppo economico (PSE) nell'area dell'ex Monteforno⁵⁴ – ma nel frattempo non mi pare sia stato creato un solo posto di lavoro; dalle risposte ricevute prendo atto che probabilmente non si vuole fare nulla.

PADLINA G. - Nel mio intervento ho cercato di essere oltre modo chiaro nell'indicare che il motivo per cui il Preventivo 2024 ha scontentato tutti è che il Governo, anziché proporre misure che incidono sulla struttura dei costi propri interni all'Amministrazione cantonale, ha cercato di tagliare quello che distribuisce verso l'esterno. Se per il 2024 l'esercizio è andato così e le conseguenze sappiamo tutti quali saranno, per il 2025 la musica potrebbe cambiare, poiché altrimenti sul tavolo potrebbe esserci anche un aumento delle imposte, cosa che tutti vogliamo evidentemente evitare. Il DT non ha margini d'intervento o un portafoglio di spesa così ampio da poter immaginare che debba risolvere da solo il problema; da qui l'invito a un concorso di sforzi da parte dell'intero Governo per incidere su tutta la macchina amministrativa.

Ho preso atto con piacere che il DT non propone investimenti a caso, ciò che peraltro non mi sognavo di pensare nemmeno in precedenza, ma sarebbe utile sapere quale sia effettivamente la matrice di valutazione degli investimenti, dato che la stessa non emerge dai documenti che ci sono stati sottoposti. Se al Parlamento si richiede di approvare un determinato volume di investimenti, capire quali siano le logiche che portano a determinarne l'importo complessivo potrebbe a mio parere essere utile. Oltre agli ammortamenti, gli investimenti generano altri effetti sulla gestione corrente, vuoi per gli interessi che vanno pagati sui finanziamenti bancari a cui lo Stato deve accedere per realizzarli, vuoi anche indirettamente per il volume di ore che i funzionari devono dedicare ai vari temi.

Ho inoltre preso atto delle indicazioni relative alla scheda di PD R6 e ed è sicuramente di conforto sapere che il DT è a disposizione dei Comuni e che quando essi chiedono un incontro sono sentiti. Ho l'impressione che sia opportuno far passare questo messaggio, dato che nella pratica i Comuni – non solo quello di Mendrisio, ma anche molti altri – stanno ancora navigando nel buio. Mancano pochi mesi alla scadenza di ottobre, ma meno della metà dei Comuni ticinesi ha sinora presentato il calcolo del dimensionamento delle zone edificabili; a mio modo di vedere, ciò è indicativo del fatto che sarebbe stato opportuno avere una comunicazione più chiara e attiva nei confronti delle autorità comunali.

Anche in merito al comportamento da tenere nella valutazione delle domande di costruzione, avere delle direttive più chiare potrebbe facilitare l'attività delle autorità comunali e togliere l'imbarazzo che questa incertezza sta generando.

La discussione sul Dipartimento del territorio è dichiarata chiusa.

⁵⁴ [Messaggio n. 7954](#): Modifiche del Piano direttore cantonale n. 15 - Marzo 2020 - Scheda R7 Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico - PSE, 3 febbraio 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XIX](#), 19 ottobre 2022, pp. 2673-2680).

Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)

MADERNI C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Durante la sessione di Gran Consiglio di dicembre abbiamo approvato il credito quadro per il sostegno all'innovazione e alla politica economica regionale per il periodo 2024-2027⁵⁵; in tale contesto è stata modificata la [Legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015](#) (LInn) allo scopo di finalizzare la realizzazione dello Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI), decidendo di stanziare una parte del credito – per un massimo di 10 milioni di franchi – alla copertura del periodo di transizione fino alla creazione della relativa società anonima. Durante i lavori commissionali è stata valutata l'importanza di un coinvolgimento diretto dell'economia in questa nuova entità, come pure l'attenzione da portare nei confronti di un'ottimizzazione di costi e gestione. Sappiamo che i lavori per la definizione della composizione, della *governance*, degli statuti, eccetera di tale società sono in corso.

Nel rapporto commissionale vengono formulate due richieste:

- *«la Commissione sottolinea l'importanza che questa nuova realtà ed entità coinvolga il Cantone, università, associazioni economiche e aziende. Oltre al capitale sociale e ai fondi cantonali va valutata la possibilità di raccogliere finanziamenti da enti esterni che credono in questo progetto, così come già accade anche in altre regioni della Svizzera. Sarà importante al momento della nomina dei rappresentanti del Consiglio di amministrazione valutare le competenze di profili specifici legati all'innovazione, dando loro priorità»*⁵⁶;
- *«alcune competenze oggi della fondazione Agire verranno trasferite alla nuova SIP-TI SA, di fatto ridimensionando l'attività della fondazione. La Commissione raccomanda al Consiglio di Stato che si possa valutare un'ottimizzazione dei compiti evitando doppioni e costi aggiuntivi, soprattutto in questo particolare periodo economico»*⁵⁷.

Il Direttore del DFE Christian Vitta potrebbe oggi cortesemente aggiornarci sullo stato dei lavori e delle valutazioni, con particolare riferimento a quanto appena citato dal rapporto?

PASSALIA M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Ho deciso di tagliare la parte introduttiva del mio intervento e passo quindi subito a due domande puntuali.

Con riferimento alla voce di spesa che riguarda lo sviluppo economico, vi è preoccupazione per le aziende che sono in procinto di lasciare il Ticino, orientandosi verso altri Cantoni

⁵⁵ [Messaggio n. 8295](#): Sostegno all'innovazione e politica economica regionale: misure per il periodo 2024-2027: modifiche della Legge per l'innovazione del 14 dicembre 2015 (LInn); stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 per il periodo 2024-2027; stanziamento di un credito quadro di 23.4 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027; stanziamento di un credito quadro di 11.6 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027, 5 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XV](#), 11 dicembre 2023, pp. 2216-2237).

⁵⁶ [Rapporto n. 8295 R](#): Messaggio del 5 luglio 2023 concernente il sostegno all'innovazione e politica economica regionale: misure per il periodo 2024-2027, Commissione economia e lavoro, 28 novembre 2023, p. 23.

⁵⁷ Ibid., p. 21.

oppure verso l'estero. Non mi avventuro nell'ipotizzare le cause di questa dinamica, ma chiedo al Consigliere di Stato Christian Vitta se si sta monitorando il numero di aziende che si insediano in Ticino o che lo abbandonano, rispettivamente quali misure si intendono mettere in atto per rilanciare lo sviluppo economico del nostro Cantone.

In secondo luogo, facendo riferimento al nuovo accordo tra Svizzera e Italia sull'imposizione dei lavoratori frontalieri⁵⁸, avrei una domanda legata al Preventivo 2024 in quanto è correlata sia con le entrate dello Stato sia con il mercato del lavoro. Questo tema sta preoccupando numerose aziende, in particolare in relazione alle difficoltà crescenti a trovare personale qualificato, sia locale sia frontaliero. In tal senso, aumentare l'attrattività dei posti di lavoro verso quei giovani talenti che rimangono fuori dal Ticino o che addirittura scelgono di andarsene permetterebbe di attenuare questo fenomeno. Chiediamo come si sta monitorando il fenomeno e quali misure si intendono mettere in atto.

DEMARIA Y., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - I risultati della politica finanziaria e del neoliberismo che voi della maggioranza borghese vi ostinate a difendere sin dagli anni Ottanta sono qui da vedere, sia a livello generale sia in Ticino: aumentano i prezzi, i premi per la salute, i costi per l'alloggio, i giovani che se ne vanno, i ritmi, lo stress, la precarietà, la povertà e i problemi legati alla salute mentale di giovani e adulti, mentre diminuiscono il potere d'acquisto, i servizi alla popolazione, le certezze, le speranze e il tempo per stare con la propria famiglia, per svagarsi o per leggere. I pochi ricchi stanno sempre meglio e noi, la maggioranza della popolazione, soffriamo sempre di più. Questa è la situazione odierna, ma chissà se davvero ve ne importa?

Un Parlamento e un Consiglio di Stato che possedessero quelle virtù civili che, per definizione, formano il vero cittadino e mantengono il buon Governo cercherebbero di invertire questa situazione, ma questo non avviene. Anzi, ora dal DFE, dal Consiglio di Stato e dalla Commissione gestione e finanze – siete sempre voi! – esce un preventivo insopportabile che non farà altro che aggravare la crisi sociale. Come se non bastasse, avete contemporaneamente già proposto – e approvato⁵⁹ – sgravi fiscali ai ricchi che toglieranno nuovamente preziose risorse allo Stato.

Siamo nell'assurdo e non se ne può più! La gente – anche le persone moderate e i vostri elettori, quelli ai quali avete mentito garantendo loro che non vi sarebbero stati tagli – è più che incazzata e in piazza grida "vergogna", perché finalmente la maschera è caduta. La vasta reazione popolare di migliaia di persone ha creato un grandissimo imbarazzo a chi aveva sostenuto il "decreto Morisoli", tanto da costringervi a relativizzarne l'urgenza, e persino la paternità, e a compiere una doverosa retromarcia sui tagli ai sussidi di cassa malati. I ticinesi e le ticinesi si chiedono se volete davvero bene al Ticino o se questo vale solo negli slogan elettorali; se volete veramente aiutarli, fate marcia indietro sui tagli e bocciate il Preventivo 2024. Dite di voler lasciare i soldi nelle tasche dei cittadini, ma allora fatelo davvero, difendendo e migliorando il potere d'acquisto e la qualità dei servizi, anziché regalando soldi ai super ricchi o alle grandi imprese che non ne hanno bisogno!

Così non si può andare avanti. Come fate a pretendere di far pagare un debito provocato dai vostri sgravi tormentando coloro che già non hanno risorse e certamente alcuna responsabilità? Come potete domandare un ulteriore sacrificio a una classe media sempre

⁵⁸ [Comunicato stampa](#): *L'Accordo sull'imposizione dei frontalieri con l'Italia è entrato in vigore*, Consiglio federale, 19 luglio 2023.

⁵⁹ [Messaggio n. 8303](#): *Modifica della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT): aggiornamento della fiscalità delle persone fisiche*, 12 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XVI](#), 12 dicembre 2023, pp. 2673-2727).

più in difficoltà? Vi siete dimenticati delle persone e delle loro esistenze, altro che *trickle-down*! Una politica che voglia definirsi civile deve dapprima mettere al centro della sua azione i bisogni concreti dei cittadini e del territorio, per poi determinare e trovare le risorse necessarie, stabilendo le entrate. Voi capovolgete invece questo principio. Con il mito del pareggio di bilancio, dite infatti ai cittadini che, avendo solo questo, non è possibile spendere di più e quindi, pur "dispiacendovi", non si possono soddisfare tutti i loro bisogni, anzi nel contempo chiedete loro "un po'" di sacrificio e di solidarietà. Questo non è civile e non ha nulla di solidale; così facendo, tradite e distruggete il patto sociale. Bisognerebbe avere paura di questo, poiché il patto sociale è ciò che trasforma ogni individuo in un cittadino, superando il "patto leonino", così definito da Jean-Jacques Rousseau, basato sulla forza e non sul diritto, nel quale «il "ricco" ottiene dai poveri l'impegno a porsi sotto il suo unilaterale dominio», patto che «non fa che consacrare lo stato di cose tuttora esistente, segnato dall'ineguaglianza e dall'ingiustizia»⁶⁰.

Se qualcuno può sacrificare qualcosa non siamo certamente noi giovani, viste le vostre proposte di tagli negli istituti per minorenni, nei trasporti pubblici e nei centri psicoeducativi, così come non devono esserlo gli istituti per persone con disabilità, gli impiegati, i docenti, il personale sociosanitario e chi lavora al servizio della popolazione. Se vi è qualcuno che può – e deve – sacrificare qualcosa, sono i ricchissimi e i detentori di grandi patrimoni. Nel primo canto dell'*Inferno*, prima dell'intervento della ragione (ossia Virgilio), a ostacolare il viaggio di salvezza di Dante appare una lupa, animale che rappresenta la cupidigia e la brama smisurata di denaro. Dante condannava così senza appello chi, pur avendo moltissimo, voleva accumulare sempre di più, senza però contribuire con il dovuto all'equilibrio sociale, economico e civile. La lupa è la sintesi dei mali più gravi che esistono nella società, la «bestia senza pace» che «molte genti fé già viver grame» e «ha natura sì malvagia e ria, che mai non empie la bramosa voglia, e dopo 'l pasto ha più fame che pria»⁶¹.

Voi approverete il Preventivo 2024, dei tagli reali su bisogni reali, una politica neoliberista e le vostre stesse contraddizioni. Per quanto ci riguarda, esprimendo tutto il nostro dissenso nei confronti di tale preventivo e di questo modo di fare politica, vi assicuriamo che continueremo a resistere e a mobilitarci. Saremo qui dentro e saremo là fuori per raccontare davvero come stanno le cose.

MORISOLI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - In origine questo intervento era pensato per il DT, ma stamane mi sono detto che sarebbe probabilmente stato male interpretato e qualcuno l'avrebbe "cavalcato", ancora una volta, per altri scopi. Capirete dal contenuto del mio intervento che lo stesso non può effettivamente essere indirizzato a un solo Dipartimento. Mi fa piacere che il Direttore del DT Claudio Zali abbia poc'anzi detto che anche gli investimenti diventano finalmente tema di dibattito in quest'aula; forse non siamo ancora ben "allenati" a dibattere sugli stessi, ma poco a poco ci si arriverà. Nella mia ottica, è stato compiuto un passo in avanti.

A scanso di equivoci, vorrei ribadire che non siamo contro gli investimenti dello Stato né, di principio, contro il loro volume annuale, che si aggira mediamente attorno ai 200-250 milioni di franchi netti, ovvero circa 500 milioni lordi. È utile fare questa distinzione perché chi riceve degli appalti e mantiene posti di lavoro non intasca la parte netta, bensì quella lorda. Siamo

⁶⁰ Enciclopedia Treccani online, s.v. "[Jean-Jacques Rousseau](#)"; tratto da Umberto Eco (a cura di), *Storia della civiltà europea*, 2014.

⁶¹ Dante Alighieri, *Commedia*, *Inferno* I, v. 49-99.

molto attenti a che questi soldi siano spesi con parsimonia ed economicità, come imposto dall'art. 2 della [Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986](#) (LGF)⁶², dove non si fa alcuna distinzione di spesa.

In un momento di finanze disastrose come quello attuale, anche l'onere per gli investimenti va considerato come una componente di risparmio, perché i soldi che li sostengono provengono anch'essi dalle tasche dei cittadini, esattamente come quelli per le spese correnti; per questa ragione non si possono chiedere sacrifici con tagli dolorosi a interi settori senza svolgere un'analisi critica della spesa "fisica" per le infrastrutture, gli edifici, le strade, eccetera. Il prossimo quadriennio è molto generoso e prevede ben 1'420 milioni di franchi di investimenti netti, ossia circa 2'800 milioni di investimenti lordi. Il settore non viene quindi penalizzato, o perlomeno non ho sentito nessuno chiedere di ridurre il volume. Occorre però un cambiamento di mentalità presso i servizi dello Stato che propongono tali spese; è difatti necessario rivedere gli standard, produrre alternative, fissare le priorità, posticipare alcuni interventi e accelerarne altri. In buona sostanza, il piano degli investimenti non deve essere un totem intoccabile; ciò significa uscire dal pregiudizio secondo il quale la spesa di investimento è buona e fa bene, mentre quella corrente è cattiva. Ricordiamoci infatti che gli investimenti hanno un costo e pesano sugli ammortamenti, sugli interessi passivi e sui costi di manutenzione, una volta le opere realizzate.

Diamoci un taglio nell'inventare ricadute con miracolosi effetti moltiplicatori dal profilo economico. La scusa è sempre la stessa; i soldi che lo Stato ci sottrae per poterli spendere sono miracolosi, moltiplicano pani e pesci; se poi si tratta di investimenti, permettono a persone di camminare sulle acque. Se davvero ogni franco speso che è passato da quest'aula ne avesse prodotti 3, 4, 8, 10 o di più – come ogni volta si afferma nei messaggi e nei rapporti – il nostro prodotto interno lordo (PIL) non sarebbe di circa 30 miliardi di franchi, ma si aggirerebbe sui 100 miliardi. Le statistiche al riguardo sono chiare e non dicono questo, per cui o qualcuno ruba oppure tale effetto moltiplicatore, tanto decantato, non si verifica.

Con i catastrofici indicatori finanziari del Cantone – il capitale proprio in rosso per centinaia di milioni di franchi, il debito che aumenta di 1 miliardo in quattro anni, la capacità di autofinanziamento degli investimenti che tende allo zero e il mancato rispetto del freno ai disavanzi – non si può non essere esigenti e restrittivi anche sulle spese di investimento, tanto più che la cultura ormai radicata è quella dello "spendi e tassa", che è ancora peggio del "tassa e spendi"; nel primo caso si spende senza avere i soldi e poi vi costringono a coprire i buchi e i debiti, mentre nel secondo vi è almeno la trasparenza di obbligarvi a dare soldi prima di spenderli. Non fraintendetemi, il mio non è un appello al DFE o al Governo, ma a noi stessi. Il Governo avrà le sue colpe per il Preventivo 2024, ma entro sera quest'aula avrà sicuramente contribuito a peggiorare la situazione.

In conclusione, gli investimenti non possono non entrare nella logica di una visione d'insieme, se vogliamo puntare al pareggio dei conti entro l'anno prossimo, ma soprattutto se vogliamo rispettare i limiti imposti dalla [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997](#) che ci obbligano a ragionare in termini diversi rispetto a come siamo stati abituati a fare fino a oggi.

NOI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Potrei anche seguire la logica proposta dal collega Morisoli, secondo cui occorre avere un certo rigore in tutti gli ambiti –

⁶² [Messaggio n. 2910](#): *Legge sulla gestione finanziaria*, 20 marzo 1985 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1985, [Seduta XX](#), 20 gennaio 1986, pp. 910-938).

nel senso che si fa quanto ci si può permettere – così come pensare che, quando si è in difficoltà, siano necessari sforzi e sacrifici. Mi è invece più difficile accettare che il carico di tali sacrifici cada soprattutto su alcune persone, mentre altre ne sono esentate; è ciò che è accaduto con la riforma fiscale⁶³, gravando cittadine e cittadini di minori prestazioni e sgravando determinate categorie benestanti, nella convinzione che da esse derivi la nostra ricchezza. Faccio fatica a entrare in un'ottica del genere, dato che secondo me la ricchezza la si genera tutti assieme, tant'è che ho criticato pubblicamente⁶⁴ un discorso⁶⁵ del presidente della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti) nel quale esaltava il ruolo degli imprenditori, come se queste persone fossero gli unici generatori di ricchezza e come se i lavoratori nelle aziende non c'entrassero niente, non contribuissero a produrre ricchezza e a creare posti di lavoro, assumendosi anch'essi dei rischi. Francamente, questa è una retorica che non mi piace e che porta a svilire il lavoro delle persone, ciò che si può poi tradurre in un salario minore o addirittura insufficiente. Non mi piace nemmeno la retorica che contrappone il settore pubblico e quello privato, trovandola autolesionista; sembra quasi che lo Stato sperperi i suoi soldi e assuma persone per non fare nulla semplicemente per il proprio piacere o per un tornaconto elettorale.

Stiamo facendo un discorso di tagli, bilancino contro bilancino, e alla fine quanto uscirà non sarà un vero accordo, bensì semplicemente una somma di voti incrociati. A me piacerebbe che il lavoro del Parlamento e del Consiglio di Stato cercasse il valore nelle cose. Rispetto a tale tema, vi mostro una tabella concernente la perequazione intercantonale⁶⁶, questione toccata ieri dal Consigliere di Stato Raffaele De Rosa⁶⁷. Ebbene, buona parte dei Cantoni copre tra il 10% e il 15% delle proprie uscite grazie agli introiti provenienti dalla stessa, mentre il Ticino solamente l'1.6% e questo succede da ben 16 anni! Ieri il Consigliere di Stato De Rosa ha definito l'importo versato al nostro Cantone "irrisorio"; personalmente lo trovo invece "irriverente". Il tema è stato sollevato dal collega Berardi in un'interpellanza⁶⁸, alla quale il Consiglio di Stato ha risposto indicando che ci si sta muovendo per fare qualcosa; personalmente non vedo però un Parlamento che sostiene il Governo nel trovare un valore che possa legittimare i suoi sforzi. Guardando le cifre, evidenzio come il Canton Grigioni incassi ogni anno all'incirca 265 milioni di franchi; ebbene, se avessimo la sua medesima quota parte pro capite, percepiremmo 465 milioni, invece dei 69 che riceviamo attualmente. Non v'è che da essere invidiosi. Dinanzi a tale scenario, invece di unire le forze per far sì che venga riconosciuto il nostro valore, siamo qui a litigare per un milione di franchi in più o in meno, facendoci deridere!

Un altro elemento al quale è necessario prestare attenzione è la revisione della spesa. Lo studio dell'Institut de hautes études en administration publique (IDHEAP)⁶⁹ non arriva alla conclusione che utilizziamo male i soldi, bensì che ne spendiamo di più rispetto alla

⁶³ Si veda [nota n. 59](#).

⁶⁴ [Se la cantano e se la suonano](#), Marco Noi, tio.ch, 21 novembre 2023.

⁶⁵ [Comunicato stampa](#): *Discorso del Presidente Andrea Gehri in occasione della 106esima AGO Cc-Ti*, Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti), 23 ottobre 2023.

⁶⁶ Il documento proiettato in aula dal deputato Marco Noi è riportato a [p. 3793](#) del presente verbale.

⁶⁷ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, pp. 3619-3620.

⁶⁸ [Interpellanza n. 2413](#): *Perequazione finanziaria intercantonale: va bene così?*, Giovanni Berardi per il gruppo Centro-GdC, 4 settembre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta VII](#), 18 settembre 2023, pp. 875-877).

⁶⁹ [Analyse comparative de la structure des dépenses du Canton du Tessin](#), Institut de hautes études en administration publique (IDHEAP), Losanna, giugno 2023.

media degli altri Cantoni. Tra l'altro, riferendoci alle uscite pro capite, non siamo messi malissimo – di certo non siamo i "peggiori" – nel confronto intercantonale. Secondo me, uno studio sulla spesa dello Stato deve servire anche per poter paragonare il nostro lavoro con quello degli altri Cantoni, ponderando le difficoltà legate alle differenti morfologie, sociodemografie e posizioni geografiche che caratterizzano ognuno di essi. È fuori di dubbio che il Canton Ticino, essendo esposto all'Italia e al Mediterraneo, ha costi che altri Cantoni non hanno. Se portiamo quindi avanti uno studio per mostrare che il Consiglio di Stato spende e spande i soldi – il collega Speziali ha addirittura utilizzato il termine "andazzo"⁷⁰! – non ci facciamo del bene, anzi, ci precludiamo la possibilità di avere quegli elementi che ci potrebbero permettere di rivendicare qualche decina di milioni di franchi in più nel contesto della perequazione federale.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PC-POP - In Ticino, solo nei primi 10 mesi del 2023 sono fallite 285 aziende, con un aumento del 12% rispetto al 2022⁷¹; è un dato in perfetta sintonia con la media nazionale e fortunatamente ben al di sotto di quello dei Cantoni Friburgo (+40%) e Lucerna (+26%). Varrebbe però la pena conoscere meglio la situazione di questi due Cantoni per non commettere gli stessi errori. In modo diverso, essi hanno attuato la strategia di posizionamento per imprese, adulate dalla bassa tassazione, con ricadute deleterie sul territorio (a causa della cementificazione), sull'istruzione (visti i tagli che hanno dovuto compiere), sul commercio e sui singoli Comuni. Anche in questi Cantoni ha quindi avuto successo il piagnisteo delle casse vuote, che a me suona familiare ma che forse non c'entra nulla con la riforma fiscale peraltro oggetto di referendum. È lampante, finalmente! Le imprese richiamate dai Cantoni Friburgo e Lucerna sono oggi scappate, segno che queste politiche sono inappellabilmente fallimentari. In quest'aula sono stati citati i milioni di franchi magnanimamente profusi nelle politiche regionali e nell'innovazione; al riguardo, sottolineo come il collega Speziali le abbia addotte ad alibi per simulare che il suo partito abbia ancora il senso dello Stato. Questi interventi non hanno però sortito alcun effetto, se le imprese continuano a fallire e lo fanno forse addirittura in numero maggiore rispetto agli anni scorsi. Eccoli, i "ladri di latte" di cui dicevo ieri⁷²; ecco la mano invisibile che si mostra come Dio, non a chi crede, ma solo ai ricchi, che fruga, senza farsi vedere, nelle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori.

Mi piacerebbe ora esporre un breve excursus storico; nel 1979 Margaret Thatcher fu eletta prima ministra del Regno Unito, mentre l'anno successivo fu il turno di Ronald Reagan alla presidenza degli Stati Uniti. La storia li ricorda grazie alla loro agenda pensata per frenare i diritti del lavoro e per deregolamentare l'industria, l'agricoltura e l'estrazione delle risorse, ma anche per aver sguinzagliato i poteri della finanza sia all'interno dei rispettivi Paesi sia sul palcoscenico mondiale. Come sappiamo, da questi epicentri sono partiti quegli impulsi repressivi che hanno raggiunto ad esempio l'Iraq o il Messico, Stato nel quale nel 2000 il numero delle imprese statali si è ridotto ad appena 200, rispetto alle 1'100 che esistevano 20 anni prima. Si è poi andati a toccare l'indipendenza di molti altri Paesi, in cui la devastazione della guerra è stata l'anticamera del neoliberismo. Dico questo in relazione a tutte le volte che è riecheggiata in aula la relazione concausale tra la guerra in Ucraina e i tagli alla spesa del nostro Cantone. Negli anni Settanta il PLR era forse ancora radicale, ma ora sicuramente non lo è più e con 40 anni di ritardo applica l'agenda e le parole d'ordine

⁷⁰ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, p. 3600.

⁷¹ [Sensibile aumento dei fallimenti in Svizzera e in Ticino](#), swissinfo.ch, 29 novembre 2023.

⁷² Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, p. 3644.

del neoliberismo; si dice che occorre fare dei "sacrifici necessari", ma "necessari" per chi? A questo punto non vi è altra risposta possibile che per un'ideologia economica. Si argomenta poi che vi sono servizi che si teme diventino "acquisiti" e dei "diritti da pretendere"; ebbene, questi diritti sono rivendicati da parte della popolazione, che chiede servizi! Ho quindi compreso che la maggioranza del Gran Consiglio non ritiene che queste siano le vere necessità; potrei però aver preso una "cantonata", e allora la distruzione di quelle quasi 300 imprese rappresenterebbe la creazione di nuovi mercati e quindi la misura della validità delle politiche economiche del DFE.

DURISCH I., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO-GISO-FA - Vorrei chiedere al Consigliere di Stato Christian Vitta se può dirci qual è il rapporto tra le imposte delle persone fisiche e quelle delle persone giuridiche nel confronto intercantonale. Domando questo, perché da una mia verifica sembra che negli altri Cantoni le persone giuridiche contribuiscano proporzionalmente molto di più al gettito generale.

Nel rapporto di minoranza ho ventilato l'ipotesi futura di maggiori entrate provenienti da aziende d'oltralpe o internazionali che hanno filiali in Ticino. In seno alla Commissione gestione e finanze è pendente un messaggio⁷³ che chiede una partecipazione ai costi della ristrutturazione di uno stabile delle Officine idroelettriche della Maggia SA (OFIMA) a Locarno, società che in realtà è una succursale di una ditta della Svizzera interna. Come vengono calcolate le imposte pagate da OFIMA? Da quanto ho capito, la produzione di energia è venduta oltralpe a costo di produzione, così che tutti gli eventuali utili sono tassati fuori Cantone.

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-INDIPENDENTI - Due sono i temi che nutrono costantemente il dibattito politico: da un lato la necessità di contenere i disavanzi d'esercizio, dall'altro l'esigenza di frenare l'aumento del debito pubblico. Ovviamente le due questioni sono intimamente legate.

Vorrei innanzitutto affrontare la questione del debito pubblico, attualmente di circa 2.5 miliardi di franchi, tendente ai 3 miliardi; per taluni è un fardello insostenibile, sia perché corrisponde a oneri finanziari sempre più pesanti (ossia gli interessi passivi) sia perché si lascerebbero debiti alle generazioni future, un ritornello che abbiamo sentito più volte, anche in questi giorni. Si tratterebbe quindi di un debito insopportabile, ma naturalmente non vengono mai indicati i limiti o gli elementi che lo renderebbero tale, né in cifre assolute né in termini percentuali; ci si limita a un'idea semplicistica secondo la quale l'aumento del debito può essere giustificato solo se diretto al finanziamento degli investimenti, e non della spesa corrente. Si tratta però di una posizione altamente discutibile.

A noi pare invece più interessante riflettere sul rapporto tra il debito pubblico e la ricchezza prodotta, ossia uno dei pochi parametri presenti e operativi, pur facendo riferimento a Stati nazionali. Ci riferiamo a uno dei famosi criteri di convergenza introdotti a livello di Unione europea, secondo il quale il rapporto limite tra la misurazione della ricchezza prodotta (il PIL) e il debito pubblico non dovrebbe superare il 60%. Come detto, il nostro debito pubblico è di circa 2.5 miliardi di franchi, mentre il PIL cantonale è di 30 miliardi, per cui esso corrisponde grosso modo a meno del 10% della ricchezza prodotta. Anche aggiungendo

⁷³ [Messaggio n. 8374](#): Concessione di un sussidio di fr. 1'530'000.- per il restauro globale del palazzo amministrativo delle Officine idroelettriche della Maggia (OFIMA) a Locarno, bene culturale d'interesse cantonale, 6 dicembre 2023.

altri elementi spesso menzionati, ad esempio il cosiddetto "debito" che il Cantone avrebbe nei confronti dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT), la situazione fondamentalmente non cambierebbe. Il debito pubblico cantonale e un suo aumento sono pertanto sicuramente sopportabili, soprattutto se l'obiettivo è quello di evitare una diminuzione della spesa pubblica nei settori della formazione, della socialità, della sanità, della cultura e del trasporto pubblico.

Un altro dato che vorrei sottoporre alla vostra attenzione è quello del rapporto tra spese e ricavi finanziari, ossia tra quanto il debito ci costa in termini di interessi e quanto il nostro patrimonio, costituito anche ricorrendo al debito, ci rende. Ebbene, i dati per il 2024 sono chiari: a fronte di interessi negativi (spese finanziarie) per 36 milioni di franchi, i ricavi si attestano a 92 milioni, cioè pari a quasi il triplo. Vi sento già obiettare, dicendo che non solo tra il 2023 e il 2024 le spese finanziarie sono aumentate, passando da 27 a 36 milioni, ma anche che, vista la tendenza all'incremento dei tassi di interesse, tale situazione potrebbe peggiorare. Non è tuttavia questo lo scenario che ci delineano le cifre presenti a piano finanziario. Nel 2027 le spese finanziarie dovrebbero lievitare a quasi 44 milioni di franchi, mentre i ricavi finanziari dovrebbero assestarsi a più di 83 milioni, ossia a quasi il doppio. Si tratta di una situazione favorevole che dura da tempo; in tal senso, basti ricordare che dieci anni or sono avevamo spese finanziarie per 44 milioni di franchi, a fronte di ricavi finanziari per 59 milioni.

Tutto questo ci porta ad affermare che il debito pubblico è assunto e presentato in una dimensione negativa, dimenticandosi però che il sistema economico nel quale viviamo, ossia il capitalismo, è costruito sul debito e che la formazione degli Stati moderni si è legata alla creazione del debito pubblico. In realtà quest'ultimo e, in particolare, il suo aumento hanno spesso una dimensione virtuosa in termini sia finanziari sia sociali. Non necessariamente una crescita del debito pubblico corrisponde a un incremento netto della spesa finanziaria per sostenerne i costi; a un debito corrisponde in effetti un credito, spesso un patrimonio (finanziario o sociale) che, sul piano finanziario, genera ricavi finanziari superiori alle spese finanziarie che esso causa. Concludo quindi affermando "viva il debito!".

BERETTA PICCOLI S., INTERVENTO A NOME DEL PVL-GVL - Per ottenere risultati vincenti, uno sportivo deve adottare una combinazione di abilità, preparazione fisica, mentalità vincente e disciplina. Alcuni punti chiave per ottenere questi risultati sono l'allenamento costante e mirato per le proprie abilità tecniche, fisiche e tattiche; ciò richiede costanza, dedizione e determinazione. Uno sportivo deve inoltre mantenere un'ottima forma fisica – che include forza, resistenza, flessibilità e velocità – e una mentalità positiva e determinata, oltre a essere motivato per raggiungere gli obiettivi prefissati e avere fiducia nelle proprie capacità. La resilienza, la concentrazione e la gestione della pressione sono importanti al fine di ottenere risultati vincenti. È quindi importante analizzare le prestazioni passate, individuare i punti di forza e le debolezze, così come adattare la strategia di allenamento; questo può includere l'osservazione dei rivali, l'analisi delle tattiche avversarie e la ricerca di nuovi modi per migliorare le proprie prestazioni. Nell'ottica dello Stato, ciò si traduce nel prestare attenzione alla salute mentale dei cittadini. Ottenere risultati vincenti nello sport richiede quindi impegno totale, disciplina e una combinazione di abilità fisiche e mentali.

Come sapete, in questo periodo storico abbiamo diverse guerre in atto, le quali però in futuro, come già avvenuto in passato, porteranno di fatto a una ripresa. Ricordo che dopo la fine della Seconda guerra mondiale molte Nazioni coinvolte nel conflitto sperimentarono

una rapida crescita economica, grazie tra l'altro all'enorme domanda di ricostruzione e alla riorganizzazione delle economie; programmi di aiuti come il Piano Marshall contribuirono a stimolare la ripresa economica in Europa. Anche dopo la Guerra fredda molti Paesi dell'ex Unione Sovietica intrapresero riforme volte a trasformare le loro economie, fino a quel momento pianificate centralmente, in economie di mercato, riuscendo a generare una crescita economica, similmente a quanto accadde dopo alcuni conflitti come la guerra del Vietnam o la guerra di Corea.

Dobbiamo avere coraggio e portare avanti una politica monetaria e fiscale espansiva, delle riforme strutturali che permettano una migliore efficienza del mercato del lavoro, una riduzione dei vincoli normativi per le imprese e la promozione della concorrenza, in modo da aumentare la produttività e stimolare la crescita economica a lungo termine. Similmente a quanto fa uno sportivo, il nostro Cantone deve ora restare concentrato e saper resistere, in modo da poter gestire la pressione derivante dalle attuali problematiche e ottenere risultati vincenti.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

La deputata Maderni si è soffermata sul previsto SIP-TI. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei privati nella relativa società anonima, questo è stato un auspicio espresso sia dalla Commissione economia e lavoro sia durante il dibattito tenutosi in aula⁷⁴. Sulla base degli spunti che ci avete fornito abbiamo intavolato la discussione con i vari attori e siamo arrivati a una soluzione che prevede un leggero aumento del capitale azionario, da fr. 100'000.- a fr. 120'000.-; tale incremento permetterà di allargare la cerchia degli azionisti, la quale comprenderà il Cantone e BancaStato, l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), nonché le associazioni economiche rappresentate dalla Cc-Ti e dall'Associazione industrie ticinesi (AITI). Ognuno dei sei azionisti deterrebbe lo stesso numero di azioni nominative e quindi il 16.66% del capitale azionario. Questa impostazione dovrebbe permettere di rispondere parzialmente alle richieste commissionali e alle sollecitazioni del Parlamento; in merito invieremo a breve una comunicazione alla Commissione economia e lavoro, per poi proseguire – dopo un vostro riscontro, che spero sarà positivo – con la costituzione della società anonima.

Per quanto riguarda invece gli auspici contenuti nel rapporto commissionale, ricordo che la separazione dell'attività fra la Fondazione AGIRE e la società anonima che sarà chiamata a gestire la concretizzazione del SIP-TI costituisce un criterio inderogabile, imposto da Switzerland Innovation. Le attività di queste due realtà saranno impostate nel solco della complementarità, evitando dunque, come richiesto dal Parlamento, di finanziare doppioni. Posso inoltre confermare che il vostro auspicio di prestare attenzione al tipo di attività proposto dai due enti, senza escludere la possibilità che in futuro si possa riprendere lo scenario di un'integrazione fra gli stessi, è un aspetto in divenire.

Circa le domande del deputato Passalia, nel periodo 2020-2023 è stato registrato l'insediamento di 40 nuove aziende, con la creazione – già effettuata o prospettata – di circa 500 posti di lavoro. Occorre precisare che la pandemia ha portato alla dissoluzione, per fallimento o per partenze, di altre ditte; non ho una statistica precisa al riguardo, ma gli ultimi dati sull'evoluzione del PIL cantonale indicano che a fine 2023 la crescita del PIL reale, quindi tolta l'inflazione, era dello 0.7%, in perfetta media con quella del PIL reale svizzero.

⁷⁴ Si veda [nota n. 55](#).

In vari interventi è stato sollevato il tema della fiscalità; non penso sia oggi il caso di aprire questa discussione, anche perché la riuscita del referendum farà sì che discuteremo del tema nei prossimi mesi in vista della votazione popolare. In termini generali, ciò a cui stiamo assistendo è che la fiscalità delle aziende, a seguito dell'introduzione della tassazione minima del 15%⁷⁵, si sta allineando tra i vari Cantoni; per contro, si sta accentuando la concorrenza sulle persone fisiche, in particolare su quelle che occupano posti dirigenziali all'interno di queste imprese. Si tratta di un tema che può incidere in relazione alla loro localizzazione. D'altra parte, il succitato credito che avete votato a favore del SIP-TI rappresenta un bel volano per attrarre nuove aziende in determinati settori. Per quanto riguarda il Centro di competenze nelle scienze della vita⁷⁶, il palazzo ex IRB in via Vela a Bellinzona è destinato provvisoriamente ad accogliere aziende attive in questo ambito; chi tra di voi è attivo nella politica comunale bellinzonese, sa che è stato interamente occupato, con l'arrivo anche di alcune startup di dimensioni internazionali. È un filone sicuramente promettente, pur trattandosi di settori specifici e che fanno quindi riferimento a una manodopera specializzata.

Sempre per rispondere al deputato Passalia, l'accordo tra Svizzera e Italia sull'imposizione dei lavoratori frontalieri prevede una tassazione più elevata per i nuovi frontalieri; ciò è da leggersi nell'ottica di una certa equità di trattamento tra lavoratori italiani, dato che sinora i frontalieri hanno beneficiato di una fiscalità, quella svizzera, assai più vantaggiosa rispetto a quella italiana. D'altro canto, con tale accordo si vuole evitare che la fiscalità possa contribuire ad aumentare la pressione sui salari nel nostro territorio. Questo avviene in un contesto di scarsità generale di manodopera, senza dimenticare che i giovani stanno avendo un'attitudine diversa verso il mercato del lavoro; parlando con gli imprenditori, si sente sempre più spesso di giovani che, quale scelta di vita, vogliono lavorare a tempo parziale o decidono di non intraprendere una carriera professionale, accontentandosi della posizione che hanno perché si rifiutano di assumersi nuove responsabilità. Si tratta di cambiamenti strutturali che dobbiamo ancora recepire bene, ma questo tema va oltre l'accordo sull'imposizione dei frontalieri, estendendosi all'intero contesto del mercato del lavoro occidentale.

Per affrontare simile nuova situazione esistono due possibili risposte. La prima prevede di aumentare la produttività, nonostante una minore manodopera, attraverso l'implementazione di tecnologie, mentre la seconda riguarda il fatto di puntare sull'immigrazione per poter compensare determinate mancanze, ma sappiamo bene che ciò genererebbe non pochi problemi. Nel nostro piccolo abbiamo attivato, insieme alla Regione Lombardia, un gruppo di lavoro per affrontare tale questione, anche se gli obiettivi divergono; la nostra preoccupazione riguarda la pressione sui salari e il rischio di mancanza di manodopera in determinati settori, mentre per la Regione Lombardia i timori concernono la partenza di manodopera e il relativo impoverimento del tessuto economico interno. Con questo gruppo di lavoro misto – di cui fanno parte funzionari del DFE e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e, dal lato italiano, esponenti della Regione Lombardia – vogliamo raccogliere dati oggettivi sul fenomeno, monitorando tra l'altro quali settori richiedono uno sviluppo ulteriore a livello formativo e di qualifiche. Per quanto concerne la nostra realtà, oggi per attirare un giovane ticinese qualificato o altamente qualificato sono necessari dei settori di punta, oltre evidentemente a una remunerazione

⁷⁵ [Messaggio del Consiglio federale n. 22.036](#): *Decreto federale concernente un'imposizione speciale dei grandi gruppi di imprese (Attuazione del progetto dell'OCSE e del G20 sull'imposizione dell'economia digitale)*, 22 giugno 2022 ([FF 2022 1700](#)).

⁷⁶ [Comunicato stampa](#): *Bellinzona, polo d'eccellenza nelle scienze della vita grazie anche al costituendo Centro di competenze*, DFE, 24 febbraio 2023.

adeguata. In tal senso, i centri di competenza e quanto si vuole sviluppare attorno al SIP-TI rappresentano sicuramente elementi interessanti, con anche Locarno che sta spingendo su un settore ben specifico⁷⁷. Dobbiamo essere consapevoli che un giovane di oggi si muove con logiche e valori diversi, rispetto a quelli ad esempio della mia generazione; si tratta di una realtà che dobbiamo considerare e nel contempo di una sfida molto importante che riguarda peraltro tutto il mondo occidentale.

L'intervento del deputato Demaria era prevalentemente composto da considerazioni e, come già detto, sull'argomento della fiscalità vi sarà modo di dibattere nelle prossime settimane. Riagganciandomi alle domande del deputato Durisch, non ho purtroppo sotto mano il dato che mostra il confronto tra i Cantoni per quanto riguarda il rapporto fra persone fisiche e persone giuridiche a livello di imposte versate. È però chiaro che, per questi dati di confronto, ciò che avviene nell'ambito intercomunale vale anche in quello intercantonale; bisogna quindi valutare la tipologia di Cantone e il tipo di attività economica che vi vengono svolte; se prendo ad esempio la regione di Basilea, dove sono attive molte aziende farmaceutiche, è chiaro che l'impostazione è completamente diversa rispetto ai Cantoni Giura o Ticino. Questi confronti possono certo essere fatti, ma vanno assolutamente contestualizzati.

In relazione alla questione della fiscalità delle aziende d'oltralpe o internazionali che hanno filiali in Ticino, abbiamo già fornito informazioni dettagliate rispondendo⁷⁸ a una domanda della Commissione gestione e finanze. Il deputato Durisch ha fatto il caso di un'azienda specifica, che evidentemente non commenta per l'evidente necessità di protezione dei dati. Essa è attiva in un contesto molto particolare, sul quale mi soffermerò. OFIMA⁷⁹, le Officine idroelettriche di Blenio SA (OFIBLE)⁸⁰ e altre strutture del genere sono definite *Partnerwerke*, ossia società per le quali il Canton Ticino – non avendo le necessarie risorse per sfruttare le acque né la relativa capacità di commercializzazione – permise nel secolo scorso l'accesso anche a capitali provenienti da oltre San Gottardo; lo Stato è comunque

⁷⁷ [Comunicato stampa](#): *Verso il LocarnoTech, un centro di competenza con la partecipazione delle aziende della regione*, Municipio di Locarno, 11 marzo 2019; [Posato il primo microchip del polo della meccatronica](#), Mauro Giacometti, Corriere del Ticino, 5 dicembre 2022.

⁷⁸ [Risoluzione governativa n. 104](#): *Messaggio n. 8341 "Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario": domande aggiuntive*, 12 gennaio 2024, pp. 21-23.

⁷⁹ [Messaggio n. 153](#): *Sfruttamento delle forze idriche della Maggia e suoi affluenti: ratifica del contratto e della convenzione tra il Canton Ticino e gli altri partecipanti al consorzio per lo sfruttamento delle forze idriche della Maggia*, 25 febbraio 1949 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1948, [Seduta X](#), 10 marzo 1949, pp. 387-409); [messaggio n. 186](#): *Costituzione di una SA per la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici della Maggia, approvazione degli Statuti delle SA e partecipazione dello Stato alla SA con un capitale azioni di 12 milioni di franchi*, 7 ottobre 1949 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1949, [Seduta I](#), 7 novembre 1949, pp. 2-6); [messaggio n. 1037](#): *Ampliamento della concessione del 10 marzo 1949 alle Officine idroelettriche della Maggia per lo sfruttamento delle forze idriche della Maggia e dei suoi affluenti con l'adduzione delle acque della Valle Bedretto*, 9 febbraio 1962 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1961, [Seduta XVI](#), 27 marzo 1962, pp. 646-654 e [Seduta XVII](#), 28 marzo 1962, pp. 655-666).

⁸⁰ [Messaggio n. 417](#): *Sfruttamento delle forze idriche del bacino imbrifero del Brenno (concessione al consorzio)*, 29 aprile 1953 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1953, [Seduta I](#), 2 novembre 1953, pp. 2-10 e [Seduta II](#), 3 novembre 1953, pp. 11-19); [messaggio n. 577](#): *Approvazione del contratto di fondazione e degli statuti delle "Officine idroelettriche di Blenio SA" e partecipazione del Cantone alle stesse*, 4 novembre 1955 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1955, [Seduta X](#), 10 gennaio 1956, pp. 276-287, [Seduta XI](#), 11 gennaio 1956, pp. 318-332 e [Seduta XII](#), 12 gennaio 1956, pp. 333-349).

rappresentato sia a livello di azionariato sia nei rispettivi consigli di amministrazione per il tramite dell'AET. Non parlerei dunque di filiali. Per quanto concerne il costo dell'energia, vi sono concessioni fatte a suo tempo alle *Partnerwerke* sulla base di accordi ben precisi. Occorre precisare che alla scadenza di tali concessioni – quella di OFIMA avverrà nel 2035⁸¹ – il Canton Ticino ha deciso strategicamente⁸² di non più rinnovarle, entrando in possesso delle acque e sfruttandole direttamente tramite l'AET. Aggiungerei ancora che per la concessione dello sfruttamento delle acque vengono prelevati i canoni d'acqua, che per il Canton Ticino ammontano a svariate decine di milioni di franchi all'anno.

In merito all'intervento del deputato Morisoli, faccio presente che negli ultimi anni gli investimenti netti sono aumentati leggermente, attestandosi all'incirca a 300 milioni di franchi annui. Questa crescita è legata a un preciso programma di investimenti messo in campo in vari settori; basti pensare all'edilizia scolastica o ad altri ambiti dove vi sono necessità d'investimento a causa di stabili che arrivano a fine vita. Chiaramente gli investimenti non sono a costo zero, ma comportano spese distribuite nel tempo sotto forma di interessi. A tal proposito, ricordo che se nel 2022 avevamo grosso modo 22 milioni di interessi sui debiti, nel 2027 potremmo raggiungere i 40 milioni; questo forte incremento è legato sia all'aumento dei tassi d'interesse sia alla crescita del debito finanziario, ossia quello che abbiamo verso gli istituti di credito. Non bisogna poi dimenticare i costi legati agli interventi di manutenzione. Ne consegue che anche in tale ambito vi è la necessità di darsi alcune priorità, compito svolto dal Gruppo investimenti, che raccoglie e filtra tutte le richieste di investimenti, in modo da riuscire a restare all'interno degli spazi finanziari che sono stati stabiliti.

Il deputato Noi ha toccato il tema della perequazione intercantonale; il meccanismo introdotto dalla [Legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri del 3 ottobre 2003](#) (LPFC)⁸³, entrata in vigore nel 2005, oggi può sfavorirci, viste le note dinamiche, su alcuni parametri, come abbiamo peraltro detto anche pubblicamente. Penso in particolare alla questione delle risorse, perché se nel denominatore abbiamo tutte le risorse fiscali, comprese quelle generate ad esempio dall'imposta alla fonte, nel numeratore abbiamo solo la popolazione; ciò comporta che gli 80'000 frontalieri attivi in Ticino non rientrano nel computo, andando a incidere sul pro capite e sui confronti con altri Cantoni mostrati dal deputato Noi. Vi sono poi le compensazioni per gli oneri sociodemografici e topografici, anch'essi parametri che non ci favoriscono certo; ad esempio il criterio topografico tiene in considerazione l'altitudine, che nel Canton Grigioni è mediamente più elevata rispetto al Ticino e quindi le indennità che riceve sono di molto superiori alle nostre, e ciò malgrado in quel Cantone vi siano zone, come l'Engadina, assai meno impervie di alcune valli ticinesi, nelle quali i costi per mantenerne il territorio non sono di sicuro più bassi rispetto a quelli dei Grigioni.

Quando si correggono normative di questo tipo vi è chi guadagna e chi perde, e non possiamo pertanto semplicemente argomentare che siamo sfavoriti e che bisogna cambiarle; no, occorre discuterne con gli altri Cantoni ed esporre le proprie motivazioni, ma

⁸¹ [Messaggio n. 7955](#): *Richiesta preliminare delle Officine idroelettriche della Maggia SA per il rinnovo della concessione della Maggia e dei suoi affluenti*, 10 febbraio 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XI](#), 23 giugno 2021, pp. 1404-1408).

⁸² [Messaggio n. 6014](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 29 gennaio 2007 presentata nella forma elaborata da Werner Carobbio e cofirmatari "Modifica dell'art. 18 della Legge cantonale sull'utilizzazione delle acque del 7 ottobre 2002 (LUA)"*, 19 dicembre 2007 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2010/2011, [Seduta XXI](#), 19.10.2010, pp. 3-26).

⁸³ [Messaggio del Consiglio federale n. 01.074](#): *Nuova impostazione della perequazione finanziaria e dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC)*, 15 novembre 2001 ([FF 2002 2065](#)).

evidentemente non è così facile trovare maggioranze. Questo non ci deve però far demordere, sebbene l'iter per arrivare a modificare la LPFC sia molto complesso; ci stiamo lavorando in collaborazione con la Deputazione ticinese alle Camere federali, ma non dobbiamo illuderci che arriveranno cambiamenti a corto termine, cioè nel 2025, quando vi sarà il prossimo aggiornamento della LPFC. Insisteremo comunque, nell'ottica di poter intervenire in qualche modo nel 2029.

Circa lo studio dell'IDHEAP, non ripeto quanto ho già avuto modo di dire ieri⁸⁴, ma condivido il fatto che nell'analizzare uno studio di questo tipo risulta necessario contestualizzare i dati ivi contenuti.

La deputata Ferrari ha toccato il tema dei fallimenti, citando alcune statistiche dove il Ticino non è fra i Cantoni peggiori, ma anche in questo caso vi invito a stare attenti nel leggere queste statistiche; ad esempio, il dato del Canton Lucerna, se ho ben capito, è negativo, ma in quel Cantone la dinamica a livello di aziende e di gettito fiscale è buona.

Il deputato Pronzini ha dato una sua visione del debito; senza entrare nel dettaglio delle considerazioni, voglio però sottolineare che da noi l'aumento del debito pubblico non significa automaticamente, come da lui auspicato, che vi siano investimenti finanziari che generano reddito; viene infatti creato debito anche per infrastrutture legate al servizio pubblico, le quali non generano un reddito finanziario.

Concludo ringraziando la deputata Beretta Piccoli per le sue considerazioni e, riprendendo la domanda posta dal deputato Mobiglia al collega Zali in merito al Pretorio di Locarno, fortemente danneggiato dalla grandinata dello scorso mese di agosto, comunico che a seguito della stessa l'Ufficio tecnico comunale ha revocato la sua agibilità e abitabilità. Questo stabile è però oggetto di una ristrutturazione⁸⁵, per la quale è già stato assegnato un mandato a uno studio di architettura⁸⁶; sarebbe pertanto inutile mettere mano ora a un edificio che verrà completamente risistemato. Gli interventi eseguiti negli scorsi mesi erano mirati unicamente alla salvaguardia della struttura. Preciso infine che ultimamente lo stabile in questione era utilizzato solamente per l'aula penale, nel frattempo trasferita a Giubiasco in attesa della ristrutturazione dello stabile.

DURISCH I. - Credo che sia a tutti chiaro che abbiamo bisogno di più entrate; in tal senso, auspico che i rappresentanti del Cantone in seno a OFIMA picchino i pugni sul tavolo in modo da ottenere da queste ultime imposte maggiori, visti anche i trascorsi del nostro Cantone, che ha dovuto svendere o non è riuscito a sfruttare in proprio le sue acque. Spero inoltre che venga controllato il valore immobiliare delle dighe o di altre strutture site in Ticino affinché queste persone giuridiche paghino una giusta imposta immobiliare.

⁸⁴ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, p. 3628.

⁸⁵ [Messaggio n. 6304](#): *Richiesta di un credito di fr. 1'250'000.- per la sistemazione logistica del Palazzo del Pretorio di Locarno per consentire l'avvio dell'attività della Corte di appello e di revisione penale e modifica della legge sull'organizzazione giudiziaria (LOG)*, 25 novembre 2009 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2009/2010, [Seduta L](#), 24 febbraio 2010, pp. 4046-4056); [messaggio n. 7604](#): *Stanziamento di un credito complessivo di fr. 11'735'000.- per l'avvio della progettazione della ristrutturazione del Pretorio di Locarno e per progetti correlati per l'allestimento delle sedi provvisorie e autorizzazione a sottoscrivere i contratti di locazione per le sedi provvisorie*, 5 dicembre 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLII](#), 11 marzo 2019, pp. 5869-5871).

⁸⁶ [Comunicato stampa](#): *Il progetto 516101925 vince il concorso per la progettazione della ristrutturazione del Palazzo del Pretorio di Locarno*, Consiglio di Stato, 27 maggio 2022.

Secondo me, lo ribadisco, sarebbe interessante approfondire la questione della redditività in relazione alle persone giuridiche. Chiaramente esistono differenze tra i Cantoni, ma ritengo opportuno capire lo stato della nostra industria pure dal punto di vista fiscale. Visto che stiamo svolgendo un'analisi della spesa dello Stato confrontandola con Cantoni ben diversi dal nostro, trovo opportuno portare avanti anche un'analisi della nostra fiscalità paragonandola con quella degli altri Cantoni; penso che conoscere questi dati potrebbe offrirci spunti molto interessanti.

MORISOLI S. - Faccio notare al collega Durisch che abbiamo recentemente depositato un'interrogazione⁸⁷ che va parzialmente in direzione della sua richiesta, chiedendo qual è il gettito fiscale dei vari settori economici in proporzione agli incentivi attribuiti agli stessi. Volendo dare un'interpretazione alla domanda che egli ha posto poc'anzi al Consigliere di Stato Christian Vitta, se siamo tra i Cantoni che tassano maggiormente le persone giuridiche e il gettito è basso, ciò significa probabilmente che le aziende non fanno tanti utili e quindi la nostra economia non è così in salute e trainante.

DURISCH I. - È esattamente quello che intendiamo; vogliamo infatti capire qual è lo stato di salute delle nostre industrie dal punto di vista della redditività, e questo lo si può calcolare tramite il rapporto tra gettito fiscale e aliquote. Secondo me in Ticino la redditività delle aziende non è così alta.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Il nostro rappresentante in seno al Consiglio d'amministrazione di OFIMA è il direttore dell'AET Roberto Pronini, il quale sono sicuro faccia gli interessi del Cantone, anche perché sarà proprio l'AET ad assumere la gestione delle acque, sulla base della decisione del Parlamento; gli trasmetteremo comunque gli auspici espressi oggi in aula.

Per quanto riguarda l'imposta immobiliare, ricordo che alla fine dello scorso anno il Governo ha proposto il rinnovo per quattro anni del supplemento dell'imposta immobiliare cantonale delle persone giuridiche⁸⁸, ma il Parlamento ha deciso di prolungarlo per un solo anno; a breve presenteremo quindi un messaggio volto a coprire tale supplemento anche per i restanti tre anni.

Circa invece la fiscalità delle aziende, a influire è chiaramente la tipologia di attività svolta; se poi consideriamo che nel nostro Cantone i salari sono più bassi rispetto al resto della Svizzera, è inevitabile che il margine che rimane sia inferiore. Vi sono realtà più metropolitane, ad esempio Zurigo, dove tendono a concentrarsi i centri decisionali, nelle quali i margini sono assai più elevati, mentre altre realtà sono meno interessanti da questo punto di vista. Si tratta di dati ampiamente disponibili. Riflessioni su simili attività possono

⁸⁷ [Interrogazione n. 14.24](#): *Dare per avere?*, Sergio Morisoli per il gruppo UDC e cofirmatari, 29 gennaio 2024.

⁸⁸ [Messaggio n. 8329](#): *Adeguamenti della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT) alla Costituzione svizzera in merito al nuovo articolo costituzionale sui grandi gruppi di imprese (Pillar 1 e 2), al nuovo Accordo sui frontalieri, alla Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID) in relazione alla Legge federale sulle procedure elettroniche in ambito fiscale come pure alla Legge federale sulla lotta contro l'abuso del fallimento e alla modifica di altre disposizioni cantonali*, 20 settembre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta X](#), 16 ottobre 2023, pp. 1409-1411).

sicuramente essere fatte, ma questo non è un giudizio sulla bontà o meno delle aziende, poiché esse si muovono nel contesto in cui possono operare.

La discussione sul Dipartimento delle finanze e dell'economia è dichiarata chiusa.

La discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti è dichiarata chiusa.

Dichiarazione di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

LEPORI D. - Se fino allo scorso 31 dicembre sono mancati alle casse dello Stato ben 210 milioni di franchi a causa degli sgravi fiscali già a regime dal 2020 – andati a esclusivo beneficio della popolazione ticinese che fa shopping ogni settimana in via Nassa – da quest'anno se ne aggiungeranno altri 137.5 e nel 2025 è previsto di raggiungere i 222.5 milioni. Sull'arco di cinque anni contabilizzeremo pertanto un mancato incasso di quasi mezzo miliardo di franchi. I soldi dunque ci sarebbero; a mancare è la volontà di andare a prenderli. Non sono necessari ulteriori tagli; basterebbe un'equa redistribuzione del benessere, premessa per una società pacifica e capace di progettare il suo futuro. Non voterò né il rapporto di maggioranza né il rapporto di minoranza 2.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto di maggioranza sono accolte con 48 voti favorevoli, 33 contrari e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Caccia A. - Capoferri G. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Gendotti S. - Genini Sem - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Isabella C. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Minotti M. - Mobiglia M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Padlina G. - Passalia M. - Passardi R. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Rigamonti A. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Albertini G. - Bassi R. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Canetta M. - David M. - Demaria Y. - Durisch I. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Giudici A. - Lepori D. - Merlo T. - Mirante A. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ostinelli R. - Pasi P. - Petralli G. - Prati T. - Pronzini M. - Riget L. - Roncelli E. - Savary J. - Sirica F. - Soldati R. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Genini Simona - Renzetti L.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Su richiesta del collega Sergio Morisoli, sospendo la seduta affinché possa riunire il suo gruppo.

La seduta è sospesa dalle ore 15:50 alle ore 16:10.

MORISOLI S. - Di fronte agli avvenimenti accaduti tra ieri e oggi, con colpi di acceleratore e frenate, come gruppo abbiamo dovuto prendere una decisione su come comportarci in merito agli emendamenti.

L'obiettivo minimo di un disavanzo non superiore a 95 milioni di franchi non sarà sicuramente rispettato, il peggioramento del Preventivo 2024 fa allontanare il pareggio dei conti previsto per il 2025 e la soglia del freno ai disavanzi, posta al 4%, rischia di essere superata già stasera; inoltre dallo scorso 18 ottobre, data di licenziamento del messaggio governativo, nessuna nostra proposta è stata considerata seriamente, senza dimenticare che i nostri tre emendamenti sono stati "fucilati" senza troppi commenti in Commissione gestione e finanze, e non penso che avranno maggiore successo in quest'aula. Ebbene, per questi motivi, coerentemente con la nostra linea, ci asterremo dal votare gli emendamenti, salvo i nostri.

La lunga lista di emendamenti rappresenta la dimostrazione del fuoco incrociato in atto tra i tre partiti che formano la maggioranza; il gruppo UDC, in modo neutro, non vuole portare acqua a nessuno dei tre mulini in questa "disputa" per vedere come riuscire a far quadrare la situazione. Siamo coscienti del fatto che tra gli emendamenti potrebbero esserci anche misure sostenibili, ma per coerenza non ci immischieremo, ritenendo che si tratta di misure che si potevano discutere con largo anticipo. Alla base della nostra scelta sta poi quanto avvenuto ieri⁸⁹, con una "misera" richiesta dell'urgenza per una nostra iniziativa parlamentare⁹⁰ ferma da cinque anni, la quale è stata "fucilata" da più di 50 deputati, a maggior ragione considerando che la medesima richiesta per un atto parlamentare⁹¹ presentato dai gruppi che hanno sottoscritto il rapporto di maggioranza è stata invece accolta⁹². In questo momento sarebbe dunque illogico – e penso comprendiate tale nostra posizione politica – soccorrere nuovamente coloro ai quali abbiamo già lanciato non uno, non due, ma ben tre salvagenti negli ultimi mesi. Alla fine boccheremo evidentemente anche il Preventivo 2024.

BIGNASCA B. - Prendiamo nota della posizione del gruppo UDC. La capiamo, essendo una posizione politica, ma non possiamo non notare che ormai nemmeno il collega Morisoli rispetta il decreto che porta il suo nome. Ci sembra evidente che l'obiettivo dell'UDC non sia quello di risanare le finanze pubbliche, ma solo quello di mettere un loro membro in Consiglio di Stato.

⁸⁹ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, p. 3585.

⁹⁰ [Iniziativa parlamentare generica n. 659](#): *La revisione dei compiti va fissata per legge*, Sergio Morisoli e cofirmatari, 15 ottobre 2018.

⁹¹ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 781](#): *Per la revisione della spesa dello Stato*, Alessandra Gianella, Maurizio Agustoni e Omar Balli a nome della Commissione gestione e finanze, 5 febbraio 2024.

⁹² Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, pp. 3582-3584.

MORISOLI S. - Vorrei ricordare al collega Bignasca che chi va in Governo lo decide il popolo, non l'UDC.

È aperta la discussione sugli emendamenti concernenti i singoli articoli degli otto decreti legislativi annessi al rapporto commissionale di maggioranza.

Decreto legislativo concernente l'introduzione di un contributo straordinario a carico dei dipendenti dello Stato, dei magistrati e dei Consiglieri di Stato per l'anno 2024

- Emendamento presentato dal Centro-GdC, dal PVL-GVL e dal PS-GISO-FA
 - Emendamento presentato da Maurizio Agustoni, Fiorenzo Dadò e Marco Passalia per il gruppo Centro-GdC
 - Emendamento presentato da Massimo Mobiglia e Sara Beretta Piccoli per il PVL-GVL
 - Emendamento presentato da Tessa Prati per il Gruppo PS-GISO-FA

Disegno di

Decreto legislativo

concernente l'introduzione di un contributo straordinario a carico dei dipendenti dello Stato, dei magistrati e dei Consiglieri di Stato per l'anno 2024 del

IL GRAN CONSIGLIO

DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8341 del 18 ottobre 2023,

decreta:

Art. 1

¹Per l'anno 2024 è prelevato un contributo straordinario a carico dei dipendenti dello Stato, dei magistrati e dei Consiglieri di Stato.

²Esso corrisponde a una riduzione del 2% degli stipendi di cui all'articolo 4 della legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 23 gennaio 2017 (LStip), aggiornati al 1° gennaio 2024. Sono esentati i primi 60'000 franchi.

³Per i gradi d'occupazione parziale la quota esente è ridotta proporzionalmente.

Art. 2

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 10 della legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino del 6 novembre (LIPCT), lo stipendio assicurato è calcolato sullo stipendio base, non decurtato dal contributo straordinario di cui all'articolo 1.

Art. 3

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra retroattivamente in vigore il 1° gennaio 2024.

- Emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti

Decreto legislativo

concernente l'introduzione di un contributo straordinario a carico dei dipendenti dello Stato, dei magistrati e dei Consiglieri di Stato, i gruppi parlamentari e le indennità ai deputati per l'anno 2024 del

**IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO**

*visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8341 del 18 ottobre 2023,
decreta:*

Art. 1

¹Per l'anno 2024 è prelevato un contributo straordinario a carico dei dipendenti dello Stato, dei magistrati e dei Consiglieri di Stato.

²Esso corrisponde a una riduzione del 2% degli stipendi di cui all'articolo 1 della Legge sulla retribuzione e sulla previdenza professionale dei membri del Consiglio di Stato (LRetCdS) all'articolo 4 della legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 23 gennaio 2017 (LStip), aggiornati al 1° gennaio 2024. Sono esentati i primi 60'000 franchi.

³Per i gradi d'occupazione parziale la quota esente è ridotta proporzionalmente.

Art. 2

L'ammontare massimo per il rimborso forfetario delle spese è ridotto da 14'000 franchi a 2'400 franchi annui. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 10 della legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino del 6 novembre (LIPCT), lo stipendio assicurato è calcolato sullo stipendio base, non decurtato dal contributo straordinario di cui all'articolo 1.

Art. 3

Per l'anno 2024 il contributo annuo ai gruppi parlamentari indicato all'articolo 161 LGC è dimezzato (da 40'000 a 20'000 franchi) parimenti dimezzato il supplemento per ogni deputato (da 3'000 a 1'500) così come l'indennità di seduta (da 200 a 100 franchi all'ora) indicata all'articolo 162 LGC e le indennità per i presidenti articolo 164 LGC (Presidenza GC da 10'000 a 5'000, presidenza commissioni da 1'000 a 500 rispettivamente da 2'000 a 1'000).

Art. 4

Per l'anno 2024 è soppressa l'indennità per le riunioni dei gruppi parlamentari indicata all'articolo 162 LGC

Art. 3 5

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra retroattivamente in vigore il 1° gennaio 2024.

AGUSTONI M. - Il nostro emendamento propone semplicemente di eliminare il contributo di solidarietà. Il tanto vituperato "decreto Morisoli" ci chiedeva di risanare i conti senza aumentare le imposte o introdurne di nuove, ma a casa mia un prelievo del 2% sulla massa salariale eccedente fr. 60'000.- è un'imposta sul reddito. Il popolo ci ha dato mandato di non creare nuove imposte e noi lo seguiremo.

Vi è poi un argomento sostanziale a sostegno del nostro emendamento; ebbene, se un ragionamento su quanto spendiamo per l'Amministrazione cantonale lo si può sicuramente fare, ma in modo mirato e strutturale, come peraltro proposto dall'atto parlamentare promosso dalla Commissione gestione e finanze che discuteremo in questa sessione, un taglio lineare a tutti i dipendenti, indipendentemente dal fatto che abbiano lavorato bene o male, ci sembra ingiusto, oltre che essere un cattivo esempio per gli altri datori di lavoro del Cantone.

MOBIGLIA M. - Mi accodo a quanto detto dal collega Agustoni, aggiungendo che, affinché un emendamento sia accettato, è necessario che vi sia del consenso; questo non lo si ottiene con una proposta che accontenta solamente una parte dell'emiclo, ma serve un compromesso che riesca ad avere sufficiente adesione, e perciò è importante partire dal settore centrale.

Abbiamo sviluppato due emendamenti – quello ora in discussione e quello per la concessione del rincaro – e per noi è fondamentale che vengano accettati entrambi, alzando in maniera equilibrata l'asticella posta dal Consiglio di Stato e dando al contempo un segnale positivo agli impiegati dello Stato, nonostante le difficoltà dei conti cantonali. L'accoglimento di questi due emendamenti condiziona la nostra approvazione del rapporto di maggioranza.

PRATI T. - Il contributo di solidarietà accentua il peso finanziario sul personale pubblico, già gravato, come tutti, da difficoltà economiche e dall'aumento dei costi della vita e della salute. La sua introduzione giunge inoltre in un momento particolarmente critico – basti pensare al mancato riconoscimento del rincaro –, aggravando ulteriormente la situazione finanziaria dei lavoratori del settore pubblico. Non possiamo ignorare il fatto che tale imposizione costituirebbe un onere aggiuntivo e arbitrario sui redditi dei dipendenti, andando al di là delle normali dinamiche contrattuali che regolano la remunerazione.

Aggiungo che una politica retributiva equa e competitiva è essenziale per attrarre e trattenere professionisti qualificati al servizio del Cantone. Le continue manovre sfavorevoli nei confronti dei dipendenti potrebbero compromettere l'attrattività dell'impiego pubblico, con possibili ripercussioni sulla qualità dei servizi offerti e anche sulla fuga dei giovani talenti dal nostro territorio. È importante considerare che le conseguenze di questa proposta non si limitano ai funzionari cantonali, ma potrebbero estendersi anche agli enti partecipati dello Stato, con un potenziale effetto domino tale da minacciare l'efficienza dell'intero apparato pubblico.

PRONZINI M. - La mia attività professionale è quella di sindacalista nel settore privato, occupandomi in parte anche delle Officine FFS. Nell'industria privata, quando alcune aziende vanno male, dopo una trattativa e se i dipendenti non riescono a imporre con manifestazioni o scioperi le proprie rivendicazioni, non si concede il carovita. In tutti i miei anni di attività non ho però mai visto un'azienda privata, anche delle più "sgangherate", che

punisca i lavoratori per errori propri; già, perché questo taglio del 2% è un'imposta che si impone ai dipendenti!

Ricordo che lo scorso mese avevamo allestito⁹³ una simulazione dei salari dei funzionari cantonali al 1° gennaio 2024, contro la quale il Consiglio di Stato aveva reagito gettando fumo negli occhi. Ebbene, confermo che – tenendo in considerazione l'aumento dello scatto, la "mancia" di fr. 400.- la mancata concessione del carovita e il contributo di solidarietà – il 68% dei dipendenti cantonali avrà una riduzione dello stipendio effettivo lordo, e ciò senza avere alcuna responsabilità circa la situazione delle finanze cantonali, anzi! Questo è emerso bene anche nella discussione di ieri, quando ad esempio il deputato Rigamonti si è lamentato perché la polizia "fa troppo bene il suo lavoro", in rapporto agli alti incassi legati ai controlli di velocità, oppure quando è stato rilevato che, in base alle indagini PISA⁹⁴, la scuola ticinese è di ottima qualità; ebbene, la scuola non la fate voi né, e lo dico con il massimo rispetto, la direzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, bensì i docenti! Potrei dire lo stesso per i lavoratori degli uffici di tassazione o dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC), così come di tutti gli altri servizi. Perché dobbiamo penalizzare i funzionari dei Servizi del Gran Consiglio? Non fanno forse bene il loro lavoro, permettendo che l'attività del Parlamento – malgrado le vostre incompetenze! – vada avanti? Non capisco perché dovremmo penalizzare i dipendenti, a meno che esista una logica che impone di punirli, ma personalmente non sarei in grado di spiegarla.

Un ulteriore elemento è che nessun altro Cantone prevede di non riconoscere il rincaro, come ho già evidenziato ieri⁹⁵ mostrandovi il documento allestito dall'associazione ErreDiPi - Rete per la difesa delle pensioni. La responsabilità di questo è interamente vostra e, per tale motivo, con un emendamento proponiamo di dimezzare le indennità dei deputati; stiamo parlando di più di un milione di franchi, soldi che voi e i vostri gruppi prendete per la vostra presenza in quest'aula, senza che nessuno sappia cosa ne fate. Domandiamo inoltre di abolire le indennità per le vostre riunioni serali. È troppo facile chiedere fr. 30'000.- o fr. 40'000.- di riduzioni agli altri e poi non contribuire in alcun modo! Iniziate a dare l'esempio prima di tagliare il salario ai dipendenti, i quali svolgono bene il loro lavoro tutti i giorni e che bisognerebbe ringraziare, poiché senza di loro il Cantone sarebbe già sprofondato.

GUERRA M., RELATORE DI MAGGIORANZA - Intervengo come presidente della Commissione gestione e finanze. In data odierna la Commissione si è riunita e ha dedicato molto tempo all'analisi degli emendamenti, passandoli in rassegna uno a uno. Per una

⁹³ [Comunicato stampa](#): *Quanto pesa la manovra sui salari dei dipendenti cantonali*, MPS, 23 ottobre 2023.

⁹⁴ [PISA 2015: scienze naturali. Confronti tra il Ticino, le regioni svizzere, le regioni italiane e alcuni paesi](#), Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi, febbraio 2019 (si veda anche: [comunicato stampa](#): *Rapporto PISA 2015: Cantone Ticino promosso*, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), 19 febbraio 2019); [PISA 2018 in Ticino: confronti con Paesi, regioni linguistiche svizzere e aree italiane. Risultati secondo il settore scolastico frequentato](#), Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi, giugno 2021 (si veda anche: [comunicato stampa](#): *Il Ticino in PISA 2018 e nelle indagini nazionali VeCoF: equità e qualità al primo posto*, DECS, 3 dicembre 2019); [PISA Ticino 2022](#), Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi, dicembre 2023 (si veda anche: [comunicato stampa](#): *PISA 2022: i risultati delle allieve e degli allievi quindicenni in Ticino*, DECS, 5 dicembre 2023).

⁹⁵ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, pp. 3616-3617.

questione di tempo mi permetto di portare una sola volta la sua posizione: essa li preavvisa tutti negativamente.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Espongo brevemente a nome del Governo le motivazioni alla base del decreto legislativo in discussione. Per contestualizzare lo stesso è utile ricordare che il salario mediano dei dipendenti pubblici cantonali è pari a circa fr. 100'000.- annui e che il contributo di solidarietà avrebbe un impatto dello 0.8%, vale a dire di fr. 800.- annui e di circa fr. 60.- mensili. Il Consiglio di Stato ha proposto questa misura dopo aver valutato varie alternative già attuate in passato, addirittura anche in maniera cumulativa. Cito a titolo d'esempio il blocco degli scatti, che avrebbe penalizzato maggiormente i collaboratori in carriera e con i salari più bassi; tale penalizzazione sarebbe oltretutto stata di natura strutturale, a differenza del contributo di solidarietà che è limitato nel tempo.

Il Governo ha pertanto preservato la progressione prevista all'interno della scala salariale mantenendo in vigore gli scatti ed evitando così, appunto, di penalizzare i dipendenti in carriera, i quali rappresentano circa l'82% del totale del personale dell'Amministrazione cantonale. Questa scelta, nonostante l'introduzione del contributo di solidarietà, permette nel 2024 di garantire a circa il 77% dei funzionari un salario pari o superiore a quello del 2023, dato che lo scatto previsto per il prossimo anno permette, nella maggior parte dei casi, di compensare l'ammontare del contributo di solidarietà. Considerando anche il riconoscimento una tantum del rincaro, questa percentuale cresce ulteriormente.

Il Consiglio di Stato ha valutato questa misura inquadrandola in una visione complessiva che guarda anche agli sforzi compiuti in questi anni dal Cantone a favore del personale; ricordo ad esempio il consolidamento di 151 ausiliari avvenuto nel 2019, oppure il fatto che il Cantone, a differenza di altre realtà economiche, durante la pandemia ha garantito il salario completo ai propri dipendenti anche nel periodo di chiusura completa delle attività. Lo scorso mese di ottobre il Parlamento ha inoltre approvato, su proposta del Governo, misure di natura strutturale del valore di 14.5 milioni di franchi nell'ambito della compensazione della riduzione del tasso di conversione riguardante l'IPCT⁹⁶.

È in questo contesto che il Governo vi chiede di confermare l'indirizzo del rapporto di maggioranza, valutando le misure sopra elencate nella loro interezza e alla luce del fatto che sulle misure di compensazione riguardanti l'IPCT il popolo sarà chiamato a esprimersi; fra gli argomenti portati dai contrari vi è quello del funzionario pubblico visto quale "privilegiato", visione che il Consiglio di Stato non condivide, ribadendo il pieno sostegno alle misure di compensazione che vanno a favore dei dipendenti.

PRATI T. - Lo scatto salariale e il contributo di solidarietà non possono essere messi sullo stesso livello; se il primo è un diritto sancito dal contratto di lavoro, il secondo è un onere aggiuntivo che non può essere giustificato dal primo.

PRONZINI M. - Ribadisco che il 68% dei dipendenti cantonali – tenendo conto dello scatto, del contributo di solidarietà del 2%, della mancata compensazione del carovita e della

⁹⁶ [Messaggio n. 8302](#): *Modifica parziale della LIPCT: introduzione di misure di compensazione per attenuare gli effetti sulle future pensioni dovuti alla riduzione dei tassi di conversione, e alcuni adattamenti tecnici aggiuntivi*, 12 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XI](#), 17 ottobre 2023, 1508-1553).

"mancia" di fr. 400.- – avrà una riduzione dello stipendio. Questo è un dato di fatto, ricavato da una tabella gentilmente inviata dal Governo, che ringrazio; esso avrebbe potuto fare ostruzione ma, a differenza della maggioranza del Gran Consiglio, almeno su queste cose si è dimostrato ben più corretto.

In risposta al Consigliere di Stato Christian Vitta, vorrei precisare che è troppo facile dire che voi non considerate privilegiati i dipendenti pubblici, quando con azioni del genere alimentate proprio questo sentimento. Il Governo non avrebbe dovuto proporre simile misura, né la maggioranza del Parlamento chiedere la non sostituzione del 20% dei partenti, perché poi è chiaro che tali provvedimenti vengono cavalcati dalla destra, e non solo! Voi tutti avete contribuito a questa logica, come pure il gruppo Centro-GdC, che prima ha accolto le misure di compensazione legate all'IPCT e subito dopo ha votato per sottoporle al referendum finanziario obbligatorio. Il Gran Consiglio ha pertanto la responsabilità di togliere questa tassa costituita dal contributo di solidarietà; reputo estremamente importante che lo faccia!

Per evitare qualsiasi problema ho deciso di ritirare il mio emendamento, ma ribadisco che dovrete vergognarvi tutti quanti e rinunciare spontaneamente alle vostre indennità, versandone perlomeno una giornaliera alla cassa di solidarietà a sostegno dello sciopero dei dipendenti pubblici previsto il 29 febbraio.

L'emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti è ritirato.

GIANELLA ALESSANDRA - La convergenza sul rapporto di maggioranza per uscire dallo stallo e dare un preventivo al Cantone conteneva anche questa misura. Il gruppo Centro-GdC ha presentato un emendamento per toglierla, ma se ricordo bene anche loro fanno parte di questa, ormai ipotetica, maggioranza. Mi sembra chiaro che così facendo il deficit aumenterà ancora, ma per la stragrande maggioranza delle persone sedute in quest'aula sembra che ciò sia totalmente irrilevante. Pensate che a noi faccia piacere votare queste misure o che stiamo giocando? Assolutamente no! A livello di gruppo tale approccio ha suscitato diverse perplessità, così come il fatto che probabilmente arriveremo a un disavanzo di 130 milioni di franchi. Abbiamo preso un impegno e lo manterremo, per cui la maggioranza del nostro gruppo non voterà l'emendamento in discussione. Questo non è, lo ripeto, il modo di fare, dato che se ci si prende un impegno, lo si mantiene!

BERARDI G. - Approverò evidentemente l'emendamento del gruppo Centro-GdC, ma vorrei intervenire sul ritiro dell'emendamento del collega Pronzini. Il collega non la dice tutta, essendosi probabilmente accorto che il suo emendamento, così come presentato, avrebbe previsto di aumentare a dismisura le indennità dei deputati, portandole da fr. 200.- a seduta a fr. 100.- all'ora.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Siamo alle dichiarazioni di voto. L'emendamento è stato ritirato e pertanto non va più discusso.

RONCELLI E. - Porto l'adesione di Avanti con Ticino & Lavoro all'emendamento. Personalmente lo faccio come parlamentare, ma anche come dipendente dello Stato, ruolo

in cui nelle scorse settimane mi sono confrontato con molti colleghi che provavano scontento dinanzi a misure come il contributo di solidarietà, non tanto per le conseguenze finanziarie, quanto piuttosto per il mancato riconoscimento del loro operato. Molti si sono domandati se la qualità del lavoro che stavano svolgendo fosse diminuita o se invece fosse rimasta la stessa. Credo che, come datori di lavoro, abbiamo la responsabilità di dare un segnale simbolico, e non solo finanziario, nel dire che le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori valgono, così come che quello che fanno è utile per tutti quanti.

BIGNASCA B. - Non ho nulla contro il collega e amico Roncelli, ma vorrei capire se la Presidenza e i Servizi del Gran Consiglio hanno verificato un'eventuale presenza di conflitto di interessi.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - I Servizi del Gran Consiglio mi hanno confermato che non vi è alcun problema a livello di conflitto di interessi.

GENINI SIMONA - Sono un'ex funzionaria dell'Amministrazione cantonale e nella mia carriera ho subito tagli lineari e blocchi degli scatti, ma anche entrambe le misure in contemporanea. Inoltre, sono membro da più di 20 anni dei Sindacati indipendenti ticinesi (SIT). Potete pertanto immaginare quanto capisca la delusione dei dipendenti pubblici e quanto mi costi, nonostante questa consapevolezza, votare a favore del contributo di solidarietà, ma nei momenti di crisi ognuno è chiamato a fare la sua parte.

Nel Preventivo 2024 è infatti impensabile non toccare una voce di costo che pesa per quasi il 30% sul totale delle spese del Cantone. Qualcuno scriverà che tagli di questo tipo, per la somma in gioco, sono forse solo cerotti, ma data l'attuale situazione finanziaria non possiamo rinunciare nemmeno ai cerotti. Questa è la parte che dobbiamo fare come Parlamento. Dal Governo mi aspetto invece che con il Preventivo 2025 proponga misure strutturali, come auspicato dalla Commissione gestione e finanze, permettendo in tal modo al Gran Consiglio di non doversi più trovare a discutere di misure del genere.

AGUSTONI M. - Posso capire qualsiasi considerazione, ma non che ci si accusi di non aver agito in modo corretto. Le discussioni in seno alla Commissione gestione e finanze sono state molto chiare, nel senso che abbiamo chiesto sin da subito di togliere questo prelievo dallo stipendio dei dipendenti cantonali, ma un gruppo che ha sottoscritto il rapporto di maggioranza – che evidentemente non siamo noi, ma neanche la Lega – ha vincolato la sua firma a tale rapporto al mantenimento di questa misura, proponendo addirittura di compensarla finanziariamente con una "mancia" di fr. 400.- e annullando in tal modo il cerotto di cui ha parlato la collega Genini. Non venite quindi oggi a dirci che la vostra preoccupazione è l'equilibrio finanziario oppure che noi non ci assumiamo le nostre responsabilità, che stiamo giocando o quant'altro.

Abbiamo detto sin dall'inizio che avremmo firmato il rapporto di maggioranza, ma altresì che avremmo presentato un emendamento per abolire il contributo di solidarietà. Mi sembra davvero un po' troppo che ora ci si venga a dire che dobbiamo rinunciare a esercitare i nostri diritti parlamentari. Tra l'altro stiamo parlando del 6‰ della massa salariale e di un elemento che non ha alcuna incidenza sulla struttura dei costi. Votiamo pure, ma non trovo corretto

rinfacciare agli altri aspetti che non hanno posto in questa discussione; non è insomma un buon metodo di procedere.

SIRICA F. - Voterò a favore dell'emendamento dei colleghi Prati, Mobiglia e Agustoni, dato che il concetto di "contributo di solidarietà" è tremendamente fastidioso. Solidarietà verso chi? Nello stesso periodo politico in cui si decidono sgravi fiscali ai più ricchi, sento dire dai colleghi liberali che tutti devono fare sacrifici. Vi rendete conto della contraddizione delle vostre parole e delle vostre azioni? Respingiamo questa misura, che ha sì un minore impatto rispetto alla mancata concessione del rincaro, ma che è sicuramente la più svilente di tutte. La sensazione che genera è infatti quella che il proprio lavoro quotidiano non valga nulla, mentre esso è svolto con grande impegno, meritando maggior rispetto anche da parte del Governo; esso osa addirittura ricattare utilizzando le misure di compensazione concernenti l'IPCT, fatto che reputo gravissimo! Non ridurre del 20% la pensione è un obbligo del datore di lavoro e un ricatto del genere non è assolutamente accettabile!

FERRARA N. - Non credo che si tratti di svilire i dipendenti dello Stato. Penso invece che la solidarietà sia quella per cui gli alti funzionari e i miei ex colleghi magistrati abbiano la possibilità di dare l'esempio e di privarsi per una volta sola di una piccolissima parte del loro stipendio, in modo da evitare di dover tagliare tra pochi mesi davvero a chi guadagna fr. 3'000.- al mese, ciò che è ben peggio che vedere il proprio stipendio di fr. 200'000.- diminuito di fr. 3'000.-... Non credo di essere meno sociale di nessuno dei membri del Governo che hanno proposto questa misura. Non voterò l'emendamento e mi auguro che in seno alla Commissione gestione e finanze sapremo fare meglio di quanto fatto finora, così come auspico che quando si trova un accordo lo si mantenga e che questo valga per tutti.

MERLO T. - Voterò l'emendamento per i motivi già espressi da coloro che hanno parlato in precedenza. Con la proposta del Governo si privilegiano le finanze pubbliche rispetto all'economia reale; stiamo infatti parlando di soldi – tanti o pochi a seconda del metro di giudizio di ognuno – che verranno sottratti ai dipendenti cantonali e che mancheranno nell'economia reale, caratterizzata dalla sana concorrenza tra privati, per andare dal parrucchiere, in palestra o al ristorante.

Faccio inoltre notare che, a mio modo di vedere, decidere sugli emendamenti senza dibattito è assurdo; questo spingerà la prossima volta a presentarne su ogni singola proposta.

BUZZI M. - Evidentemente appoggeremo l'emendamento, non essendo per nulla d'accordo nel voler dare questo schiaffo ai dipendenti pubblici. Quanto stiamo sentendo in questo emiciclo è veramente incredibile: abbiamo un mercato del lavoro in continuo degrado e una media salariale di fr. 1'200.- al mese più bassa del resto della Svizzera, ma il Cantone non è in grado di dare il buon esempio. Siamo veramente su una brutta strada.

PRONZINI M. - A nome di voi tutti chiedo scusa alla popolazione del Canton Ticino per l'intervento della collega Ferrara che, pur facendo parte dell'Assemblea dei delegati dell'Unione sindacale svizzera, ha fatto un intervento del genere.

Qualcuno mi dovrebbe spiegare perché un magistrato, indipendentemente da quanto guadagni, dovrebbe cedere una parte del suo stipendio; questa logica, che vuole far apparire come privilegiate le persone che lavorano per lo Stato, è indegna. Se vi sono persone che ricevono fr. 3'000.- al mese bisogna fare in modo di aumentare il loro salario, anziché tagliare a coloro che ricevono uno stipendio che permette loro di vivere in modo dignitoso. Questo è un atteggiamento vergognoso e spero che qualcuno dell'Unione sindacale svizzera stia seguendo la seduta, poiché simili interventi sono inaccettabili.

FERRARA N. - Sarebbe stato molto più semplice se non avessi detto niente, ma ricordo al collega Pronzini che il mondo – soprattutto quello del lavoro – non è o bianco o nero. Dovremo parlare di lavoro e di personale impiegato nello Stato. Nel settore privato non sono tagliati gli stipendi, ma vengono soppressi posti di lavoro; lo so perché me ne occupo tutti i giorni. Inoltre nel settore privato non esistono gli scatti automatici, che non dovrebbero esserci nemmeno in quello pubblico, dato che in uno Stato che funziona e dove vogliamo il meglio per l'utenza e per chi vi è impiegato, dovrebbero essere considerati criteri quali il merito e l'impegno. È un discorso molto più ampio, ma mi auguro che prima o poi riusciremo a farlo.

Sento spesso dalla parte sinistra di quest'aula che chi è molto ricco vorrebbe pagare più imposte, ma che non gliene si dà la possibilità. Oggi mi tocca però sentire che se dei magistrati o degli alti funzionari vogliono essere solidali con tutti – con i loro colleghi e con la popolazione – non lo possono fare, altrimenti vengono etichettati come "privilegiati". Non credo di dover chiedere scusa per le mie idee; continuerò a esprimerle con chiarezza ed educazione, a differenza del collega Pronzini.

RUSCONI P. - Come imprenditore, preciso solamente che oggi, per far quadrare i conti, siamo purtroppo costretti a licenziare.

AY M. - Ribadiamo la solidarietà verso i lavoratori pubblici e la necessità di valorizzare il loro impegno. Ricordiamoci che ridurre i diritti del lavoro ai dipendenti pubblici significa peggiorare – o quantomeno dare un pessimo esempio – le condizioni di lavoro anche nel settore privato. Porto pertanto l'adesione del PC agli emendamenti.

DURISCH I. - Vi ricordo che, oltre alla richiesta del contributo di solidarietà – in merito al quale voterò a favore dell'emendamento – il Governo e il Parlamento stanno riducendo i posti di lavoro, dato che il 20% dei partenti non verrà sostituito. Per quei settori dove questa misura non è stata applicata nel 2023, vi è la proposta di attuarla nel 2024.

ISABELLA C. - Voterò in modo convinto a favore dell'emendamento. La collega Ferrara ha affermato che quando i magistrati vogliono rinunciare a parte del loro salario non possono farlo, ma in questo caso non è una questione di volontà perché il taglio dello stesso viene loro imposto.

BOURGOIN S. - Quando abbiamo ricevuto Il Preventivo 2024 ho pensato che forse la cosa migliore da fare sarebbe stata chiedere al Consiglio di Stato di ritirarlo, temendo che ne sarebbe nata una discussione da pollaio – proprio come sta succedendo – nella quale ridicolizziamo prima di tutto noi stessi, ma soprattutto i nostri collaboratori, i quali meritano invece rispetto. Favorendo tale discussione non facciamo altro che alimentare l'istigazione contro la carica pubblica. Come Verdi sosterrò l'emendamento.

ALBERTINI G. - Sosterrò l'emendamento, perché se siamo arrivati a questa situazione non è certo colpa dei dipendenti dello Stato, ma di chi in questi anni ha governato il Cantone.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dal gruppo Centro-GdC, dal PVL-GVL e dal gruppo PS-GISO-FA – che propone lo stralcio del decreto legislativo concernente l'introduzione di un contributo straordinario a carico dei dipendenti dello Stato, dei magistrati e dei Consiglieri di Stato per l'anno 2024 annesso al rapporto di maggioranza – è accolto con 45 voti favorevoli, 31 contrari e 12 astensioni. Il decreto legislativo è pertanto stralciato.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Albertini G. - Ay M. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Boscolo L. - Bourgoïn S. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Capoferri G. - Caroni P. - Corti A. - Dadò F. - David M. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Forini D. - Gendotti S. - Ghisla A. - Isabella C. - Lepori D. - Merlo T. - Mirante A. - Mobiglia M. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Pini N. - Prati T. - Pronzini M. - Riget L. - Roncelli E. - Savary J. - Sirica F. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si pronunciano contro:

Aldi S. - Ambrosetti M. - Balli O. - Bignasca B. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Ferrara N. - Genini Sem - Genini Simona - Gianella Alessandra - Guerra M. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Minotti M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Rigamonti A. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Speciali A. - Tenconi D. - Tonini S. - Zanetti T.

Si astengono:

Bassi R. - Bühler A. - Filippini L. - Galeazzi T. - Gianella Alex - Giudici A. - Morisoli S. - Pasi P. - Renzetti L. - Rossi T. - Soldati R. - Terraneo O.

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

Decreto legislativo concernente la Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip)

È aperta la discussione sui singoli articoli del decreto legislativo annesso al rapporto commissionale di maggioranza.

Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.

- Emendamento presentato da Giulia Petralli per il gruppo Verdi

Il

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra retroattivamente in vigore il mese successivo la scadenza dei termini referendari.

PETRALLI G. - L'emendamento proposto chiede di stabilire che l'entrata in vigore di uno dei peggioramenti delle condizioni dei dipendenti avvenga il mese successivo alla scadenza dei termini di referendum e non il 1° gennaio 2024, come proposto dal decreto legislativo del Governo e annesso al rapporto di maggioranza della Commissione gestione e finanze. Nello specifico, si chiede l'abrogazione dell'art. 22 cpv. 4 della [Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 23 gennaio 2017](#) (LStip)⁹⁷, norma che oggi permette agli impiegati pubblici di riscuotere la gratifica per anzianità di servizio o in tempo libero o in denaro.

La richiesta dell'emendamento nasce dal fatto che, nel diritto del lavoro privato, una modifica di contratto a sfavore di un dipendente non può essere retroattiva, ma deve rispettare i termini di disdetta del contratto di lavoro, a meno che il dipendente esprima adesione alla sua entrata in vigore nel momento in cui il peggioramento è deciso dal datore di lavoro, adesione che in questo caso evidentemente non c'è. Non essendovi nella Costituzione cantonale articoli riguardanti la retroattività, al contrario di quelle di altri Cantoni, in questi casi si dovrebbe quindi applicare la [Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti del 15 marzo 1995](#) (LORD)⁹⁸ e la LStip, le quali per tali fattispecie rimandano al diritto del lavoro privato. Da qui l'emendamento, che fissa l'entrata in vigore degli eventuali peggioramenti considerando i 60 giorni di termine per il referendum.

⁹⁷ [Messaggio n. 7181](#): *Revisione totale della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip)*, 11 aprile 2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XXVII](#), 15 dicembre 2016, pp. 3071-3092, [Seduta XXVIII](#), 15 dicembre 2016, pp. 3331-3340 e [Seduta XXIX](#), 23 gennaio 2017, pp. 3455-3456).

⁹⁸ [Messaggio n. 4279](#): *Nuova Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e modifica della Legge sulla cassa pensioni (LCP), della Legge sugli stipendi degli impiegati e dei docenti dello Stato (LStip), della Legge sugli onorari dei magistrati e della Legge organica comunale (LOC)*, 12 agosto 1994 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1994, [Seduta XXVII](#), 15 marzo 1995, pp. 3175-3180 e [Seduta XXVIII](#), 15 marzo 1995, pp. 3184-3205).

Ricordo che su questo argomento ho inoltrato un'interpellanza⁹⁹ a cui non ho ancora ricevuto risposta.

MORISOLI S. - Intervengo per una mozione d'ordine. Mi dispiace intervenire ora, ma vorrei essere certo che qualcuno stia tenendo il calcolo di quanto si decide in base agli emendamenti, affinché si possa poi votare il decreto legislativo concernente il Preventivo 2024 con la cifra corretta.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Come le abbiamo già risposto in seno all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, la Sezione delle finanze sta seguendo i lavori parlamentari e provvede ai relativi aggiornamenti.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Se la deputata Petralli è d'accordo, risponderò sia all'emendamento sia all'interpellanza da lei presentata. Con questo emendamento si chiede di eliminare la retroattività per quanto concerne l'entrata in vigore a questo punto solo della soppressione della possibilità di usufruire del congedo di anzianità in denaro.

L'entrata in vigore retroattiva di norme costituisce l'eccezione; secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, essa è ammessa se è prevista esplicitamente nella legge ed è ragionevolmente limitata nel tempo, così come se non porta a disparità di trattamento insopportabili, è giustificata da motivi importanti e rispetta i diritti acquisiti. Secondo le analisi svolte dall'Amministrazione cantonale, le modifiche legislative legate al Preventivo 2024 rispettano i criteri definiti dalla giurisprudenza indicata. L'effetto retroattivo è a breve e le misure sono conosciute da tempo sia dai dipendenti sia dall'opinione pubblica, perché pubblicate nel messaggio sul Preventivo 2024, licenziato il 18 ottobre 2023.

Per quanto riguarda il tema del congedo di anzianità, di cui non sarà più possibile beneficiare in denaro ma solo in forma di congedo pagato, la scelta del Consiglio di Stato è stata ponderata e calibrata per evitare particolari distorsioni nell'applicazione della norma proposta. È importante sottolineare che il Governo ha infatti previsto una norma transitoria che permetterà ai dipendenti che andranno in pensione nel corso del 2024 e che hanno maturato l'anzianità di servizio negli anni precedenti o che la matureranno nel corso del 2024, di poter ancora commutare i giorni residui in denaro. Questa norma transitoria, per chi andrà in pensione, attenua quindi – fino quasi a eliminarla – tale limitazione.

Sulla base di quanto detto, invitiamo il Parlamento a respingere l'emendamento e a seguire l'indicazione del rapporto di maggioranza.

PETRALLI G. - Ero a conoscenza del periodo transitorio, ma anche di un caso specifico in cui questo periodo non è stato applicato. Sarà mia premura trattarlo individualmente con il Consiglio di Stato o con il Dipartimento preposto.

⁹⁹ [Interpellanza n. 2435](#): *L'applicazione immediata della soppressione del congedo di anzianità in denaro è legale e conforme al messaggio n. 8341 pag. 40?*, Giulia Petralli, 24 gennaio 2024.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -
Sono ovviamente d'accordo che questo caso specifico, se ce lo segnala, venga trattato dal Dipartimento interessato.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 23 voti favorevoli, 52 contrari e 12 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente la Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip) annesso al rapporto commissionale di maggioranza sono accolti con 40 voti favorevoli, 33 contrari e 8 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Balli O. - Berardi G. - Bignasca B. - Caccia A. - Capoferri G. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Gendotti S. - Genini Sem - Ghisla A. - Guerra M. - Isabella C. - Mazzoleni A. - Minotti M. - Mobiglia M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Padlina G. - Passalia M. - Passardi R. - Piccaluga D. - Pini N. - Ponti G. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Rusconi P. - Sanvido A. - Tonini S. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Albertini G. - Ay M. - Boscolo L. - Buzzi M. - Canetta M. - Caprara B. - David M. - Demaria Y. - Durisch I. - Ferrara N. - Ferrari L. - Forini D. - Genini Simona - Gianella Alex - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ostinelli R. - Petralli G. - Piezzi A. - Prati T. - Pronzini M. - Quadranti M. - Riget L. - Savary J. - Schnellmann F. - Sirica F. - Speciali A. - Tenconi D. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Bassi R. - Bühler A. - Filippini L. - Galeazzi T. - Giudici A. - Pasi P. - Rossi T. - Soldati R.

Decreto legislativo concernente la Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale

È aperta la discussione sui singoli articoli del decreto legislativo annesso al rapporto commissionale di maggioranza.

Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.

- Emendamento presentato da Lea Ferrari e Massimiliano Ay per il PC-POP

Art. 15 cpv. 1

¹In considerazione dei maggiori costi generati da una sfavorevole localizzazione geografica, il Consiglio di Stato accorda ai comuni periferici un contributo ricorrente, pari al ~~29%~~ 30% dell'ammontare dei canoni d'acqua incassati dal Cantone nell'anno precedente; il contributo di ogni singolo comune è calcolato tenendo conto della superficie delle diverse componenti del territorio comunale e dell'altitudine sul livello del mare; il regolamento precisa i parametri utilizzati.

AY M. - L'emendamento in questione affronta un tema, quello della geolocalizzazione, afferente alle misure perequative. Da parte nostra non concordiamo con la riduzione dal 30% al 29% di tale contributo di localizzazione geografica e proponiamo pertanto di tornare alla percentuale attualmente in vigore. A nostro avviso si tratta di uno strumento di equità all'interno della perequazione finanziaria e che andrebbe a favore dei Comuni di valle, ai danni dei quali non ci sembra corretto risparmiare.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Non si tratta di un taglio, bensì di un contenimento, ritenuto che negli ultimi anni, nell'ambito della perequazione comunale, per i canoni d'acqua il montante globale è fortemente cresciuto grazie anche ai maggiori riconoscimenti avvenuti a livello federale, con il conseguente aumento del riversamento ai Comuni. Come sapete, la perequazione sarà oggetto di una revisione totale volta a correggere alcune disfunzioni e a riconoscere le difficoltà dei Comuni periferici, i quali hanno un importante territorio da gestire ma non abbastanza risorse fiscali per farlo. Richiamo però l'attenzione sul fatto che questa misura non avrà un impatto su tutti i Comuni periferici; ad esempio il Comune di Riviera, il quale, pur avendo un territorio importante e con molte valli laterali, dal punto di vista dei canoni d'acqua non beneficia di questo contributo.

DADÒ F. - Mi asterrò per una questione di correttezza, anche se in precedenza siamo stati tacciati di essere scorretti nei confronti di una maggioranza. Devo tuttavia precisare che dalle valli escono oltre 50 milioni di franchi che confluiscono nelle casse del Cantone, di modo che alle stesse valli restano poco più che le briciole; nel contesto di una discussione sulla perequazione intercantonale, questo tema dovrà essere riaffrontato, a maggior ragione considerando che nei prossimi anni vi saranno diverse riversioni delle acque.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 22 voti favorevoli, 48 contrari e 16 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente la Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale annesso al rapporto di maggioranza sono accolti con 55 voti favorevoli, 23 contrari e 9 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Caccia A. - Capoferri G. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Isabella C. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Minotti M. - Mobiglia M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Passalia M. - Passardi R. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Roncelli E. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Albertini G. - Ay M. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Buzzi M. - Canetta M. - David M. - Demaria Y. - Ferrari L. - Forini D. - Lepori D. - Merlo T. - Mirante A. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Petralli G. - Prati T. - Pronzini M. - Riget L. - Savary J. - Sirica F. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Bassi R. - Bühler A. - Filippini L. - Galeazzi T. - Giudici A. - Morisoli S. - Pasi P. - Rossi T. - Soldati R.

Decreto legislativo concernente la Legge sul turismo (LTur)

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente la Legge sul turismo (LTur) annesso al rapporto di maggioranza sono accolti con 55 voti favorevoli, 22 contrari e 10 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Caccia A. - Capoferri G. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Isabella C. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Minotti M. - Mobiglia M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Passalia M. - Passardi R. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Roncelli E. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Albertini G. - Ay M. - Boscolo L. - Buzzi M. - Canetta M. - David M. - Demaria Y. - Ferrari L. - Forini D. - Lepori D. - Merlo T. - Mirante A. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Petralli G. - Prati T. - Pronzini M. - Riget L. - Savary J. - Sirica F. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Bassi R. - Bourgoin S. - Bühler A. - Filippini L. - Galeazzi T. - Giudici A. - Morisoli S. - Pasi P. - Rossi T. - Soldati R.

Decreto legislativo concernente la Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb)

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente la Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb) annesso al rapporto di maggioranza sono accolti con 55 voti favorevoli, 21 contrari e 10 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Caccia A. - Capoferri G. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Isabella C. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Minotti M. - Mobiglia M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Passalia M. - Passardi R. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Roncelli E. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Albertini G. - Ay M. - Boscolo L. - Buzzi M. - Canetta M. - David M. - Demaria Y. - Ferrari L. - Forini D. - Lepori D. - Merlo T. - Mirante A. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Petralli G. - Prati T. - Pronzini M. - Riget L. - Sirica F. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Bassi R. - Bühler A. - Filippini L. - Galeazzi T. - Giudici A. - Morisoli S. - Pasi P. - Rossi T. - Savary J. - Soldati R.

Decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali annesso al rapporto commissionale di maggioranza sono accolti con 55 voti favorevoli, 23 contrari e 9 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Caccia A. - Capoferri G. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Isabella C. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Minotti M. - Mobiglia M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Passalia M. - Passardi R. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Roncelli E. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Albertini G. - Ay M. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Buzzi M. - Canetta M. - David M. - Demaria Y. - Ferrari L. - Forini D. - Lepori D. - Merlo T. - Mirante A. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Petralli G. - Prati T. - Pronzini M. - Riget L. - Savary J. - Sirica F. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Bassi R. - Bühler A. - Filippini L. - Galeazzi T. - Giudici A. - Morisoli S. - Pasi P. - Rossi T. - Soldati R.

Disegno di Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal)

È stato presentato un emendamento da Simona Genini e cofirmatari volto a reintrodurre parzialmente il disegno di Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) contenuto nel messaggio, ma non ripreso nel rapporto di maggioranza.

- Emendamento presentato da Simona Genini e cofirmatari

Disegno di

Legge

***di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie
(LCAMal)***

modifica del

IL GRAN CONSIGLIO

DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8341 del 18 ottobre 2023,

decreta:

I

La legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal) è modificata come segue:

Art. 32a cpv. 3

³Per le unità di riferimento con figli, il reddito disponibile massimo è definito come segue:

$RDM = [\text{costante del } 4,2 + (1 - (n. \text{ figli}) / 10)] \times 50\% \text{ del limite di fabbisogno, senza computo della pigione, ai sensi della Laps applicabile all'unità di riferimento.}$

II

¹La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

²Essa entra in vigore il 1° gennaio 2024.

GENINI SIMONA - Presumo che tutti conosciate la serie "I Simpson" e i suoi personaggi, di cui ho già scritto¹⁰⁰. In una puntata piuttosto famosa, il capofamiglia Homer vive una delle sue tante crisi personali ma, anziché affrontare le sue responsabilità, preferisce versarsi una bottiglia di liquore in una confezione di maionese e ubriacarsi. Il vero capolavoro di Homer è però la scusa che si inventa per giustificare la sua scelta irresponsabile di fronte a moglie e figli, con una frase nel frattempo diventata leggendaria: "questo problema non riguarda me, ma il futuro Homer. Accidenti, proprio non vorrei essere al posto di quel tizio!".

La discussione sul Preventivo 2024 si sta dimostrando un "momento Homer Simpson" nella storia politica recente del Cantone. Buona parte dei partiti presenti in Parlamento si sta infatti rifiutando di accettare la realtà e di riconoscere il fatto che non possiamo indebitarci a piacimento. Il debito cantonale sta andando verso il raddoppio, e questo in sole tre legislature, passando dagli 1.77 miliardi di franchi del 2014 agli oltre 3 miliardi previsti nel 2026. Questa è la realtà, che però in queste settimane è stata rimossa e sostituita da schemi populistici, come se le cifre non esistessero e come se potessimo dire ai nostri figli e ai nostri nipoti "accidenti, proprio non vorrei essere al vostro posto".

Chi ha sottoscritto con me il presente emendamento sa benissimo che una legge o un intero sistema non si riformano in pochi mesi. Come rappresentanti eletti dal popolo dobbiamo però trovare il coraggio per fare almeno qualche piccolo passo avanti e correggere un'indefinibile stortura nel nostro generoso stato sociale; parlo del fatto che gli aiuti per ridurre i premi di cassa malati sono oggi versati anche a famiglie con un reddito di oltre fr. 160'000.-, che le colloca ben oltre la soglia del ceto medio, almeno per i parametri del nostro Cantone. È una vera aberrazione, un'offesa verso chi quei sussidi li ha davvero bisogno. Eppure, ragionando per puri tatticismi politici, in questo momento gran parte dei partiti si rifiuta di discutere qualsiasi risparmio in questo settore. Vorrei fosse chiaro che denunciare le storture del sistema per la riduzione dei premi dell'assicurazione malattia (RIPAM) non significa mettere in discussione né il principio degli aiuti, né la qualità complessiva del sistema, né tantomeno il problema dei crescenti costi sanitari e di conseguenza dei premi di cassa malati.

¹⁰⁰ [Genini: "Homer Simpson e i conti dello Stato". E spiega le sue critiche al PLR](#), Simona Genini, Liberatv.ch, 26 gennaio 2024.

Del resto, il rapporto del marzo 2021¹⁰¹ della Commissione sanità e sicurezza sociale – arricchito da ben due studi della SUPSI¹⁰² – diceva chiaramente che il nostro sistema è sì molto complesso, ma efficace. Non avrebbe pertanto senso cercare ricette magiche per ristrutturarlo in poco tempo.

Quello che proponiamo è perciò una correzione minima ma politicamente significativa, la quale era peraltro già stata avanzata dal Governo. L'approccio che ci ha guidati è molto semplice: modificare alcuni parametri per correggere la distribuzione dei sussidi di cassa malati, senza colpire le persone sole ma chiamando leggermente alla cassa una parte delle famiglie con figli. Per le persone interessate si tratterà sicuramente di un sacrificio, che possiamo però considerare ragionevole, tanto più che il Governo e il Direttore del DSS, molto sensibile in questo ambito, avevano proposto una misura più incisiva.

Come detto, più che un risparmio si tratta prioritariamente di una correzione del sistema per una questione di equità, che porta comunque a minori uscite nella misura di 12 milioni di franchi. Chiaramente questo emendamento non rimetterà in equilibrio i conti di un Cantone che negli ultimi dieci anni ha visto raddoppiare le sue uscite. Si tratta però di un gesto ragionevole, misurato e soprattutto carico di significato; un gesto volto a ricordarci che, se vogliamo far progredire il Paese, serve prima di tutto la volontà di fare scelte e non di limitarsi a dichiarazioni d'intenti che evaporano al primo sondaggio o alla prima protesta di piazza. In queste settimane abbiamo sentito slogan di protesta verso il Consiglio di Stato dello stile "piove, Governo ladro", ma questo è troppo comodo. Se dal Governo avremmo sicuramente gradito più misure strutturali e un piano finanziario, anche dal Parlamento è lecito attendersi di più; dobbiamo smetterla da un lato di nasconderci o di limitarci a rappresentare, anziché decidere, dall'altro di lasciare al Consiglio di Stato il lavoro sporco per poi, quando ci troviamo in mano un preventivo che rispecchia l'obiettivo del contenimento del deficit che era stato fissato pure da noi, gridare allo scandalo e accarezzare i nostri rispettivi bacini elettorali.

La situazione finanziaria del Cantone non permette più di erogare sussidi a chi non ne ha strettamente bisogno; è il messaggio molto semplice di questo emendamento, che vi invito ad approvare, in attesa di avviare, come chiesto nel rapporto di maggioranza, dei correttivi più profondi al sistema. La nostra proposta porta con sé un risparmio di 12 milioni di franchi; come già detto, non è un importo che salverà le finanze del Cantone, ma permette di dare un messaggio chiaro alla popolazione, ossia che ogni risparmio è importante!

¹⁰¹ [Rapporto n. 7104+A R e 7105+A R: Rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale sul messaggio n. 7104](#) (8 luglio 2015) "Legge di applicazione della Legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal): riduzione dei premi nell'assicurazione sociale e obbligatoria contro le malattie (Ripam). Valutazione degli effetti del premio medio di riferimento sulla sola base del modello assicurativo medico di famiglia", sul [messaggio n. 7105](#) (8 luglio 2015) "Rapporto sulla valutazione della Legge di applicazione della Legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal): modello di riduzione dei premi nell'assicurazione sociale ed obbligatoria contro le malattie (Ripam)", sul [messaggio n. 7104-7105A](#) (12 aprile 2017) "Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal): nuovo modello di calcolo del premio medio di riferimento per la riduzione dei premi nell'assicurazione sociale e obbligatoria contro le malattie" e sull'[iniziativa parlamentare elaborata n. 375](#) (13 febbraio 2012) "Modifica dell'art. 31 della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal)", Commissione sanità e sicurezza sociale, 25 marzo 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XLII](#), 13 aprile 2021, pp. 6903-6912).

¹⁰² Luca Crivelli et al., [Valutazione del sistema RIPAM \(art. 84 cpv. 1 LCAMal\). Rapporto finale](#), SUPSI, maggio 2015; Carlo De Pietro et al., [Sistema RIPAM 2015-2021: analisi dell'incidenza dei premi LAMal sul reddito post-sussidi RIPAM. Rapporto finale](#), SUPSI, marzo 2020.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Il Governo aveva dato alla Commissione gestione e finanze la sua disponibilità per trovare soluzioni alternative, una delle quali era appunto quella oggetto dell'emendamento in discussione, ossia di rinunciare alla misura che toccava le persone sole e le coppie senza figli; di varianti ve ne possono comunque anche essere altre.

DURISCH I. - Voterò ovviamente contro l'emendamento – trattandosi di una proposta scellerata che va a chiedere al ceto medio ulteriori sacrifici, questo quando il Parlamento ha appena approvato¹⁰³ sgravi fiscali per le persone più benestanti – anche se bisogna essere consapevoli che il taglio ai sussidi di cassa malati si ripresenterà l'anno prossimo.

QUADRANTI M. - Sono tra i firmatari dell'emendamento, oltre a essere stato relatore del rapporto poc'anzi citato dalla collega Genini sul sistema RIPAM e ad aver sostenuto, in occasione di altre votazioni, che i sussidi sono assolutamente necessari, ma solo fino a un certo reddito. La riduzione dei premi di cassa malati passa però pure da una serie di altre misure, sulle quali ci dovremmo focalizzare una volta per tutte. In caso contrario, i premi di cassa malati continueranno ad aumentare, così come inevitabilmente anche i sussidi, attualmente pari a 400 milioni di franchi. È già stato detto più volte che siamo il Cantone più sociale della Svizzera, per cui penso che uno sforzo in tale ambito possa essere fatto.

SIRICA F. - Nell'anno in cui i premi di cassa malati sono aumentati come mai in precedenza¹⁰⁴ – e il Ticino è il Cantone dove essi sono cresciuti di più – e quando la prima preoccupazione delle famiglie sono i costi della sanità, mi chiedo come si possa avere questa totale insensibilità nei loro confronti e quindi verso i problemi del Paese reale. Mi domando come si possa parlare di un piccolo sacrificio quando in realtà esso avrebbe un forte impatto sulle famiglie, e ciò nello stesso momento in cui si vuole fare un enorme regalo ai ricchi! È veramente qualcosa di lontano dalla realtà! Continuate così, colleghi liberali, che ci fate solo un favore.

FORINI D. - Vorrei conoscere quali sono queste famiglie con un reddito lordo annuo di fr. 160'000.- che hanno diritto a una riduzione dei premi; abbiamo chiesto i relativi dati, ma non li abbiamo ricevuti. Se così fosse, i tre quarti della popolazione ne avrebbero diritto, ma purtroppo la realtà è ben diversa; sono infatti molti coloro che si sono visti rifiutare la richiesta, e ciò nell'anno in cui si è verificato un aumento del 10% dei premi. Si è parlato di un piccolo cerotto da 12 milioni di franchi, ma questo avrà un importante impatto diretto sul ceto medio.

Se i premi di cassa malati crescono del 20% in due anni, anche il sistema RIPAM deve conoscere un incremento del medesimo tenore, altrimenti risanerete magari i conti dello Stato – per poter fare nuovi regali ai super ricchi... – ma le finanze del ceto medio peggiorerebbero ulteriormente. Noi vogliamo invece difenderlo e pertanto respingiamo questa aberrazione.

¹⁰³ Si veda [nota n. 59](#).

¹⁰⁴ [Conferenza stampa](#): *Cassa malati: premi 2024*, Dipartimento della sanità e della socialità, 26 settembre 2023.

ORTELLI P. - Come cofirmatario dell'emendamento, vorrei dire che se non riusciamo a fare questo esercizio, a maggior ragione dopo aver sentito quanto esposto dalla collega Genini, per il nostro Cantone non vi sarà speranza in vista della discussione sul Preventivo 2025. Non si può giocare al gioco delle tre carte, prendendo impegni e poi tirandosene fuori, perché ciò si chiama irresponsabilità.

CANETTA M. - Mi sembra di assistere al festival dell'eufemismo. Se adesso un taglio da 12 milioni di franchi lo chiamiamo "correggere il sistema", ora di notte definiremo questi conti preventivi un "esercizio di stile"... Tale taglio colpisce le famiglie, per cui spero che chi giustamente continua a dire che bisogna difenderle voti contro l'emendamento, che è certo carico di significato, ma funesto.

PRONZINI M. - Trovo estremamente cinico che vogliate ridurre il sostegno per la spesa principale che deve oggi affrontare ogni economia domestica – spesa che sta letteralmente strozzando in particolare le famiglie e i pensionati – e contemporaneamente gettate al vento milioni di franchi per far beneficiare di sgravi fiscali pochi milionari di cui siete fondamentalmente i servitori. Tutto questo mi sciocca, così come le argomentazioni che avete portato.

BUZZI M. - Il gruppo Verdi non sosterrà l'emendamento. In un momento di difficoltà, dopo l'aumento del 20% dei premi di cassa malati in due anni, penso che il ceto medio abbia bisogno di questi aiuti. Tutti invocano il ceto medio e vogliono difenderlo, ma è proprio con questa votazione che possiamo veramente mostrare da che parte stiamo.

FERRARA N. - Mi sembra di essere ritornata a quelle prime campagne elettorali dove la sottoscritta doveva spiegare la differenza tra essere sociale e essere socialista. La discussione di oggi ne è un buon esempio. Personalmente mi preoccupo di chi non riesce a pagare del tutto il premio di cassa malati, ma se vi sono storture – come lo è il fatto che vengono versati sussidi anche a famiglie con un reddito di oltre fr. 160'000.- – bisogna intervenire con opportune correzioni; da qualche parte occorre pur iniziare, chiedendoci tra l'altro perché in Ticino spendiamo di più per la sanità e, di conseguenza, per i premi di cassa malati, e non è certo colpa, come spesso si vuol far credere, degli anziani. Eseguiamo queste analisi, ma in fretta, dato che tra poco non vi saranno più i soldi per questi sussidi e farà molto più male.

I ricchi non c'entrano niente; dobbiamo combattere la povertà e non la ricchezza, dato che il sistema sanitario lo finanziamo proprio con le imposte di quei ricchi che tanto non vi piacciono. Voterò a favore dell'emendamento.

RIGET L. - Quando si parla di premi di cassa malati si sente sempre dire che il Ticino è il Cantone più sociale e generoso della Svizzera, dimenticandosi però che è anche il Cantone dove il salario mediano è di oltre fr. 1'000.- mensili inferiore rispetto a quello svizzero e dove i costi della salute – in parte sicuramente per colpa nostra, dato che andiamo spesso dal medico, ma anche per una serie di motivi legati all'evoluzione demografica – sono i più alti. È vero, forse in passato eravamo un Cantone generoso, ma lo siamo sempre meno; anzi, il

peggioramento dei salari e l'aumento dei premi fanno sì che non lo siamo più. Voterò quindi contro l'emendamento.

MAZZOLENI A. - La Lega ha sempre affermato che non si risanano i conti dello Stato tagliando sulle prestazioni sociali; per questo motivo non voteremo l'emendamento. L'esplosione dei premi di cassa malati è evidente, ma vi ricordo che abbiamo proposto la soluzione della cassa malati unica, e spero che quando essa giungerà in Parlamento tutti i colleghi che oggi hanno parlato di costi ormai non più sopportabili la sosterranno concretamente. Vedremo se la coerenza si ripresenterà oppure no.

AY M. - Questo è un emendamento antisociale, che tenta di far rientrare dalla finestra quello che avete temporaneamente fatto uscire dalla porta. Nel contesto dell'aumento regolare dei premi di cassa malati, si tratta inoltre di un segnale perlomeno indecente che arriva da una parte politica precisa. Dopo le mobilitazioni contro i tagli questo è difatti un pessimo segnale che arriva dal PLR; ricordo tra l'altro che a queste manifestazioni era presente anche il sindacato SIT, di cui la collega Genini ha detto di fare parte.

SAVARY G. - Vi parlo da persona del territorio; non è vero che i pazienti vanno troppo spesso dal medico, anche perché non è propriamente un piacere farlo... Vedo però un sistema dei premi di cassa malati che definirei perverso, nel senso che viene offerto uno sconto sui premi se si sceglie la franchigia più alta, ma a seguito di questo la gente va poi troppo tardi dal medico. Potrei raccontarvi di alcuni casi nei quali il paziente, e i suoi familiari, hanno speso molto di più in sofferenza e in costi vivi proprio a causa di questo sistema perverso. Sono contrario a ogni tentativo di indebolire l'aiuto a chi ne ha bisogno per pagare i premi o anche solo per permettersene di più ragionevoli. Bisognerebbe abolire tout court le franchigie, ma questo non lo possiamo fare noi. Chiaramente voterò contro questo emendamento antisociale.

DEMARIA Y. - Prima di esprimere la mia dichiarazione di voto, gradirei sapere dal Consiglio di Stato quante sono le persone con un reddito annuo di oltre fr. 160'000.- che ricevono i sussidi di cassa malati.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Mi risulta che tale dato sia presente nelle oltre 200 pagine di allegati ai rapporti commissionali, contenenti le risposte alle domande formulate dalla Commissione gestione e finanze. Rimando pertanto alle informazioni presenti in quei documenti.

RUSCONI P. - Se i contadini sono sulle barricate perché da anni consumiamo sottocosto, oggi siamo diventati consumatori di farmaci pagati dalle casse malati. Fatevi una domanda: perché i premi salgono? Voterò a favore dell'emendamento.

AGUSTONI M. - Il gruppo Centro-GdC voterà contro l'emendamento. L'accordo raggiunto dalla maggioranza della Commissione era di non avere più questa misura all'interno del Preventivo 2024. Siamo contrari anche per una questione di merito, dato che in un momento di forte denatalità e di esplosione dei premi di cassa malati, tagliare i sussidi solo alle famiglie con figli non ci sembra un segnale particolarmente coerente.

ROSSI T. - Mi permetto di ricordarvi che la [Legge federale sull'assicurazione malattie del 18 marzo 1994](#) (LAMal) stabilisce che i premi di cassa malati siano definiti in base al consumo fatto a livello cantonale e che in Ticino vi sono 17 centri medici e cliniche assolutamente inutili – cito ad esempio la Clinica Santa Chiara di Locarno – pieni di medici italiani che vengono qui a trovare il "Paese del Bengodi": è per questo motivo che i premi di cassa malati in Ticino salgono di più che negli altri Cantoni. Il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa dovrebbe avere un bel coraggio per andare dai "padroni" dei centri medici o di queste cliniche parassitarie e dire loro che tali strutture devono essere chiuse per farne degli alberghi. È questo il vero problema! Mi asterrò dal votare l'emendamento in discussione.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Ringrazio il deputato Tuto Rossi per il suo intervento perché mi dà l'occasione di ribadire alcuni elementi. Innanzitutto, se pensiamo ai costi della sanità, la Clinica Santa Chiara mi sembra sia fra le meno care in Svizzera; pertanto, se facessimo superficialmente un ragionamento incentrato unicamente sui costi, rischieremmo di dover dare mandati ai privati togliendoli alle strutture pubbliche. Inoltre, molti di voi hanno capito – e così anche l'opinione pubblica – che il Consiglio di Stato fa il massimo, sfruttando tutti i margini di manovra, per contenere la spesa sanitaria; negli ambiti in cui possiamo intervenire direttamente – ad esempio attraverso la pianificazione ospedaliera¹⁰⁵ – i costi crescono infatti del 2% e non del 10%, come fanno invece i premi e le spese in generale.

In ambito ambulatoriale, il deputato Rossi ha giustamente sollevato il tema del proliferare dei centri medici, sui quali fino a pochi mesi or sono i Cantoni non avevano alcuna possibilità di agire, essendo di competenza federale; una volta dimostrato che medici e promotori disponevano dei necessari requisiti non si poteva negare loro di esercitare a carico della LAMal. Da qualche mese – come ben sapete, avendo votato una proposta governativa in tal senso¹⁰⁶ – abbiamo invece la possibilità di gestire la situazione post moratoria, intervenendo pure nella pianificazione delle nuove autorizzazioni in ambito ambulatoriale attraverso l'introduzione di numeri massimi di medici. Al momento ci troviamo in una fase transitoria che durerà fino alla metà del 2025; in questo periodo dobbiamo tra l'altro trovare la formulazione legislativa più adeguata per riuscire poi a gestire la regolazione dei numeri massimi anche nel settore ambulatoriale.

¹⁰⁵ Messaggi [n. 6945](#) (26 maggio 2014) e [n. 6945A](#) (1° ottobre 2014): *Aggiornamento della Pianificazione ospedaliera, parte pianificazione ospedali (art. 39 cpv. 1 LAMal) e parte pianificazione case di cura, seconda fase (art. 39 cpv. 3 LAMal); Legge sugli istituti di cura; modifica della Legge sull'EOC (Ente ospedaliero cantonale); rapporto sull'iniziativa popolare generica "Giù le mani dagli ospedali"* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XXI](#), 15 dicembre 2015, pp. 2944-2981 e [Seduta XXII](#), 15 dicembre 2015, pp. 2983-3021).

¹⁰⁶ [Messaggio n. 8283](#): *Regime transitorio sulla determinazione di numeri massimi di medici nel settore ambulatoriale*, 17 maggio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta VI](#), 21 giugno 2023, pp. 435-444).

Parlando di coraggio e responsabilità, tengo a ribadire che il Governo sfrutta al massimo il suo margine di manovra; l'ha fatto ancora di recente, riducendo la tariffa dei medici di 2 centesimi¹⁰⁷, ossia non propriamente l'operazione più popolare che si possa fare, di fronte a una categoria politicamente molto forte. Il Governo ha inoltre appunto deciso di regolare la situazione post moratoria in ambito ambulatoriale inserendo i numeri massimi di medici, senza dimenticare, lo ribadisco, che la pianificazione ospedaliera, grazie tra l'altro allo strumento dei contratti di prestazione, riesce a mantenere la crescita delle spese al 2%, ciò a fronte di incrementi in altri ambiti pari al 10-20%, con addirittura i medicinali che hanno raggiunto un quinto della spesa sanitaria complessiva. Faccio notare a tal proposito che quasi neppure l'autorità federale può intervenire, essendoci una competizione a livello internazionale sul prezzo dei medicinali; qualora la Confederazione dovesse decidere di non accettare di pagare determinati prezzi, rischierebbe di non averne. Durante i mesi invernali abbiamo visto quanto sia stata accentuata la penuria di medicinali anche in Svizzera; il numero di principi attivi a rischio di approvvigionamento è in forte aumento e concerne all'incirca 800-900 medicinali. È quindi importante trovare il giusto equilibrio per garantire cure di qualità e di prossimità a tutta la popolazione, bilanciando questo con l'esigenza di contenere la crescita della spesa sanitaria, la quale ha evidentemente un influsso sui premi di cassa malati.

DURISCH I. - Tengo a fare una precisazione rispetto all'intervento del collega Quadranti, il quale dovrebbe essere un esperto del tema ma che ha probabilmente commesso uno sbaglio. La riduzione dei premi di cassa malati è diversa dal rimborso dei premi per i beneficiari delle prestazioni complementari, definito dalla legislazione federale e che saremo sempre obbligati a versare, a meno che non si intervenga a Berna. Adesso stiamo discutendo del sistema RIPAM, per cui la cifra in gioco è pari a 209 milioni di franchi e non a 400 milioni.

Quanto alla stratificazione dei beneficiari della riduzione dei premi, la Commissione gestione e finanze ha ricevuto¹⁰⁸ le tabelle sulle varie tipologie esistenti, ma non il numero dei casi. Sarebbero stati dati interessanti per capire quanto sia diffuso in determinate casistiche l'uso di chiedere il sussidio di cassa malati.

GENINI SIMONA - Mi riallaccio a quanto detto dal collega Durisch, intervenendo a favore di coloro che nel suo gruppo non sono in chiaro sul funzionamento del sistema RIPAM. Ho cercato di spiegarlo nell'emendamento, ma evidentemente vi è chi gli emendamenti non li legge, salvo poi voler pontificare in aula.

Nel calcolo della RIPAM si tiene conto sia dell'incremento dei premi di cassa malati (con il premio medio di riferimento che aumenta annualmente) sia della congiuntura; quindi, se crescono i premi, aumentano anche i contributi RIPAM. Il rapporto del marzo 2021 della Commissione sanità e sicurezza sociale – basato su due studi della SUPSI costati fr. 150'000.- e accolto dal Parlamento con 58 voti favorevoli, 4 astenuti e nessun contrario – faceva la cronistoria del sistema RIPAM. Ieri¹⁰⁹ il Consigliere di Stato De Rosa ha spiegato

¹⁰⁷ [Decreto esecutivo concernente il valore del punto TARMED per le prestazioni ambulatoriali negli studi medici](#), Consiglio di Stato, 5 luglio 2023; al riguardo si veda anche: comunicato stampa: [Costi della salute: due interventi per contenere la spesa ambulatoriale](#), Consiglio di Stato, 6 luglio 2023.

¹⁰⁸ [Risoluzione governativa n. 104: Messaggio n. 8341 "Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario"](#): domande aggiuntive, 12 gennaio 2024, pp. 4-10.

¹⁰⁹ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXI](#), 5 febbraio 2024, p. 3677.

molto bene che il sistema funziona e che tiene conto – grazie al coefficiente cantonale e alle due costanti – non solo dell'aumento dei premi, ma pure appunto dell'evoluzione economica. Aggiungo che avreste anche potuto leggermi, come ha giustamente rilevato lo stesso Consigliere di Stato, gli allegati ai rapporti commissionali sul Preventivo 2024.

Secondo il collega Agustoni, il gruppo PLR sarebbe contro le famiglie. Voi avete proposto una misura per non penalizzare le fasce più deboli, ma il Consiglio di Stato il 19 gennaio 2024 ha risposto che, anche con le diminuzioni prospettate dal Consiglio di Stato, «*nel complesso di tutti i beneficiari RIPAM, circa l'80% riceverà un sussidio annuo maggiore rispetto al 2023 [...]. Questa percentuale salirebbe a circa l'88-89% nell'ipotesi in cui il Gran Consiglio dovesse rinunciare e ridurre la costante per le unità di riferimento senza figli*»¹¹⁰. È pertanto proprio per tener conto di queste fasce più deboli che l'emendamento tocca unicamente le coppie con figli, non perché si è contrari alle famiglie.

Riferendomi invece all'intervento del collega Morisoli, mi stupisce che chi vuole ridurre la spesa dello Stato si astenga su una proposta del genere. A stupirmi è però anche il gruppo Lega, che dice di voler votare no essendo per la socialità; qui nessuno vuole toccare la socialità, ma semplicemente correggere e riportare la RIPAM a com'era nel 2019¹¹¹, ossia maggiore rispetto al 2015¹¹² e al 2018¹¹³. Leggo a pagina 17 del rapporto di maggioranza: «*in tal senso la maggioranza della Commissione si assume l'impegno, coinvolgendo il Governo, di approfondire tale tema, nell'ottica di un'oculata analisi delle alternative e al fine di rendere il sistema più equo e di contenere i costi*». Ma dove eravate nel 2021 quando avete votato il rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale, che definiva questo sistema equo? Oggi dite che non lo è, ma pensate che in sei mesi lo riformerete? Forse, con lo stato delle nostre finanze descritto in questi giorni, una qualche riflessione la farei.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 16 voti favorevoli, 55 contrari e 14 astensioni. Il disegno di Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) è pertanto bocciato.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Cedraschi A. - Ferrara N. - Genini Simona - Gianella Alessandra - Maderni C. - Mobiglia M. - Ortelli P. - Piezzi A. - Ponti G. - Quadranti M. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Rusconi P. - Schnellmann F. - Tenconi D. - Zanetti T.

¹¹⁰ Risoluzione governativa n. 305: [Messaggio n. 8341 "Preventivo 2024 e primo pacchetto misure di riequilibrio finanziario": domande del 16 gennaio 2024](#), 19 gennaio 2024, p. 2.

¹¹¹ [Messaggio n. 7582](#): Preventivo 2019, 26 settembre 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXIX](#), 12 dicembre 2018, pp. 3764-3786, [Seduta XXX](#), 12 dicembre 2018, pp. 3794-3841 e [Seduta XXXI](#), 13 dicembre 2018, pp. 3857-3898).

¹¹² [Messaggio n. 6982](#): Modifica della Legge di applicazione della Legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal), 10 settembre 2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XVIII](#), 3 novembre 2014, pp. 1790-1806).

¹¹³ [Messaggio n. 7184](#): Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali, 20 aprile 2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XI](#), 19 settembre 2016, pp. 1183-1194, [Seduta XII](#), 19 settembre 2016, pp. 1325-1346 e [Seduta XIII](#), 20 settembre 2016, pp. 1352-1384).

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Albertini G. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caroni P. - Caverzasio D. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - David M. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Forini D. - Gendotti S. - Genini Sem - Ghisla A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Mirante A. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Petralli G. - Piccaluga D. - Pini N. - Prati T. - Pronzini M. - Quadri S. - Riget L. - Sanvido A. - Savary J. - Sirica F. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Ambrosetti M. - Bassi R. - Bühler A. - Caprara B. - Filippini L. - Galeazzi T. - Gianella Alex - Giudici A. - Morisoli S. - Pasi P. - Passardi R. - Rossi T. - Soldati R. - Speciali A.

Decreto legislativo concernente il Preventivo 2024

È aperta la discussione sulle singole voci contabili del Progetto di Preventivo 2024.

Emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti

- Emendamento n. 1

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30
Spese per il personale (Progetto di P2024, p. 3)

La spesa di fr. 1'166'397'400.- è aumentata di fr. 7'820'000.-.

L'emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti è ritirato.

Emendamenti presentati dall'MPS-Indipendenti / Fabrizio Sirica / Massimo Mobiglia e Sara Beretta Piccoli per PVL-GVL / Claudio Isabella e Giulia Petralli

- Emendamento n. 2a - MPS-Indipendenti

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30
Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)

La spesa di fr. 1'166'397'400.- è aumentata di fr. 16'329'564.- (proposta: rincaro 1.4%)

- Emendamento n. 2b - Fabrizio Sirica per il gruppo PS-GISO-FA
Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30
Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)
*La spesa di fr. 1'166'397'400.- è **umentata di fr. 17'000'000.-** (proposta: rincaro 1.46%)*
- Emendamento n. 2c - Massimo Mobiglia e Sara Beretta Piccoli per PVL-GLV
Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30
Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)
*La spesa di fr. 1'166'397'400.- è **umentata di fr. 7'000'000.-***
- Emendamento n. 2d - Claudio Isabella e cofirmatari
Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30
Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)
*La spesa di fr. 1'166'397'400.- è **umentata di fr. 11'994'774.-***

PRONZINI M. - Il nostro emendamento chiede un aumento del carovita dell'1.4%. La discussione è parzialmente già stata fatta in precedenza, ma ribadisco che il carovita è dovuto, nel senso che permette di compensare l'incremento del costo della vita. Non posso che ribadire come i dipendenti del Cantone facciano il loro dovere e garantiscano il funzionamento di tutti gli ambiti: dalle strutture carcerarie alla polizia, dai servizi sociali alla scuola, dai Servizi del Gran Consiglio al Servizio auto del Consiglio di Stato, dalle mescite scolastiche agli uffici di tassazione, eccetera. In definitiva, sono loro che permettono al Ticino di funzionare, pur essendo il Cantone in cui vi è più sfruttamento della manodopera. Ricordo inoltre che la stragrande maggioranza dei Comuni ticinesi, compresi i centri urbani, hanno giustamente concesso ai loro dipendenti il carovita; lo stesso hanno fatto tutti – ma proprio tutti! – gli altri Cantoni. Ieri è stato detto che dobbiamo essere nella media svizzera e seguire gli altri Cantoni; ebbene, facciamolo davvero!

Prima qualcuno ha affermato che non bisogna combattere la ricchezza, ma la povertà; appunto, occorre chiedere a chi ha molte risorse di contribuire a lottare contro la povertà pagando più imposte, e non si tratta certo di combattere la ricchezza. Al di là di questo, la concessione del carovita è un atto dovuto al fine di compensare l'aumento del costo della vita. Se non lo accordiamo ai funzionari cantonali, neppure i docenti comunali, i dipendenti dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) e chi sottostà ai molti contratti collettivi di lavoro del settore pubblico lo riceveranno; qui mi riferisco in particolare a quello che regola le condizioni di coloro che sono attivi nelle case per anziani¹¹⁴, che percepiscono salari estremamente bassi. Abbiamo insomma l'enorme responsabilità, concedendo o meno il carovita, di influenzare il potere d'acquisto non solo dei funzionari cantonali – definiti da alcuni dei privilegiati perché guadagnano mediamente fr. 100'000.- all'anno, ma mi piacerebbe sapere chi, tra di voi, riesce a vivere e a sostenere la propria famiglia con stipendi inferiori – ma anche delle altre categorie di dipendenti che vi ho appena citato.

¹¹⁴ [Contratto collettivo di lavoro per il personale occupato presso le Case per anziani ed altri enti del Canton Ticino \(CCL ROCA\)](#), 1° gennaio 2022.

L'invito che vi faccio è pertanto quello di ragionare con la testa e non con la pancia, approvando questo adeguamento all'incremento del costo della vita.

DURISCH I. - Chiedo di poter sospendere la seduta per discutere con il mio gruppo su come proseguire la discussione su questo tema.

La seduta è sospesa dalle ore 17:45 alle ore 18:00.

SIRICA F. - Ragioniamo innanzitutto su che cosa significa il rincaro, elemento oggetto a volte di confusione, come dimostrato anche in alcune discussioni avvenute in seno alla Commissione gestione e finanze; esso non è un aumento, uno scatto, un bonus o un premio, bensì lo strumento per mantenere lo stesso potere d'acquisto e quindi per non trovarsi, da un momento all'altro, fondamentalmente più poveri. Al 30 novembre 2023 il rincaro era dell'1.46% ed è tale percentuale che chiediamo venga riconosciuta con il nostro emendamento. Ieri il deputato Pronzini ha proiettato una tabella allestita da ErreDiPi - Rete per la difesa delle pensioni – che ringrazio per l'importante lavoro svolto – dalla quale emergeva che tutti i Cantoni hanno concesso ai propri funzionari un rincaro pari ad almeno l'1%, ma in molti casi di molto superiore, e ciò nonostante disavanzi anche ben più importanti rispetto al nostro. Anche la Confederazione, come spiegherà il collega Isabella nel contesto del suo emendamento, ha trovato una soluzione rispettabile, nonostante le molte difficoltà che sta conoscendo dal profilo finanziario.

In precedenza, quando abbiamo discusso del contributo di solidarietà, che avrebbe avuto un effetto una tantum, è stata evidenziata l'importanza di non svilire i dipendenti pubblici e di riconoscere l'importantissimo lavoro che svolgono. Questo vale ancora di più per il rincaro, perché la sua mancata concessione avrebbe un impatto negativo molto più forte; si tratta infatti di una misura strutturale che ci si porta dietro per tutta la carriera lavorativa. In relazione al contributo di solidarietà, è stato detto che avrebbe comportato, per un reddito annuo di fr. 100'000.-, una perdita di fr. 60.- al mese, per dimostrare che lo sforzo richiesto fosse poco; il Parlamento ha però giustamente deciso di non ridurre ulteriormente il budget a disposizione dei dipendenti e delle dipendenti. Per contro, in relazione al rincaro, l'associazione ErreDiPi - Rete per la difesa delle pensioni ha proposto¹¹⁵ delle casistiche per capire come la sua mancata concessione peserebbe concretamente sulla carriera di un funzionario dipendente; ad esempio un docente di una scuola media superiore che inizia la sua carriera a 28 anni, perderebbe nel corso di tutta la sua carriera addirittura fr. 67'471.-, soldi che mancheranno, e mi riallaccio al precedente intervento di Tamara Merlo, all'economia reale!

La votazione che ci apprestiamo a fare è fondamentale; essa non riguarda un regalo o una mancia, ma la possibilità di mantenere in qualche modo il potere d'acquisto di molte persone. In un momento in cui a tutti preme difendere, perlomeno a parole, il ceto medio e il suo potere d'acquisto, questo voto è decisivo. Vi ringrazio quindi per prendere seriamente in considerazione l'emendamento che abbiamo proposto.

¹¹⁵ [Rincaro o mancia? Tu cosa preferisci?](#), ErreDiPi - Rete per la difesa delle pensioni, 20 gennaio 2024.

MOBIGLIA M. - L'obiettivo dei nostri emendamenti – partendo dalla proposta del Consiglio di Stato di introdurre il contributo di solidarietà e di togliere il rincaro – era quello di portare a un aumento dei salari dei funzionari cantonali, dando il giusto valore al loro lavoro. L'abrogazione del contributo di solidarietà permette in un certo senso di salvaguardare gli stipendi più alti, per cui ora occorre fare qualcosa anche per quelli più bassi. Nel nostro emendamento abbiamo pertanto immaginato che il rincaro potesse essere introdotto in maniera scalare, riconoscendo l'1.2% ai salari inferiori a fr. 60'000.-, lo 0.6% a quelli tra fr. 60'000.- e fr. 100'000.- e nulla a quelli superiori a fr. 100'000.-. La nostra proposta non garantisce il medesimo grado di rincaro degli altri Cantoni – tra l'altro saremmo l'unico Cantone a non concederlo, come dimostrato dalla tabella proiettata ieri in aula dal collega Pronzini – ma riuscirebbe comunque a influenzare positivamente il potere d'acquisto di numerose persone; l'emendamento da noi presentato è senz'altro moderato, dato che avrebbe un impatto inferiore alla metà di quello avanzato dal gruppo PS.

ISABELLA C. - Michele ha 32 anni e due figli, possiede un attestato federale di capacità e percepisce un salario mensile lordo pari a fr. 4'200.-. Marco invece ha 50 anni e guadagna fr. 3'800.- al mese dopo una decina di contratti della durata di due o tre mesi l'uno. Sento spesso parlare di condizioni di lavoro "formato Rolls-Royce" o di privilegiati, ma ho voluto portare gli esempi di Marco e Michele perché a me non sembra che il loro rapporto di lavoro sia paragonabile a una Rolls-Royce; se così fosse, ciò significherebbe che ne è stato creato un nuovo modello, più simile però a una Fiat Panda.

Lo hanno detto più volte anche i Consiglieri di Stato; lavorare per l'Amministrazione cantonale non è più – o non è sempre – così attrattivo, anzi, e a volte si fa fatica a trovare collaboratori di qualità o idonei, mentre in alcuni – troppi – casi il personale scappa per altri lidi, come riportato ad esempio oggi sulla stampa¹¹⁶ in merito alla Polizia. Aggiungere misure del genere, che colpiscono tutti in modo indiscriminato, facendo di tutta l'erba un fascio, oltre a scaricare sui dipendenti le colpe per le scelte sbagliate fatte da altri, non aiuta sicuramente a rendere più attrattivo lo Stato quale datore di lavoro.

Gli imprenditori, i manager e tutti coloro che hanno responsabilità nella propria attività professionale sanno quanto sia importante il proprio personale, così come il fatto di valorizzarlo. Personalmente vorrei avere del personale stimolato che si prenda cura della nostra sicurezza, della nostra giustizia e della formazione dei nostri figli, oltre a garantire il buon funzionamento della "macchina" statale. Quanto sia fondamentale avere un apparato statale efficace ed efficiente lo dimostrano le continue dichiarazioni dello stesso Parlamento, che chiede ad esempio una scuola migliore o una Magistratura più veloce, per la quale non può bastare un nuovo stabile; tuttavia, per poter garantire questo non si può risparmiare sul personale, bensì bisogna investire!

Non dimentichiamoci poi dei ringraziamenti che partono regolarmente da questi banchi all'indirizzo dei Servizi del Gran Consiglio, dei segretari commissionali, dei poliziotti o del personale sanitario. Oggi abbiamo la possibilità di dimostrare che non sono solo parole, facendo vedere con i fatti quanto apprezziamo il loro operato. I giovani scappano dal Ticino a causa degli stipendi, decisamente troppo bassi; a livello salariale il Ticino è difatti di gran lunga il fanalino di coda, con oltre fr. 1'200.- mensili in meno rispetto alla media nazionale. Vogliamo aumentare ancor di più questa differenza?

¹¹⁶ ["Risparmiare sulla formazione avrebbe conseguenze pesanti"](#), Andrea Manna, laRegione, 6 febbraio 2024.

Praticamente tutti i Comuni ticinesi e tutti gli altri Cantoni elvetici hanno concesso il carovita; il Canton Ginevra, nonostante i 250 milioni di franchi di perdita, ha concesso l'1%, il Canton Zurigo, con 390 milioni di disavanzo, l'1.6%, e il Canton Grigioni l'1.4%. La continua erosione del potere d'acquisto rende il Ticino sempre più staccato dal resto della Svizzera e l'economia sempre più in difficoltà. Permettetemi inoltre di dire che, se oggi non concediamo il carovita ai dipendenti pubblici, non possiamo nemmeno dare la colpa ai frontalieri. In virtù dell'art. 5 della [Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 23 gennaio 2017](#) (LStip)¹¹⁷ – che impone il riconoscimento del carovita! – concedere l'1% a tutti, oltre a un contributo una tantum di fr. 400.- per i salari più bassi, è una proposta di compromesso, di buon senso, sostenibile e che segue il modello della Confederazione. È una questione di filosofia; si possono mettere al centro i dipendenti, valorizzarli ed essere riconoscenti per il lavoro che svolgono, oppure penalizzarli e colpevolizzarli. Personalmente condivido il primo approccio e mi auguro che anche lo Stato, quale datore di lavoro, stia dalla mia stessa parte!

GUERRA M., RELATORE DI MAGGIORANZA - Quale relatore di maggioranza sono tenuto a intervenire per suonare un campanello d'allarme. Nulla di grave, per ora, ma la politica senza parola data è come un edificio senza fondamenta. Come maggioranza abbiamo deciso di andare in aula con l'obiettivo di dare un preventivo al Cantone e non per vedere come vanno le cose o per gioco. Devo però dirvi che basterebbe ancora una piccola deviazione ed ecco che perderemmo irrimediabilmente il nostro obiettivo. Ricordo che la Costituzione cantonale ci impone di rispettare il freno ai disavanzi¹¹⁸, strumento che pone limiti massimi alle perdite annue e a quelle accumulate. In questo momento, al netto dello stralcio del contributo di solidarietà, siamo passati da un deficit di 122 milioni di franchi a uno di 130.8 milioni. Qualora dovessimo raggiungere la quota di -132.7 milioni di franchi faremmo scattare lo strumento del freno ai disavanzi; insomma, qualsiasi minima variazione rischia di far implodere la situazione; mi permetto pertanto, quale relatore del rapporto di maggioranza, di chiedere gentilmente ai tre schieramenti che lo sostengono di fare quadrato per salvare il Preventivo 2024.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - A nome del Consiglio di Stato vi porto le riflessioni svolte su questo tema e lo faccio prendendo quale riferimento l'emendamento presentato dal deputato Isabella, il quale chiede l'1% di rincaro più il contributo una tantum di fr. 400.- per chi ha un salario uguale o inferiore a fr. 70'000.-.

La LStip prevede che, dopo consultazione delle organizzazioni del personale, il Consiglio di Stato può decidere di adeguare interamente o parzialmente gli stipendi al rincaro, oppure di stabilire il pagamento di un'indennità una tantum. Ricordo che per il 2023 il Governo ha deciso di concedere un adeguamento dei salari al rincaro pari al 2.5%, considerando il forte aumento dei prezzi osservato nel 2022 e tenendo conto che dal 2012, in assenza di rincaro marcato, i salari non sono più stati adeguati. Si è trattato di uno sforzo importante, che va considerato anche nell'ottica del Preventivo 2024. L'adeguamento dell'1% richiesto dall'emendamento preso a riferimento comporterebbe una spesa supplementare di circa

¹¹⁷ [Messaggio n. 7181](#): *Revisione totale della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip)*, 11 aprile 2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XXVII](#), 15 dicembre 2016, pp. 3071-3092, [Seduta XXVIII](#), 15 dicembre 2016, pp. 3331-3340 e [Seduta XXIX](#), 23 gennaio 2017, pp. 3455-3456).

¹¹⁸ Si veda [nota n. 4](#).

11 milioni di franchi per gli stipendi dei dipendenti cantonali, inclusi i maggiori oneri sociali a carico del datore di lavoro. A questo importo si aggiungono però i costi indiretti sugli enti sussidiati, che potrebbero raggiungere 3.6 milioni di franchi nel 2024 e 8.1 milioni nel 2025, dovendo considerare anche l'impatto legato all'EOC. Per quanto concerne la concessione di un'indennità aggiuntiva una tantum per gli stipendi uguali o inferiori a fr. 70'000.-, se riconosciuta a tutti indistintamente, essa avrebbe un impatto di circa 1.2 milioni di franchi, inclusi gli oneri sociali a carico del datore di lavoro.

In conclusione, l'approvazione dell'emendamento del deputato Isabella comporterebbe un peggioramento del Preventivo 2024 quantificabile in 15-16 milioni di franchi – ben superiore all'importo di poco meno di 12 milioni presente in tale emendamento –, in aumento nel 2025 a causa dei maggiori effetti indiretti che ho poc'anzi esposto. Gli altri emendamenti, prevedendo un riconoscimento del rincaro più alto dell'1%, avrebbero evidentemente un impatto superiore; anche qui preciso che le cifre riportate negli emendamenti stessi dovrebbero esser più elevate. Si tratta di importi rilevanti che andrebbero a peggiorare ulteriormente il Preventivo 2024 licenziato dal Governo; il Presidente della Commissione gestione e finanze vi ha peraltro appena aggiornato sulla situazione.

Il Consiglio di Stato, nell'ambito della consultazione in corso con le organizzazioni del personale, ha già ipotizzato di accordare un'indennità una tantum di fr. 400.- per un grado di impiego del 100%, indipendentemente dal salario annuo; di questa possibilità è stata informata anche la Commissione gestione e finanze, la quale – senza adeguare il credito per le spese del personale – ha rimandato una decisione al riguardo al Consiglio di Stato, istanza competente in merito. Una volta conclusa la consultazione delle organizzazioni del personale, dopo che i conti preventivi saranno approvati, prenderemo pertanto una decisione definitiva in merito alla concessione di tale indennità; essa comporterà un costo aggiuntivo stimato in circa 4.5 milioni di franchi, importo che, non essendo oggetto di un aggiornamento del relativo credito a preventivo, potrebbe leggermente peggiorare in sede di consuntivo, pur rimanendo entro limiti accettabili. Diversa sarebbe la situazione adottando le proposte degli emendamenti, che genererebbero un onere importante e strutturale, aumentando ulteriormente il disavanzo. Per tali motivi, il Consiglio di Stato vi invita a confermare l'indirizzo preso dalla Commissione gestione e finanze, permettendoci di chiudere la consultazione e prendere una decisione finale.

PRONZINI M. - Quanto detto dal Consigliere di Stato Vitta conferma più aspetti sollevati in precedenza. In primis, il mancato riconoscimento del carovita avrà ripercussioni sugli stipendi dei dipendenti nei prossimi anni. Inoltre questo avrà conseguenze negative a cascata su settori che negli ultimi anni, perlomeno a parole, tutti noi qui abbiamo detto di voler potenziare; penso ovviamente alla questione del personale sanitario – attivo nelle strutture ospedaliere, nelle case per anziani e negli aiuti domiciliari –, e la decisione di concedere il carovita aiuterebbe sicuramente a mantenere le persone al loro posto.

Per quanto riguarda l'intervento del relatore di maggioranza Michele Guerra, già ieri ho in parte difeso il Governo e ora non vorrei fare la stessa con il gruppo Centro-GdC, ma la sera stessa del giorno in cui è stato firmato il rapporto di maggioranza ho sentito dire chiaramente in televisione¹¹⁹ che ogni gruppo era libero di presentare in aula i propri emendamenti. Non può pertanto adesso venire a fare ricatti o pressioni, seppure in maniera gentile,

¹¹⁹ RSI: [Preventivo 2024, firmato il rapporto di maggioranza](#) (trasmissione "il Quotidiano"), 23 gennaio 2024; Teleticino: [Preventivo 2024, in Gestione la fumata è bianca](#) (trasmissione "ticinonews sera"), 23 gennaio 2024.

dicendo che bisogna fare quadrato. Va bene discuterne nelle Commissioni, ma alla fine chi decide è il plenum e noi dobbiamo avere il diritto di poterci esprimere secondo coscienza e, in tal senso, la concessione del carovita non potrà che fare bene a tutta la società.

Faccio notare che il rischio di sfiorare il limite posto dal freno ai disavanzi non esiste, poiché in seguito voteremo alcuni nostri emendamenti che chiedono che poche persone – ad esempio le famiglie Siccardi, Tarchini, Artioli, Mantegazza, Perfetti, che possiedono centinaia e centinaia di milioni di franchi – paghino qualcosina in più, risolvendo in tal modo tutti i problemi. Vi invito perciò a votare a favore di questi emendamenti, dato che, lo ribadisco, il carovita è dovuto nei confronti di chi fa andare avanti l'Amministrazione cantonale, le scuole comunali, gli ospedali, le case per anziani, gli aiuti domiciliari e gli istituti sociali.

GUERRA M., RELATORE DI MAGGIORANZA - In risposta al collega Pronzini, preciso che non era mia intenzione condizionare i lavori in aula, ma solamente ricordare quanto espresso sul tema del rincaro nel rapporto di maggioranza dai tre gruppi che lo hanno sottoscritto. Mi pareva inoltre doveroso indicare le cifre aggiornate e il tetto massimo che, secondo quanto inserito nella Costituzione cantonale, non può essere sfiorato in relazione al freno ai disavanzi. Visto che non siamo venuti in aula per giocare con un rapporto sbloccato dopo mesi e mesi di "tira e molla", il mio era un invito a essere responsabili rivolto a me e a tutti quelli che fanno parte di questi tre gruppi.

SIRICA F. - Abbiamo un'enorme responsabilità verso le migliaia di persone che fanno funzionare lo Stato; il voto sulla concessione o meno del rincaro sarà molto tirato e dipenderà dalle scelte di pochi. Abbiamo la possibilità di metterci una mano sulla coscienza e di pensare a quelle famiglie che si dice spesso di voler difendere; ebbene, mantenere in parte il loro potere d'acquisto costituisce un primo passo in tal senso!

In un'ottica di responsabilità e di compromesso, il gruppo PS-GISO-FA ritira il proprio emendamento, sostenendo quello allestito dal sottoscritto, dalla collega Petralli e dal collega Isabella.

PRONZINI M. - Come dire, in questo momento sento una forte pressione... Facciamola breve: ritiro anch'io il mio emendamento, a dimostrazione della necessità di trovare una soluzione. Mi costa molto, ma lo faccio.

MOBIGLIA M. - Ritiriamo anche il nostro emendamento, convenendo che quanto proposto dal deputato Isabella presenta una soluzione molto simile alla nostra.

Gli emendamenti presentati dall'MPS-Indipendenti (emendamento n. 2a), da Fabrizio Sirica per il gruppo PS-GISO-FA (emendamento n. 2b) e da Massimo Mobiglia e Sara Beretta-Piccoli per PVL-GVL (emendamento n. 2c) sono ritirati.

RIGET L. - Permettetemi una battuta; quando persino il collega Pronzini capisce l'importanza di sostenere un compromesso, dovremmo tutti renderci conto che si parla di

qualcosa di estremamente importante. Si tratta di proteggere il potere d'acquisto dei dipendenti dello Stato e delle loro famiglie, vale a dire di una parte importante della popolazione ticinese. Ricollegandomi alle parole del collega Sirica, prendiamoci questa responsabilità e sosteniamo questo emendamento di compromesso.

DEMIR S. - Ieri ho inviato a tutti voi un documento prodotto dai sindacati¹²⁰ nel quale sono indicati i rincari decisi nei vari Cantoni. Secondo tale documento, il Ticino sarebbe l'unico Cantone a non concedere un rincaro, nonostante in Svizzera i costi siano aumentati per tutti. Il Canton Ginevra, con una perdita d'esercizio di 255.7 milioni di franchi, concede comunque un rincaro dell'1% ai dipendenti cantonali. Voterò a favore dell'emendamento.

PETRALLI G. - Nella discussione di oggi, ancora più importante della "tassa" di risanamento dei conti dello Stato – fortunatamente eliminata – è il riconoscimento del caro-vita. Di fronte a un costo della vita costantemente in aumento, non riconoscere il rincaro è un altro schiaffo non meritato ai dipendenti statali. Prima si diceva che nel settore privato si fa diversamente e si sta peggio, ma allora cosa siamo qua a fare? A mio avviso il nostro dovere è quello di fungere da esempio e di dare dignità alle condizioni di lavoro del personale, permettendogli di fronteggiare l'aumento del costo della vita, e non di spingerlo verso il basso perché "nel privato non si fa così"; tra l'altro il settore privato attira sempre più personale, a discapito di quello pubblico. Vi invito quindi a sostenere l'emendamento di compromesso che ho presentato insieme ai colleghi Isabella, Sirica e Roncelli.

BALLI O. - Non sosterrò l'emendamento, perché penso anche al resto del Paese, in particolare alle persone che hanno uno stipendio mediano di fr. 70'000.- e che passeranno pure esse alla cassa in caso di aumento delle imposte. Facile dire che la società deve prendere come esempio il settore pubblico; bene, allora portiamo il privato a livello del pubblico e alziamo questi stipendi, ma qualcuno dovrà finanziare tale aumento e questo non lo si potrà di certo fare portando i super ricchi alla cassa, incrementando loro le imposte del 10% o del 20%; in effetti, così facendo, come recita una nota pubblicità, questi "non sono mica scemi", e quindi se ne andrebbero da un'altra parte. Le filosofie vanno bene, ma solo fino a un certo punto!

GENINI SIMONA - Sposo quanto detto dal collega Balli. Ho ricevuto anch'io, come la collega Demir, la tabella da lei citata. Essa va però relativizzata e contestualizzata, ad esempio andando a vedere l'avanzo d'esercizio raggiunto dal Canton Ginevra nel 2023...

BERETTA PICCOLI S. - Sosterrò l'emendamento proposto dai colleghi Isabella, Petralli, Sirica e Roncelli, che va nella stessa direzione di quello che avevamo proposto come PVL-GVL.

¹²⁰ Recte: tale documento non è stato allestito dai sindacati, ma dall'associazione ErreDiPi - Rete per la difesa delle pensioni.

MIRANTE A. - Avanti con Ticino & lavoro sosterrà l'emendamento, trattandosi di una misura che ricalca quanto attuato dalla Confederazione e che tiene conto delle diverse esigenze.

GIANELLA ALESSANDRA - Non voteremo l'emendamento, essendo stato detto chiaramente dal Consiglio di Stato che la volontà sarà quella di concedere fr. 400.- di rincaro una tantum, per una spesa di circa 4.5 milioni di franchi. Ricordo ai colleghi che decideranno di votare a favore dell'emendamento che, se così facendo si sforerà il freno ai disavanzi ed entreremo nell'illegalità, noi a simili condizioni non voteremo il Preventivo 2024.

BOSCOLO L. - Sottoscrivo quanto detto da chi mi ha preceduto per sostenere l'emendamento, aggiungendo che vi sono Comuni come Bellinzona e Lugano che hanno riconosciuto il rincaro e che si ritroverebbero ad avere dipendenti comunali di "serie A" e di "serie B", ossia con funzionari comunali – agenti di polizia, docenti di scuola dell'infanzia e di scuola elementare – ai quali non è riconosciuto il rincaro perché sottostanno alla LORD. Vi invito quindi a sostenere questo emendamento anche per evitare una disparità di trattamento a livello comunale.

AY M. - Quanto proposto è un buon compromesso, anche perché il rincaro è dovuto. Porto l'adesione del PC-POP all'emendamento.

ISABELLA C. - Ricordo che i fr. 400.- proposti quale indennità sono una tantum e varranno solo per il 2024. Non si tratta quindi di un vero carovita!

RENZETTI L. - Non sosterrò questo emendamento, dato che voglio rappresentare le 400'000 persone che subiranno un aumento delle tasse dopo che sforeremo i 132 milioni di disavanzo, e non solo una parte della popolazione.

Messo ai voti l'emendamento è respinto con 33 voti favorevoli, 42 contrari e 11 astensioni.

Emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti

- Emendamento n. 3

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30
Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)

La spesa di fr. 1'164'653'100.- è aumentata di fr. 4'800'000.-.

PRONZINI M. - Con l'emendamento chiediamo di aumentare lo stipendio minimo annuo previsto nella LStip, portandolo da fr. 41'625.- a fr. 57'779.-, pari a fr. 4'447.- mensili. Ricordo che vi sono 227 dipendenti – ausiliari esclusi – che percepiscono uno stipendio inferiore.

Messo ai voti, l'emendamento n. 3 è respinto con 26 voti favorevoli, 42 contrari e 7 astensioni.

Emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti

- Emendamento n. 4

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30
Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)

La spesa di fr. 1'166'397'400.- è aumentata di fr. 500'000.-

PRONZINI M. - Il presente emendamento è volto a reintrodurre le rivalutazioni delle funzioni, bloccate dal Governo, perché consentono di valorizzare e di rendere attrattiva l'occupazione presso l'Amministrazione cantonale.

Messo ai voti, l'emendamento n. 4 è respinto con 21 voti favorevoli, 43 contrari e 9 astensioni.

Emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti

- Emendamento n. 5

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30
Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)

La spesa di fr. 1'166'397'400.- è aumentata di fr. 4'500'000.-

PRONZINI M. - Il Consiglio di Stato propone di consolidare la non sostituzione nella misura del 20% del personale partente regolato dal piano dei posti autorizzati (PPA) avvenuta nel 2023, per un risparmio di 4.5 milioni di franchi. Ovviamente ci opponiamo a tale misura; da qui il nostro emendamento.

Ieri¹²¹ la Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti ha giustamente segnalato i problemi legati alla proposta della maggioranza della Commissione gestione e finanze di attuare nel 2024 la non sostituzione dei partenti in ragione del 20% per quanto concerne i settori non regolati dal PPA; è in ogni caso chiaro che il provvedimento del Governo citato poc'anzi abbia contribuito a "ingolosire" la maggioranza. Si tratta comunque di un tema sul quale ritorneremo più avanti.

Messo ai voti, l'emendamento n. 5 è respinto con 24 voti favorevoli, 42 contrari e 11 astensioni.

¹²¹ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, pp. 3623-3624.

Emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti

- Emendamento n. 6

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30
Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)

*La spesa di fr. 1'166'397'400.- è **aumentata di fr. 2'000'000.-***

PRONZINI M. - A pagina 31 del messaggio governativo si può leggere che *«il Consiglio di Stato intende rinnovare la misura concernente il tempo di attesa di 6 mesi per la rioccupazione dei posti vacanti tramite concorso esterno o interno, come pure in caso di sostituzione di un posto vacante il/la cui titolare è assente per malattia/infortunio o in congedo pagato»*. Ciò significa che se in un ufficio di tre persone, una di queste deve rimanere assente per malattia o per infortunio, le altre due devono assumere l'onere lavorativo di quest'ultima per sei mesi. Riteniamo che tale assurda misura debba essere abrogata.

BERETTA PICCOLI S. - A sostegno di questo emendamento, cito il Servizio naturalizzazioni, nel quale vi lavorano due sole impiegate, le quali devono gestire numerosi incarti. Attualmente sono già in ritardo di molti mesi, ma se una delle due dovesse assentarsi la situazione diventerebbe insostenibile e il Cantone non farebbe certo una bella figura, nemmeno dal profilo legale. Vi invito quindi ad accogliere l'emendamento.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - L'applicazione di questa misura non è rigida; in effetti il Governo concede regolarmente delle eccezioni in situazioni di emergenza o laddove si giustifica una deroga ai sei mesi.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Esiste evidentemente flessibilità da parte nostra, la quale deve però essere garantita anche dai collaboratori che quando viene loro chiesto di trasferirsi, seppure in maniera temporanea, presso un altro ufficio hanno comunque la possibilità di interporre ricorso.

PRONZINI M. - Il Consigliere di Stato Christian Vitta ha affermato che il Governo può approvare delle eccezioni, ma oso sperare che non passiate i mercoledì mattina, prima di recarvi alla Locanda Orico, a decidere se in ufficio occorra sostituire una persona assente per qualche tempo. Tutto questo è assurdo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Oggi abbiamo sentito tante parole in merito alla necessità di rispettare e di valorizzare l'Amministrazione pubblica, ma le considerazioni del deputato Pronzini sono un'offesa nei confronti di quest'ultima. Infatti lo Stato è ben organizzato, sulla base di precise regole e direttive. Ovviamente non è il Consiglio di Stato a occuparsi di questi aspetti, ma dei

collaboratori che sono in grado di valutare responsabilmente i bisogni dei vari uffici; al Governo compete poi di decidere quando giungono le varie proposte.

Vi invito a vedere lo Stato come un'organizzazione che funziona, pur con tutti i suoi limiti, e che sa rispettare le regole che si dà. Eviterei di far scendere il livello del dibattito in questo modo; è infatti inutile spendere parole a difesa dell'Amministrazione pubblica, per poi svilirla con simili considerazioni.

Messo ai voti, l'emendamento n. 6 è respinto con 23 voti favorevoli, 48 contrari e 9 astensioni.

Emendamento presentati dall'MPS-Indipendenti

- **Emendamento n. 7**

*Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30
Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)*

*La spesa di fr. 1'166'397'400.- è **augmentata di fr. 100'000.-***

PRONZINI M. - Siamo davvero messi male se per risparmiare fr. 100'000.- bisogna chiudere l'internato del Centro psico-educativo dell'OSC di Stabio; questa struttura deve assolutamente rimanere aperta.

MERLO T. - Vorrei sapere se quanto detto dal collega Pronzini corrisponde al vero, perché se così fosse sarebbe veramente assurdo.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Ringrazio l'intervento della deputata Merlo, perché mi permette di dire che prima di giudicare bisognerebbe documentarsi. Stiamo parlando di un internato aperto dal lunedì al giovedì per uno o due utenti e, proprio nell'ottica della revisione dei compiti dello Stato e al fine di fornire servizi più efficaci e mirati, potenzieremo il servizio semi-stazionario grazie alla pianificazione sociopsichiatrica¹²² approvata all'unanimità dal Parlamento. Ci sembra veramente una misura molto timida, peraltro non dettata tanto da motivi finanziari, quanto piuttosto dalla volontà di avere un servizio più efficace ed efficiente per chi si trova nel bisogno.

PRONZINI M. - Per quanto concerne la chiusura del Centro psico-educativo dell'OSC di Stabio, leggo alle pagine 31 e 32 del messaggio governativo che «*questo CPE è l'unico che ammette l'internato. L'occupazione notturna della struttura è mediamente di 1-2 bambini che*

¹²² [Messaggio n. 8123](#): Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2022-2025, 9 marzo 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, 20 settembre 2022, [seduta XIII](#), pp. 1909-1925).

sono accolti da lunedì notte a giovedì notte, spostandoli ogni venerdì in un'altra istituzione per il fine settimana. Dal punto di vista delle cure, gestionale e finanziario l'attuale organizzazione non è sostenibile», così come i pronto soccorso che non si possono più tenere aperti...

Non partecipo alle riunioni della Commissione gestione e finanze e quindi non conosco i particolari, ma immagino che i due bambini interessati stiano bene a Stabio, verosimilmente in un ambiente più intimo e familiare rispetto ad altri posti di accoglienza; piuttosto che spostarli, preferirei pertanto che si spendano questi fr. 100'000.-, evitando di complicare ulteriormente la situazione.

Messo ai voti, l'emendamento n. 7 è respinto con 23 voti favorevoli, 49 contrari e 8 astensioni.

Emendamenti presentati dall'MPS-Indipendenti

- **Emendamento n. 8**

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30 Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)

La spesa di fr. 1'166'397'400.- è aumentata di fr. 610'000.-

PRONZINI M. - Come riportato a pagina 32 del messaggio governativo, nel 2020 è stato deciso¹²³ che i docenti di classe nel terzo e quarto anno di scuola media avrebbero avuto uno sgravio di due ore, anziché di una. Nell'anno scolastico 2022/2023 le sedi coinvolte erano 12, mentre in quello successivo tale misura è stata attuata in ulteriori 8 sedi, nonostante l'obiettivo fosse quello di estenderla a tutte e 36 le sedi di scuola media.

Ho un figlio che frequenta la scuola media e credo che l'ora di classe sia fondamentale; immagino che in terza media, quando i ragazzi devono affrontare scelte complicate e impegnative sul loro futuro, sia fondamentale che i docenti di classe possano sostenerli adeguatamente, e questo sgravio di un'ulteriore ora non può che favorire questo, visto il già notevole lavoro che devono svolgere. Ma perché risparmiare fr. 601'000.- su questo? Come è avvenuta la selezione degli istituti scolastici coinvolti? Lo sgravio di due ore dovrebbe già essere presente in tutte e 36 le sedi, perché dopotutto stiamo parlando dei nostri figli!

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - La misura del doppio sgravio per i docenti di classe di terza e quarta media non viene tolta – anzi, se ne riconosce pienamente l'importanza –

¹²³ [Messaggio n. 7704](#): Modifica di alcune norme della legislazione scolastica in materia di condizioni quadro d'insegnamento e apprendimento alla scuola dell'obbligo, 28 agosto 2019; [messaggio n. 7349](#): Rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione n. 1019](#) del 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Pagani e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media", 5 luglio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XIV](#), 23 settembre 2020, pp. 1914-1928 e [Seduta XV](#), 23 settembre 2020, pp. 1988-1998).

ma semplicemente la sua attuazione viene rallentata e a breve riguarderà tutte e 36 le sedi di scuola media.

PRONZINI M. - Ho capito, e difatti l'ho detto prima, che l'applicazione della misura ha conosciuto un rallentamento, essendo sinora stata introdotta solo in 20 sedi di scuola media sulle 36 totali. Sono semplicemente contro questo rallentamento, e auspico che il Parlamento reintroduca l'importo di fr. 610'000.- che, anche se approvato, non ci farebbe raggiungere il limite posto dal freno ai disavanzi. Mi sarei aspettato da parte della Consiglieria di Stato una difesa maggiore di tale misura.

RONCELLI E. - Vorrei chiedere come sono state scelte le 20 sedi nelle quali applicare il doppio sgravio per gli insegnanti di classe di terza e quarta media.

MERLO T. - Voterò a favore dell'emendamento perché mi sembra una disparità di trattamento.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - In realtà nel 2020 il Parlamento ha deciso di introdurre tale misura in maniera graduale; infatti, come si può leggere a pagina 32 del messaggio governativo, nell'anno scolastico 2022/2023 erano 12 le sedi coinvolte, mentre nell'attuale anno scolastico sono state aggiunte ulteriori 8 sedi. Per quanto concerne la domanda posta dal deputato Roncelli, non sono ora in grado di fornire informazioni circa il criterio di scelta delle sedi; queste gli verranno trasmesse nei prossimi giorni.

Messo ai voti, l'emendamento n. 8 è respinto con 22 voti favorevoli, 46 contrari e 10 astensioni.

Emendamento presentato dall'MPS-Indipendenti

- Emendamento n. 9

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 30 Spese per il personale (Progetto P2024, p. 3)

*La spesa di fr. 1'166'397'400.- è **aumentata di fr. 320'000.-***

PRONZINI M. - Mi limito a confermare quanto detto ieri¹²⁴ dal collega Ay sul tema del numero chiuso per l'anno passerella, ossia che si tratta di una questione formale. È il

¹²⁴ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXI](#), 5 febbraio 2024, pp. 3696-3697.

Parlamento che deve decidere se applicare o meno il numero chiuso, di modo che possiamo reintrodurre anche questo importo di fr. 320'000.-.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Non posso che ribadire quanto detto ieri¹²⁵, ossia che tale tema è già stato discusso sia in quest'aula prima della scorsa estate rispondendo a un'interpellanza¹²⁶ sia in seno alla Commissione formazione e cultura, che aveva dato il suo consenso, prima di prendere una decisione definitiva per l'anno scolastico in corso. Abbiamo nel frattempo presentato un messaggio¹²⁷ che vi permetterà di discutere sia sul numero chiuso di 75 allievi sia su tutte le condizioni da noi proposte per migliorare l'accesso al corso passerella, garantendo in tal modo condizioni di studio migliori per tutti gli allievi. Mi auguro che questo tema così importante sia affrontato in tempo utile per avere una vostra decisione definitiva in vista dell'anno scolastico 2024/2025.

Messo ai voti, l'emendamento n. 9 è respinto con 21 voti favorevoli, 49 contrari e 7 astensioni.

Emendamenti presentati dall'MPS-Indipendenti

- Emendamento n. 10

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 36 Spese di trasferimento (Progetto P2024, p. 4)

La spesa di fr. 2'246'571'500.- è aumentata di fr. 100'000.-

- Emendamento n. 11

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 36 Spese di trasferimento (Progetto P2024, p. 4)

La spesa di fr. 2'246'571'500.- è aumentata di fr. 420'000.-

- Emendamento n. 12

Preventivo 2024 - Ricapitolazione per genere di conto - Voce 3 Spese - Posizione 36 Spese di trasferimento (P2024, p. 4)

La spesa di fr. 2'246'571'500.- è aumentata di fr. 1'610'000.-

¹²⁵ [Ibid](#), pp. 3703-3704

¹²⁶ [Interpellanza n. 2396](#): *Corso Passerella. Il DECS prevarica il Gran Consiglio?*, Matteo Pronzini per MPS-Indipendenti, 8 maggio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta I](#), 22 maggio 2023, pp. 42-45).

¹²⁷ [Messaggio n. 8391](#): *Corso Passerella "maturità professionale/maturità specializzata - scuole universitarie": valutazione a due anni dalla cancellazione del numero chiuso e misure intraprese*, 17 gennaio 2024.

PRONZINI M. - L'emendamento n. 10 si oppone al blocco della possibilità di fare versamenti per le riqualifica della scala salariale prevista dal contratto collettivo di lavoro relativo alle case per anziani¹²⁸, risparmiando su misure che dovrebbero permettere di rendere, seppure minimamente, più interessanti dal profilo finanziario queste professioni, molto pesanti dal profilo dell'onere lavorativo. Faccio notare che questa decisione va contro la volontà popolare di avere cure sanitarie forti e di qualità¹²⁹.

Il secondo e il terzo emendamento riguardano invece il "pizzo" o l'incasso forzato che si chiede alle case per anziani. Se vi è qualcuno che critica l'Associazione dei direttori delle case per anziani (ADiCASI) e le direzioni delle case per anziani, in quanto spesso negligenti, siamo noi dell'MPS, ma non si può requisire così tanto per fare cassa! Ritengo sia fundamentalmente sbagliato, e questo discorso vale anche per gli aiuti domiciliari e per gli istituti sociali. Francamente non so dove si voglia andare con una politica di questo tipo; ma allora abbiate piuttosto il coraggio di fare quanto proposto dall'MPS¹³⁰, ossia di creare un unico ente che riunisca le case per anziani e gli aiuti domiciliari, magari associandoli all'EOC.

Messo ai voti, l'emendamento n. 10 è respinto con 24 voti favorevoli, 43 contrari e 7 astensioni.

Messo ai voti, l'emendamento n. 11 è respinto con 22 voti favorevoli, 48 contrari e 6 astensioni.

Messo ai voti, l'emendamento n. 12 è respinto con 20 voti favorevoli, 48 contrari e 6 astensioni.

La discussione sulle singole voci contabili del Progetto di Preventivo 2024 è sospesa.

¹²⁸ Si veda [nota n. 114](#).

¹²⁹ Nella votazione federale del 28 novembre 2021 il popolo ha accolto con il 61.0% di sì l'[iniziativa popolare federale](#): *Per cure infermieristiche forti (Iniziativa sulle cure infermieristiche)*, 7 novembre 2017, scartando di conseguenza il controprogetto indiretto proposto dal Parlamento; al riguardo si veda: [messaggio del Consiglio federale n. 18.079](#): *Iniziativa popolare "Per cure infermieristiche forti" (Iniziativa sulle cure infermieristiche)*, 7 novembre 2018 ([FF 2018 6465](#)).

¹³⁰ [Iniziativa parlamentare generica n. 681](#): *Per la costituzione di un Ente cantonale case anziani e cure a domicilio*, Matteo Pronzini e cofirmatarie, 3 giugno 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XLII](#), 13 aprile 2021, pp. 6913-6928).

3. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19.00 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Nadia Ghisolfi

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Lea Ferrari e Massimiliano Ay e cofirmatari per l'applicazione della modifica dell'art. 14, lett. n, della Costituzione cantonale in un nuovo testo di legge (per la sovranità alimentare)

del 6 febbraio 2024

Il 13 giugno 2021 la popolazione ticinese ha deciso a larga maggioranza (il 62% dei votanti) di inserire il principio della sovranità alimentare tra gli obiettivi della Costituzione del Canton Ticino, che ricordiamo essere una regione alpina. Si è prefigurato così un orizzonte che speriamo radioso per un sano rapporto al cibo e al territorio, al quale consumatori/trici e produttori/trici possano partecipare da subito con progetti e iniziative che si appellino e concretizzino la sovranità alimentare.

Questa ampia condivisione della necessità di rendere accessibile una produzione di qualità, sostenibile e nutriente a tutta la popolazione a partire dal sapere di chi coltiva da sempre la terra, dall'innovazione della ricerca agronomica, dal coinvolgimento dei consumatori e delle consumatrici rappresenta un segnale di solidarietà tra città e campagna, di riaffermazione dell'alleanza tra consumatori/trici e aziende agricole.

Occorre ora adeguare in modo coerente l'azione del Cantone affinché ci si avvicini all'obiettivo della sovranità alimentare sancito dalla Costituzione. In particolare, ma a puro titolo di esempio, individuiamo di seguito cinque aree di intervento:

1. ARRESTARE LA PERDITA DI TERRE COLTIVE

- Preservazione, miglioramento e consolidamento delle SAC anche con indicatori del suolo;
- maggiore sostegno finanziario alla gestione e alle attività agricole nelle zone marginali del Cantone (per esempio promuovendo varietà e razze autoctone)
- riduzione dello spreco alimentare

2. FILIERA AGRO-ALIMENTARE SOLIDALE E TRASPARENTE

- riequilibrare i rapporti di forza e di scambio tra piccole aziende agricole ticinesi e grandi aziende agricole d'oltralpe o d'oltreconfine, e tra piccoli produttori/trici agricoli e grandi trasformatori e distributori
- sostegno della promozione delle aziende agricole e dell'agricoltura intera attraverso il potenziamento degli strumenti già esistenti quali Marchio Ticino regio.garantie, UCT, CCAT, ecc.

3. EDUCARE AD UNA DIETA SOSTENIBILE

- estendere i progetti pilota di mense a km 0 e di fattorie didattiche
- diffusione di mercati contadini con prodotti tipici
- valorizzazione del prodotto tipico con promozioni mirate e miglioramento della consapevolezza del consumatore

4. PROMUOVERE LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE NELL'AGRICOLTURA

- favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione dalla ricerca al campo (in particolare presso Agroscope a Cadenazzo)
- valorizzare il Centro professione del verde di Mezzana e la formazione
- rendere attrattiva la professione di agricoltore/trice

5. FAVORIRE FORME DI ORGANIZZAZIONE tra contadini per conciliare l'offerta di prodotti agricoli con la domanda dei consumatori e sostenere la vendita diretta, la diversificazione e la trasformazione della produzione al fine di:

- promuovere attivamente le filiere locali, in particolare quella del latte ticinese
- inserire queste filiere nel tessuto economico ticinese
- agevolare la collaborazione tra aziende agricole con piattaforme apposite

Per queste ragioni e individuate le succitate aree di intervento, i sottoscritti deputati ritengono che sia utile emanare un testo di legge vero e proprio, che fornisca un'applicazione il più possibile concreta all'obiettivo della sovranità alimentare previsto dalla Costituzione. La nuova legge per la sovranità alimentare potrebbe a nostro giudizio definire con chiarezza e perseguire concretamente i seguenti obiettivi:

1) DEFINIZIONI

- a) Sono definite e categorizzate le superfici agricole atte all'autoapprovvigionamento del Canton Ticino. La legge per la sovranità alimentare deve perseguire con determinazione l'autoapprovvigionamento del Canton Ticino precisando quanto già prescritto dal piano settoriale per le superfici d'avvicendamento colturale. Oltre alla preservazione delle SAC, il loro consolidamento nel Canton Ticino deve integrare le dimensioni che permettono la meccanizzazione e gli indicatori del suolo. Infatti non tutti i terreni riconosciuti in quanto SAC, ovvero i terreni più pregiati, sono veramente altrettanto produttivi, comportando una sovrastima del grado di autoapprovvigionamento del Canton Ticino. Nel caso della viticoltura sono da considerare le categorie ordinate su una scala da 1 a 100 di difficoltà di lavoro del vigneto, come approfondito dallo studio dell'istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL). Questi dati possono costituire la base per impostare un sistema di contributi capace di unire una produzione di alta qualità e competitiva con la salvaguardia del paesaggio.
- b) Sono definiti i terreni dedicati alla promozione della biodiversità agricola. Non tutti i terreni del Canton Ticino, quale Cantone alpino, sono considerabili come SAC, una buona parte è costituita da terreni marginali. Essi non sono da considerare meno importanti ed anzi sono i primi ad essere assorbiti dall'avanzamento del bosco. La legge deve quindi concertare la bonifica di questi terreni che esprimono al meglio il proprio potenziale in collaborazione con le risorse genetiche rare, quindi come pascoli per razze autoctone di bovini, ovini e caprini e appezzamenti per frutteti di varietà autoctone. In questo senso lo scopo è la promozione della biodiversità agricola.
- c) Vanno definiti con precisione quelli che davvero sono i prodotti locali, con lo scopo di semplificare, rafforzare e rendere ancor più efficace il marchio regio.garantie.
- d) Si definisce la filiera corta.
- e) Si definisce una dieta sostenibile. Ad esempio secondo la FAO: Ad esempio secondo la FAO: variare l'alimentazione il più possibile; consumare almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno; preferire i prodotti locali; scegliere prodotti freschi e di stagione; ridurre il consumo di alimenti confezionati; limitare il consumo di carne e prediligere prodotti

vegetali; aumentare il consumo di legumi e cereali integrali nella dieta; acquistare prodotti sostenibili.

2) PRINCIPI PER UNA FILIERA AGRO-ALIMENTARE SOLIDALE E TRASPARENTE

- a) La filiera agro-alimentare composta da rappresentanti dei produttori, dei trasformatori e della grande distribuzione partecipa attivamente alla creazione e regolazione di un mercato solidale, in considerazione di rapporti di forza asimmetrici. Può essere un esempio la legge francese nota come "EGAlim 2" per la tutela dei compensi degli agricoltori del 18 ottobre 2021, il cui obiettivo è migliorare l'equilibrio delle relazioni commerciali nel settore agricolo e alimentare.
- b) Riduzione dello spreco alimentare, ad esempio con le misure promosse dalla FAO: investimenti in formazione, tecnologia e innovazione diretti ai piccoli agricoltori; miglioramento delle pratiche di confezionamento alimentare e un allentamento dei regolamenti e delle norme di qualità estetica per frutta e ortaggi; redistribuzione delle eccedenze alimentari sicure alle persone indigenti per il tramite delle banche alimentari; facilitazione dell'accesso degli agricoltori ai consumatori e catene di valore più corte mediante mercati degli agricoltori e collegamenti rurali-urbani; maggiori investimenti volti a rafforzare le infrastrutture e la logistica, catene del freddo sostenibili e tecnologie di raffreddamento incluse.
- c) Promozione attiva della vendita diretta, di piattaforme e di mercati contadini riservati ai prodotti locali.

3) EDUCARE AD UNA DIETA SOSTENIBILE

- a) La formazione obbligatoria comprende nelle materie scientifiche e umanistiche una parte destinata alla conoscenza dell'agricoltura e di un'alimentazione sana, sostenibile e orientata allo sviluppo del sapere organolettico.
- b) Sono adottati tutti i provvedimenti per rifornire strutture pubbliche e parapubbliche a partire dalla scuola con prodotti locali.

4) PROMUOVERE LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE NELL'AGRICOLTURA

- a) Promozione attiva dell'agricoltura anche biologica e sostegno dei costi di certificazione.
- b) Favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione dalla ricerca al campo.
- c) Sostenere le organizzazioni di cooperazione per la vendita tra produttori e consumatori.
- d) Ancorare formalmente la produzione agro-alimentare "urbana" in particolare come CSA ("community supported agriculture" o "agricoltura civica").

Lea Ferrari e Massimiliano Ay
Berardi - Boscolo - Genini Sem -
Petralli - Rusconi - Soldati



	2023	Uscite Fr.	Popolazione	uscite Fr. pro capite	Perequazione Intercantonale Fr.	% copertura uscite	Perequazione Fr. pro capite*	Popolazione sopra 65 anni	% su totale	PII Fr. (2018)	PII pro capite	Investment Fr.	Investment Fr. pro capite
Ticino	4'238'912'000	355'841	11'912	69'511'000	1.6	135	83'868	23.6	30'973'000'000	87'042	450'111'800	17'65	
Grigioni	2'611'120'000	203'279	13'819	268'927'000	9.6	1'308	46'425	22.8	14'536'000'000	71'508	451'154'000	27'19	
Uri	455'640'000	37'476	12'138	66'761'000	14.7	1'816	8'218	21.9	19'740'000'000	52'671	89'828'000	2'397	
Vallese	3'966'267'000	359'228	11'041	843'904'000	21.3	2'408	73'808	20.5	19'407'000'000	54'074	583'324'500	1'634	
Berna	12'607'000'000	1'057'252	11'934	1'076'633'000	8.5	1'036	231'753	21.9	81'729'000'000	77'303			
Glarona	426'100'000	41'608	10'241	647'57'000	15.2	1'591	8'769	21.1	2'821'000'000	67'799	63'301'000	1'521	
Friburgo	4'051'500'000	336'213	12'050	589'040'000	14.5	1'752	56'167	16.7	19'405'000'000	57'719	283'800'000	844	
Neuchâtel	2'403'275'912	177'185	13'554	279'562'000	11.6	1'505	35'067	19.8	16'548'000'000	93'394	166'442'612	939	
Giura	1'009'598'300	74'101	13'635	154'848'000	15.3	2'104	16'438	22.2	5'052'000'000	68'177	48'184'200	638	

Fondi

Perequazione https://www.efv.admin.ch/dam/efv/de/dokumente/finanzausgleich/zahlen/2023/ZA_2023_viss.download.xlsx/ZA_2023_viss.xlsx

Conti

Ticino https://www.4.5.ch/it/leadin/DFE/DR-FINANZE/P2023/Messaggio_P2023_v_web.pdf

Grigioni <https://www.gr.ch/DE/Medien/Mittelungen/MMStake/2023/Dokumente/MM/Bellaige%20Budget%202022-2023/fofgeschun%20d1.pdf>

Uri https://www.ur.ch/_docs/321356/Budget_2023_ohne_Leserseiten.pdf

Vallese <https://www.vs.ch/documents/21412011/21416054/Politische-Leistungsaufrufe.pdf/0b7db31e-7146-4136-2210-988b7b1b61d6?w=1679405161185&w=1.0>

Berna <https://www.fin.be.ch/content/dam/fin/dokumente/de/generalsekretariat/archiv-va-sfp/budget-sfp-2023-de.pdf>

Glarona <https://www.gl.ch/public/upload/assets/47303/Budget%202023%20FAP%202024-2026.pdf?r=1678203-472381>

Friburgo <https://www.fr.ch/document/485126>

Neuchâtel https://www.ne.ch/medias/Documents/22/09/22.035_TOME_1_Budget2023.pdf

Giura https://www.jura.ch/Hubs/Files/v/40865.pdf/Departements/DF/TKG/Budgets/62023_complet.pdf?download=1

* L'entrata procapite non corrisponde con la media calcolata secondo i dati di questa tabella, ma sono presi dal sito della confederazione. Vi è una leggera differenza ma non significativa, in quanto i dati della popolazione dei vari cantoni non corrispondono per tutti ai dati del 2023

Popolazione https://www.4.5.ch/it/leadin/DFE/DR-FINANZE/P2023/Messaggio_P2023_v_web.pdf